Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7579 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SULLE RIFORME E LA COMPAGINE GOVERNATIVA GRAVA SEMPRE L'INCERTEZZA

UNA «TENDENZA CORROSIVA» MINACCIA IL QUADRIPARTITO

Così si è espresso Forlani, facendo capire che la D.C. non è più disposta a cedere nei continui contrasti con gli «alleati» - Torna ad acuirsi il problema delle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Se, come si suol dire, dal mattino si vede il buon giorno, lo odierno avvio della discussione al Senato sulla riforma della casa non lascia certamente intravedere rosee prospettive per l'approvazione della legge entro il 7 agosto. E sono molteplici i motivi, all'interno e all'esterno dell'aula di palazzo Madama, a suffragare questa nota di pessimismo.

Innanzitutto c'è da considerare che l'inizio del dibattito ha visto scendere in campo esponenti non di primissimo piano dei maggiori partiti protagonisti ed artefici delle diatribe di questa riforma. Comunque, è facile comprendere come, con i riflettori puntati su queste prime schermaglie, gli interventi odierni fossero stati attentamente calibrati nelle rispettive sedi e così ne è scaturita puntuale la piena conferma non solo delle divergenze esistenti soprattutto tra democristiani e socialisti, ma anche della piena convinzione di entrambi i partiti di essere sulla strada del giusto e dell'irrinunciabile, e pertanto di non potersene discostare neppure di un passo, per cercare di dar vita alla consueta soluzione di compromesso.

Altro elemento non certo secondario al primo: sinora negli ambienti politici si era fatto rilevare che pur essendoci delle difficoltà, alla lunga sarebbero state superate, perché in fondo nessuno degli uomini che è al timone della barca ha intenzione di mandarla a picco. In realtà, proprio oggi un discorso tenuto da Forlani al gruppo senatoriale della DC ha clamorosamente posto in luce che il partito di maggioranza relativa non è disposto ad ulteriori cedimenti per evitare che la corda si spezzi.

Forlani ha chiaramente affermato che «la sensazione che ormai stia prevalendo una tendenza corrosiva destinata a dissolvere la possibilità di incontro e di collaborazione tra i quattro partiti è largamente diffusa». Se ne deve dedurre che ormai la DC è sul punto di buttare le carte all'aria, mantenendosi su una posizione di assoluta intransigenza?

Nonostante tutto è ancora presto per dirlo, anche perché già nei giorni scorsi più volte la tensione all'interno del quadripartito sembrava al limite dell'esplosione e si era giunti ad un passo dalla crisi, quando i capigruppo della Camera hanno respinto la proposta governativa di approvare subito la legge per il Mezzogiorno, ma puntualmente e tenacemente Colombo è riuscito a ricucire quelle che anziché smagliature appaiono sempre più come vere e proprie lacerazioni.

Il presidente del consiglio sta cercando ancora di sviluppare intensamente il suo lavoro di mediazione. Dopo il colloquio avuto sabato scorso con Mancini, oggi si è incontrato con Forlani e con Ferri. Forlani ha incoraggiato Colombo a compiere ogni sforzo per arrivare ad una soluzione di compromesso, poiché sarebbe molto grave — ha osservato — se su un disegno di legge di tanto rilievo non si riuscisse a trovare una intesa. Ha anche aggiunto che l'ipotesi di un rinvio apparirebbe come una aperta ammissione della incapacità della maggioranza ad operare omogeneamente.

A questo punto c'è da chiedersi: perché, seppure da varie settimane la temperatura si manteneva su valori alti attenuandosi di tanto in tanto con qualche «accordo procedurale», improvvisamente sembra di nuovo salita fino al limite di fusione? La risposta bisogna cercarla allargando il giro d'orizzonte oltre il ristretto ambito delle riforme. Infatti è tornata sul tappeto la grossa questione delle giunte locali, nelle quali non sono in ballo parole ma il godimento o meno di «fette di potere». Sia alla giunta regionale ligure sia in quella piemontese (solo per citare i casi più clamorosi) si sono create spaccature che per ora appaiono insanabili. Nel primo caso sono stati i socialisti ed i socialdemocratici a spararsi addosso, mentre i democristiani stavano alla finestra; nel secondo caso, protagonisti sono stati i democristiani ed i socialisti, mentre il PSDI fungeva da spettatore.

E' chiaro che in questo campo ben più facilmente si alimentano le polemiche ed i malumori. E infatti, come si è detto, se i socialisti nei giorni scorsi non hanno risparmiato le frecciate, oggi è stato Forlani al gruppo senatoriale della DC a fare il discorso sostanzialmente intransigente. Il segretario democristiano ha fatto presente che in occasione del vertice quadripartito di verifica (così è stato chiamato, anche se in realtà non ha né verificato, né chiarito nulla - n.d.r.) egli fece presente che il gruppo senatoriale avrebbe proposto dei miglioramente alla legge sulla casa.

«E' veramente singolare — ha osservato in proposito — che si sollecitino continuamente gli apporti parlamentari anche delle opposizioni e poi si neghi la legittimità per i gruppi parlamentari della maggioranza di contribuire all'approfondimento delle iniziative di governo e dei disegni di legge, dei quali questi gruppi porteranno la responsabilità prevalente nel Paese». Lo accordo può essere trovato se c'è la volontà, ma il discorso cambia — ha sostenuto — «se si manifesta un disaccordo in ordine al quadro politico».

Forlani si è chiesto «se per caso non siamo rimasti soli a credere alla validità e alla utilità della formula di centro-sinistro. Non lo crediamo, pensiamo che malgrado tutto, questo collegamento di centro-sinistra debba essere continuamente ricercato». A questo punto Forlani ha parlato della diffusa sensazione del prevalere della «tendenza corrosiva», che — ha sottolineato — «nasce in primo luogo dai comportamenti pratici non coerenti rispetto al quadro politico, che con la collaborazione si intendeva offrire e garantire, e dalle polemiche che quei comportamenti tendono sempre ad esasperare». E' evidente il riferimento alle giunte locali oltre che alle riforme.

Il segretario democristiano ha poi ampiamente preso posizione anche sui problemi interni di partito, auspicando che il consiglio nazionale si svolga al più presto «per condurre quell'esame e quella riflessione approfondita senza riserve di alcun genere». Il discorso di Forlani avrà indubbiamente ampia eco. E' chiaro che il segretario della DC non è disposto a cedimenti, ha intrapreso la strada della cosiddetta «centralità democratica» e vuole portarla avanti a qualsiasi costo.

In queste condizioni, l'opera di mediazione che Colombo dovrà continuare a svolgere nei prossimi giorni, cioè prima che il 4 agosto, per la riforma della casa si passi dalla polemica della discussione al terreno minato degli articoli della legge, appare sempre più difficile. E ancora una volta c'è chi dà per certo che la crisi è imminente.

Roberto Perugini

E' INIZIATO IN TONO MINORE IL DIBATTITO IN AULA

Posizioni immutate al Senato per la casa

La D.C. vuole le modifiche, il PSI non ne vuole sapere - Appello del PCI ai socialisti a usare la «forza unitaria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Da oggi, al Senato, maratona per l'approvazione delle riforme: dodici giorni «caldi» per la coalizione di centro-sinistra. Secondo la tabella di marcia, è stata affrontata per prima la discussione generale sulla riforma per la casa. Siamo quindi ancora nella fase preparatoria; è a partire dal 4 agosto, data d'inizio delle votazioni dei singoli articoli per la casa e per la riforma tributaria che, se non interverrà un accordo, si entrerà nella zona minata.

Ha aperto il dibattito il socialproletario *Raia*. Il problema della casa — ha detto — viene affrontato, per responsabilità della maggioranza e particolarmente della DC, nella più profonda confusione. Le riserve della DC nascondono la determinazione di modificare il disegno di legge sui punti più qualificanti per mantenere in vita i vecchi equilibri. I socialproletari — ha concluso — puntano ad ottenere miglioramenti e si battono per una legge rispondente alle rivendicazioni popolari.

Per il comunista *Cavalli* il testo approvato dalla Camera non è uno strumento risolutivo di riforma, ma soltanto un timido avvio di un discorso nuovo nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica, che «apre alcune brecce nel sistema della rendita parassitaria». Infatti, si tratta pur sempre — ha detto — di un compromesso rispetto alle reali esigenze del Paese. Confermato l'impegno dei comunisti di fronte alle loro organizzazioni di fare approvare la legge nel testo della Camera, Cavalli ha rivolto un appello ai socialisti perché facciano pesare nei rapporti con il governo e con la DC la forza del rapporto unitario.

Ha preso subito dopo la parola il primo degli oratori della DC, *Alessandrini* (nel dibattito interverranno due oratori per gruppo). Innanzi tutto ha negato che la DC abbia una posizione negativa nei confronti dell'introduzione del diritto di superficie per l'edilizia economico popolare, e ha criticato la carenza dell'intervento pubblico nel settore edilizio, specialmente negli ultimi anni. Ora — ha detto — si deve riparare, ma i 2.500 miliardi disponibili in un triennio sono del tutto insufficienti.

Per quanto riguarda l'espropriazione dei suoli, la legge anticipa principi che dovranno ispirare la nuova legge urbanistica, ma mentre è accettabile — ha sottolineato Alessandrini — l'espropriazione delle zone di espansione secondo il valore medio delle colture agricole, «sono discutibili le espropriazioni nel tessuto urbano, se si considerano le indennità proposte, pari al valore agricolo medio della coltura più redditizia della regione agraria, moltiplicato per coefficienti dall'1,1 al 5. In molti casi, tale espropriazione è un vero e proprio annullamento discriminatorio di legittimo risparmio che susciterà un contenzioso alla fine, ritardando l'applicazione della legge. Anche l'ampiezza delle zone da espropriare è troppo vasta».

Alessandrini ha quindi criticato a fondo l'art. 35 della legge, che regola l'uso delle case economiche popolari costruite su aree espropriate e cedute in proprietà piena. La macchinosa procedura in caso di vendita dell'abitazione — ha detto — è vessatoria. «Che proprietario è infatti colui che per vendere o affittare l'alloggio deve rivolgersi al comune, affinché quest'ultimo determini il valore dell'abitazione o ne determini l'affitto?» La riforma della casa così come è giunta al Senato — ha concluso il senatore democristiano — risente della fretta con la quale è stata approvata. E' pertanto auspicabile che l'assemblea accetti alcuni emendamenti per renderla più aderente alle istanze della generalità dei cittadini».

La posizione dei socialisti è stata confermata dal senatore *Lucchi*. «Il PSI — ha dichiarato — conserva su questa legge un atteggiamento fermo, non per spirito crisaiolo o per cocciuta ricerca del braccio di ferro, ma perché è convinto che il provvedimento sia essenzialmente valido e contenga parti fortemente riformatrici e innovatrici». Per quanto riguarda il problema della concessione o del diritto di superficie, il senatore socialista ha detto: «Se vogliamo assicurare alla collettività il controllo delle aree edificabili, non possiamo sottrarci alla creazione del diritto di superficie».

«L'uso del territorio — ha proseguito Lucchi — va disciplinato e lo può essere con la disponibilità pubblica del suolo, da riservare all'edilizia economica e popolare. Tutto ciò non contrasta con l'aspirazione alla proprietà dell'alloggio, che non è affatto condizionata o mortificata per il fatto che dopo tempi lunghi torna alla collettività. Non ci soddisfa, invece, la presenza di due regimi di godimento delle aree all'interno degli stessi piani di zona, perché fonte di nuove categorie di privilegiati».

L'opposizione dei liberali e dei missini è stata ribadita dai senatori Perri e Crollalanza. *Perri* ha dichiarato che la legge non fornirà alcun contributo alla soluzione del problema abitativo che, anzi, nei prossimi anni è destinato ad aggravarsi ulteriormente. Alcune disposizioni del provvedimento — ha sottolineato — pongono gravi limitazioni agli investimenti privati e alla loro redditività, mentre non v'è molto da attendersi

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Ancora una volta la tensione all'interno del quadripartito sembra giunta al limite di rottura. L'avvio del dibattito sulla casa al Senato ha puntualmente confermato che DC e PSI non solo sono su posizioni divergenti, ma non sembrano minimamente intenzionati a cedere di un passo. La tensione si è accresciuta in seguito ad un discorso fatto da Forlani al gruppo senatoriale democristiano. Il segretario del partito è apparso, per la riforma della casa e soprattutto per il problema delle giunte locali che costituisce un problema ancor più spinoso, su posizioni intransigenti, rilevando che si diffonde sempre più la sensazione di una tendenza corrosiva all'interno del quadripartito. Forlani ha anche osservato che è possibile trovare un accordo, solo se c'è la necessaria intesa sul quadro politico.

Comunque, Colombo sta proseguendo i suoi sforzi per cercare di giungere ad un compromesso sulla riforma della casa. Ieri ha avuto in proposito colloqui con Forlani e con Ferri. Il suo lavoro appare però sempre più difficile, proprio per l'inserimento delle polemiche conseguenti alle spaccature della coalizione nelle giunte regionali della Liguria e del Piemonte.

Ancora esecuzioni nel Sudan: ieri è toccato a un ex-ministro del governo Numeiri, che è stato impiccato per aver appoggiato il regime ribelle nei brevi giorni della sua permanenza al potere. Intanto, è in corso il processo contro il leader del PC, Mahjoub, il quale ha negato di aver guidato il colpo di stato contro Numeiri: la sua sorte, comunque, sembra tragicamente scontata. Contro la sanguinosa repressione nel Sudan, hanno preso posizione — ma in maniera alquanto imbarazzata, a causa dei particolari interessi e legami del mondo comunista con lo scacchiere mediorientale — l'Unione Sovietica e altri paesi dell'Est europeo.

SUPERATO UN INCONVENIENTE, LA MISSIONE DI «APOLLO 15» PROCEDE SECONDO I PIANI

VIA LIBERA PER LA LUNA DOPO ORE DI INCERTEZZA

Un misterioso corto circuito aveva fatto accendere una spia: si era temuto di dover annullare lo sbarco - Ma una riuscita prova di accensione del motore principale ha fugato le perplessità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Nonostante un misterioso inconveniente verificatosi ieri, appena qualche ora dopo il lancio, l'«Apollo 15» continuerà la sua missione, e tenterà di portarla a termine secondo il programma previsto, incluse le tre esplorazioni di David Scott e James Irwin nella pianura ai piedi degli Appennini lunari.

La conferma ufficiale è stata data dalla «NASA» alle 14,14 di oggi (ora di New York, corrispondente alle 20.14, ora italiana), dopo una riuscita prova di accensione del motore principale del veicolo. «Era esattamente quello che speravamo di vedere» ha detto agli astronauti Joseph Allen, addetto alle comunicazioni tra il centro di controllo di Houston e lo «Apollo». «Procederemo con la missione prevista» egli ha aggiunto. «Via verso Hadley» ha risposto Scott dalla cabina di comando, riferendosi al luogo in cui è previsto l'atterraggio del modulo lunare, venerdì prossimo.

I problemi dell'«Apollo» erano cominciati stanotte (ora italiana), in uno dei momenti cruciali del viaggio, cioè quando il veicolo spaziale aveva imboccato da poco la traiettoria che lo sta portando verso il satellite terrestre e si trovava a non più di 32 mila chilometri dalla Terra: un corto circuito di natura imprecisata ha fatto accendere una delle numerose spie luminose che si trovavano sul pannello di comando dell'«Apollo». La notizia non è stata resa subito nota: le prime informazioni si sono avute, infatti, verso le 0.30 quando gli esperti di Capo Kennedy avevano già elaborato alcune ipotesi sulla possibile natura dell'avaria e sulla portata delle sue conseguenze.

Non si escludeva che la parte centrale della missione — proprio quella che racchiude tutto il significato scientifico di questa quarta impresa lunare — dovesse essere soppressa: in questo caso, lo «Apollo 15» e i suoi tre uomini d'equipaggio si sarebbero limitati a orbitare intorno alla Luna (compiendo una «missione di ripiego», già prevista come alternativa in caso di problemi) e sarebbero tornati sulla Terra in anticipo, senza atterraggio sul suolo lunare.

Il risultato della prova di accensione compiuta oggi, pur non avendo fornito elementi utili alla comprensione delle cause del corto circuito, sembra eliminare qualsiasi dubbio circa il completo svolgimento delle prossime fasi del viaggio. Il «test» è stato compiuto accendendo per un secondo il motore principale esistente sul modulo di servizio dell'«Apollo»; il veicolo aveva superato da trenta minuti la metà esatta del percorso tra la Terra e la Luna, e mancavano ancora due ore e mezzo a una manovra di aggiustamento della rotta. Il motore provato è d'importanza fondamentale nella missione, poiché viene utilizzato sia per entrare in orbita intorno alla Luna sia per uscirne, al momento del ritorno verso la Terra.

Prima che venisse compiuto il controllo previsto — risoltosi anche in una «superba correzione di rotta», secondo i successivi commenti di Joseph Allen — le ipotesi sul luogo in cui il corto circuito poteva essersi prodotto erano tre: alla base della spia luminosa, a causa di un contatto elettrico «allentato» e quindi difettoso; nei controlli automatici che servono per avviare il motore eventualmente anche da Terra; nei fili elettrici che collegano il pannello di comando alle pompe e alle valvole attraverso cui passa il carburante per il motore.

Nessuna delle tre possibilità metteva in pericolo la vita degli astronauti: le prime due, inoltre, non comportavano problemi sostanziali, poiché era possibile fare a meno, per continuare normalmente la missione, sia della spia difettosa, sia del meccanismo automatico d'accensione. Un interruttore a mano installato a bordo permette, infatti, d'avviare il motore anche quando l'impianto automatizzato non funziona a dovere.

Soltanto la terza ipotesi era quella che poteva mandare a monte l'impresa se si fosse rivelata giusta. Il viaggio sarebbe potuto continuare, poiché ogni veicolo «Apollo» è costruito con tutti gli impianti fondamentali «doppi», e anche le valvole e le pompe del carburante sono controllate da un sistema elettrico duplice, metà del quale funziona da «riserva» per eventuali situazioni di emergenza. Ciò significa anche che, se una delle due parti non funziona, si può «escluderla» completamente, lasciando invariate tutte le funzioni del veicolo. Ma quando il «doppione d'emergenza» va fuori uso, le condizioni di sicurezza del veicolo non sono più quelle volute, soprattutto per le fasi più delicate della missione. Ecco perché, in base a una prudente casistica preventiva dei rischi e dei pericoli, sarebbe stato necessario eliminare l'atterraggio sulla Luna.

Il distacco del modulo lunare e il suo riaggancio quando ritorna dal satellite terrestre sono momenti estremamente delicati; inoltre, quando una delle attrezzature principali di bordo — come i comandi per le valvole e le pompe del motore centrale — perde il suo «doppione di sicurezza», qualunque prolungamento non indispensabile della permanenza nello spazio diventa un inutile rischio aggiuntivo. L'annuncio che il volo sarebbe ugualmente continuato con una soluzione di ripiego si spiega col fatto che ogni «Apollo», a causa delle leggi balistiche e della «meccanica celeste» che governano il suo viaggio, deve in ogni caso circumnavigare la Luna, per poter tornare sulla Terra seguendo la traiettoria prevista.

La prova compiuta stasera ha comunque fatto cadere definitivamente la terza e più drammatica ipotesi: il motore si è acceso, e ha funzionato regolarmente. La spia luminosa, bianca e intermittente, che risplende da ieri sul pannello di controllo, esattamente al di sopra della testa di Alfred Worden, non preoccupa più né i tre astronauti né i tecnici di Houston e Capo Kennedy.

A bordo, Worden ha già ripreso i suoi «esercizi fisici» per mantenere in forma i muscoli nonostante l'assenza di gravità e di peso (gli altri due astronauti potranno muoversi a sufficienza sulla Luna, dove esiste un sesto della gravità terrestre; ma Worden dovrà restare «senza peso» per dodici giorni consecutivi). Scott e Irwin hanno già cominciato i preparativi per l'ispezione del modulo lunare, in programma per le prossime ore.

Pietro Benni
dell'«Ansa»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Nonostante l'inconveniente tecnico registrato a bordo, il volo dell'«Apollo 15» procede normalmente: giustificato, quindi, il sorriso di William Anders (astronauta dell'«Apollo 8»), Sam Philips (già direttore del programma «Apollo»), Wernher von Braun (il celebre pioniere dell'astronautica) e James Fletcher (amministratore della NASA, l'ente spaziale americano)

L'ORO IN AUMENTO a Londra e a Parigi

Londra, 27

La situazione di incertezza che caratterizza i mercati valutari internazionali, si rifiette inevitabilmente a Londra sul mercato dell'oro e degli auriferi, con plusvalenze e aumenti nel settore.

L'«accelerazione» del mercato non deve però essere interpretata — secondo alcuni operatori — come una «corsa all'oro». Oltre alle evidenti incidenze nel settore prodotte dalle incertezze valutarie, l'aumento del prezzo del metallo è stato infatti determinato da acquisti di speculatori, che, «pur non in numero rilevante sono sufficienti per rianimare il mercato».

Corso - primato dell'oro anche a Parigi: il lingotto da un chilogrammo è stato quotato 7.450 franchi, cioè 35 franchi più di ieri. Erano due anni (cioè dal periodo vicino alla svalutazione del franco) che l'oro non raggiungeva una quotazione così elevata sul mercato parigino. La parità è risultata di 42,02 dollari l'oncia. Il volume delle transazioni si è elevato a 4,9 milioni di franchi, un milione più di ieri. *(Ansa)*

CONTINUA A MIETERE VITE LA SPIETATA REPRESSIONE VOLUTA DAL PRESIDENTE NUMEIRI

Ex ministro impiccato nel Sudan Il leader del PC si dice innocente

«Sapevo che vi era scontento nel paese, ma non ho organizzato il colpo» ha dichiarato Mahjoub ai giudici - Tredici le condanne a morte con l'odierna esecuzione di Joseph Garang - Pene detentive per tre ufficiali

Kartum, 27

L'ex ministro sudanese per gli affari meridionali, Joseph Garang, è stato giustiziato oggi mediante impiccagione, per partecipazione al fallito colpo di stato contro Numeiri: lo ha annunciato Radio Omdurman. Salgono così a 13 le condanne a morte eseguite nel Sudan: 11 militari sono stati fucilati e due civili impiccati. Garang — un medico proveniente dalla regione meridionale del Sudan, dove da anni è in corso una ribellione — era stato definito da Numeiri «l'unico comunista» al governo prima del colpo di stato.

E' intanto in corso il processo del segretario generale del PC sudanese, Mahjoub, accusato di «atti di guerra contro il governo», nonché di due capi d'accusa per violazione del decreto del «consiglio rivoluzionario» sugli atti sovversivi. All'udienza d'apertura del processo (che si svolge in un locale della caserma Shagara, a 10 chilometri da Kartum) sono stati ammessi per la prima volta alcuni rappresentanti della stampa locale ed estera. Mahjoub si è dichiarato innocente delle tre imputazioni ascrittegli: egli ha ripetutamente negato di essere stato coinvolto nel colpo di stato attuato dagli ufficiali dell'esercito, dichiarando: «Sapevo che vi era scontento nel paese, ma non ho organizzato il colpo».

Dal canto suo, l'agenzia egiziana «Men», in un dispaccio da Kartum, ha annunciato che Mustafa El-Khougli è stato condannato, stamane, a 20 anni di reclusione da un tribunale militare superiore sudanese; secondo la stessa fonte, il tenente Zuheir Kassem Ali Bakir, accusato di partecipazione al fallito colpo di stato, è stato condannato a 4 anni di carcere. Un altro ufficiale, infine, è stato condannato da un tribunale militare ad una pena detentiva: si tratta del maggiore Mubarak Hassan El-Zein, condannato a 7 anni di carcere.

ULTIMA ORA

MAHJOUB A MORTE

Kartum, 27

A tarda ora della notte, Radio Omdurman ha comunicato che il segretario del PC sudanese Mahjoub, è stato condannato all'impiccagione. (Ap)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Kartum — Il leader del partito comunista sudanese, Mahjoub, viene condotto al quartier generale dell'esercito dopo l'arresto

IMBARAZZATE PROTESTE RUSSE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Disagio e imbarazzo caratterizzano la posizione della Unione Sovietica e degli altri paesi comunisti dell'Est europeo, di fronte ai sanguinosi avvenimenti del Sudan, dove il colpo di stato comunista della settimana scorsa è rientrato dopo tre giorni e il Presidente Numeiri, di nuovo alla testa del paese, ha dato l'avvio a una sanguinosa repressione, che tende a «cancellare» il partito comunista sudanese, il più forte di tutta la Africa.

Il Cremlino, ufficialmente, aveva finora mantenuto un riserbo chiaramente ispirato alla «Ragion di Stato», oggi per la prima volta, attraverso la «Tass», ha manifestato la propria viva preoccupazione per gli avvenimenti del Sudan. Nel commento della «Tass» si parla di «terrore» e di «un'isterica campagna anticomunista», per poi aggiungere che l'intero popolo sovietico «spera che i dirigenti sudanesi si rendano conto del pericolo rappresentato dalla strada imboccata dal paese».

Nel commento della «Tass» si omettono precise richieste o frasi eccessivamente dure, né si arriva a un'aperta condanna per quanto sta avvenendo: vi si trovano invece parole come «allarme» o «speranza», parole che tradiscono la delicata posizione in cui è venuta a trovarsi l'URSS di fronte al fallimento del colpo di stato comunista nel Sudan. C'è anche da tener presente che il Presidente Numeiri nella sua azione repressiva anticomunista, ha il pieno appoggio del Presidente egiziano, Sadat, cioè del più importante alleato che l'Unione sovietica abbia nel Medio Oriente.

Il testo del commento della «Tass» è stato evidentemente redatto con estrema attenzione alle parole, nella preoccupazione di evitare di creare nuove difficoltà alla politica sovietica nello scacchiere meridionale: nessuna minaccia diretta, ma solo la speranza «che i dirigenti sudanesi trovino in se stessi la forza per tornare sulla via del rafforzamento dell'unità di tutte le forze patriottiche nazionali, per il successo della lotta contro l'imperialismo e la reazione, per il rafforzamento dell'indipendenza e per il progresso sociale della Repubblica democratica del Sudan».

Nel commento della «Tass» si accenna anche all'arresto del segretario generale del P. C. sudanese, Mahjoub, accusato di essere stato il «cervello» del colpo di stato fallito. «La vita di centinaia di eroici figli del popolo sudanese — aggiunge la «Tass» — che hanno combattuto disinteressatamente contro la reazione e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza del Sudan, è in pericolo».

La «Tass» definisce quindi gli avvenimenti sudanesi «allarmanti», e aggiunge: «Tribunali militari sono stati costituiti, e dure sentenze sono state emesse nei confronti di gente assolutamente innocente. La vasta campagna repressiva contro i comunisti, che hanno tenuto sempre un atteggiamento profondamente patriottico, è in completo contrasto con i principi di progresso sociale e democratico annunciati nel Sudan.

Un'altra protesta da Mosca — formulata, questa, dal Consiglio centrale dei sindacati sovietici — è redatta in termini molto più energici di quelli della «Tass», ma è limitata alla sola esecuzione del sindacalista sudanese Al-Sheikh; in tale protesta, si accusano le autorità sudanesi di avere perpetrato un vero e proprio assassinio, e si esaltano i meriti del sindacalista, «al servizio della causa del popopolo sudanese».

A. P.

VOTAZIONI NETTAMENTE CONTRARIE ALL'INIZIATIVA DEI METALMECCANICI

CISL E UIL SANCISCONO IL «NO» ALL'UNITÀ SEPARATA

«Una scelta in contrasto con la linea delle confederazioni» - Preciso invito a FIM e UILM a rivedere gli impegni assunti - Oggi benzinai in sciopero - Una schiarita per gli alberghieri?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

I metalmeccanici della FIM e della UILM sono stati apertamente messi sotto accusa dalla CISL e dalla UIL. Questo, in sostanza, il senso di questa seconda e ultima giornata dei lavori del consiglio generale della CISL e del comitato centrale della UIL, preannunciato, fin da ieri, dai segretari generali delle due confederazioni, Storti e Vanni. La CISL non ha avuto dubbi sulla strada da intraprendere. Dopo una lunga battaglia all'interno della segreteria, è prevalsa la tesi della condanna della FIM, con un invito «a rivedere gli impegni assunti dal consiglio generale unitario della FIOM, FIM e UILM, perché in contrasto con la linea della confederazione».

Un ordine del giorno di questo tenore è stato stilato, non senza pochi contrasti, dopo circa tre ore di discussione, da un gruppo di lavoro, formato dal segretario generale aggiunto della CISL, Scalia e dai segretari confederali Macario, Reggio e Fantoni. Elaborato, il documento è stato rimesso alla segreteria confederale, e all'assemblea, che l'ha approvato con 70 voti a favore, 10 astenuti e 4 contrari. «L'Unità della classe lavoratrice è l'obiettivo da realizzare e pertanto, dice il documento approvato, l'unità di una o più categorie non giova al processo unitario, ma presenta, invece, pericoli di radicalizzazione e di ulteriore divisione. L'unità sindacale, per essere una valida risposta al riflusso conservatore in atto nel paese, non può che realizzarsi, aggiunge il documento, nello stesso tempo, e con le stesse modalità statutarie, per tutte le categorie di lavoratori».

A questa incisiva svolta, in fatto di unità sulla CISL si è arrivati dopo una lunga e laboriosa battaglia, punteggiata dagli interventi al consiglio generale.

Stessa condanna è venuta dalla UIL. Ai lavori del comitato centrale sono intervenuti, tra gli altri, anche i due segretari generali della confederazione, Ravenna per la corrente socialista, e Ravecca per quella socialdemocratica, che, sia pure con toni e motivazioni diverse, hanno ribadito la tesi sostenuta ieri dal segretario generale della UIL, Vanni. «I tempi fissati per l'unità, ha detto testualmente Ravenna, non sono saltati, ma solo condizionati dal superamento delle divergenze sulle incompatibilità, sui rapporti internazionali, e sulle strutture sindacali in agricoltura». Ovvero, prima di fare l'unità, una scelta che la UIL non ripudia,

A giudizio per il furto di una scatola di cerini

Bologna, 27

Un uomo è stato rinviato a giudizio per il furto di una scatola di «cerini» semivuota. E' Francesco Moretti, 59 anni, di Ginosa, in provincia di Taranto, che nega l'addebito. Secondo l'accusa, alle 2 di notte del 6 maggio di due anni fa, il Moretti, che era nella sala d'aspetto della stazione di Bologna, avrebbe introdotto più volte la mano nella tasca di un commerciante di Mantova, Angelo Protti, 19 anni, estraendo infine la scatola, senza che il derubato si accorgesse di nulla. Teste d'accusa è uno studente, Francesco Mancini, di 28 anni, di Montecatini, che, dopo aver seguito le «manovre» del Moretti, chiese l'intervento di un agente della Polfer, il quale trovò appunto la scatola di cerini in possesso del Moretti.

(Italia)

occorre risolvere tutte quelle questioni rimaste insolute.

Più duro, ma egualmente chiaro, è stato Ravecca. Benvenuto, segretario generale della UIL, dopo aver affermato come «i metalmeccanici nel loro consiglio generale si sono fatti carico della realtà dell'intero movimento sindacale, e che conseguenzialmente tutte le loro decisioni si collegano a tale «realtà» si è difeso a spada tratta non dimenticando che la miglior difesa è l'attacco. «Nella UIL c'è oggi, ha detto, qualcuno che vorrebbe gestire una linea politica in termini egemonici, ipotizzando anche soluzioni di marca più o meno repressiva». In nottata, la UIL ha messo ai voti e quindi approvato un documento di aperta condanna

E passiamo alle notizie sul fronte delle agitazioni sindacali. Oggi i lavoratori ospedalieri si sono incontrati al ministero del lavoro con Donat Cattin, per tentare di sbloccare la vertenza. Il ministro ha informato le federazioni di categoria e la delegazione della FIARO (Federazione delle amministrazioni ospedaliere regionali) sulla decisione del governo circa la disponibilità dei 40 miliardi al netto per il rinnovo contrattuale. I tre sindacati hanno convocato per domani mattina, separatamente, i rispettivi organi esecutivi con il compito di esprimere una decisione circa l'attuazione dello sciopero. Ma prevale l'opinione che, pur con le dovute riserve, la soluzione della delicata vertenza non sia lontana.

Domani si asterrà dal lavoro il personale dell'ONMI (Opera nazionale maternità e infanzia) per sollecitare la soluzione delle vertenze relative alla riduzione dell'orario di lavoro, alla parità normativa tra impiegati e operai e allo sblocco delle carriere. Lo sciopero bloccherà circa 850 asili nido «con grave disagio, dice un comunicato, per le madri lavoratrici». Infine, la federazione autonoma italiana benzinai (F.A.I.B.), ha proclamato una nuova chiusa di 24 ore degli impianti di distribuzione carburanti domani.

Matteo Giambi

AL MINISTERO DEL LAVORO

TRATTATIVE A ROMA per l'Autobianchi

Roma, 27

Al ministero del lavoro si è svolto, stasera, un incontro tra il sottosegretario Toros e le parti interessate alla vertenza dell'Autobianchi di Desio, nel tentativo di portare a soluzione la controversia, dato che la FIAT si sarebbe rifiutata, secondo i sindacati, di sottoscrivere l'accordo che interessa complessivamente i lavoratori di tutto il gruppo, fino a quando all'Autobianchi non cesseranno le agitazioni.

Il capo della delegazione Fiat, avv. Cuttica, in una pausa del negoziato, ha dichiarato che, «all'Autobianchi continua l'agitazione con il cosiddetto "salto della scocca", nonostante fosse stato preso dai sindacati dei metalmeccanici un preciso impegno, che tutte le agitazioni sarebbero cessate con la sottoscrizione dell'accordo Fiat raggiunto il 19 giugno scorso».

(Ansa)

PER SOLI DUE VOTI

GORRIERI IN EMILIA resta segretario d.c.

Bologna, 27

L'on. Ermanno Gorrieri è stato confermato segretario regionale della Democrazia cristiana dell'Emilia-Romagna. Al termine di un dibattito svoltosi nel corso di una apposita seduta del comitato regionale, è stato approvato, con 27 voti favorevoli e 25 contrari, un ordine del giorno che respinge le dimissioni presentate dall'on. Gorrieri il 21 giugno.

Hanno votato a favore tutti i rappresentanti della sinistra regionale (Forze nuove, Base e Amici dell'on. Moro), mentre hanno votato contro i rappresentanti di ex impegno democratico (dorotei), di nuove cronache (fanfaniani), di forze libere (centristi) e di nuova regione (tavianei).

I rapporti di forza nel comitato regionale emiliano della D. C. sono i seguenti: su 61 componenti, la sinistra ne ha 28, i dorotei 16, i fanfaniani sei, i tavianei sei, i centristi cinque.

NUOVA DIRETTRICE FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Priorità del CIPE al traforo del Frejus

L'opera sarà collegata al potenziamento dei porti Esaminato il bilancio di previsione per il 1972

Roma, 27

Lo schema del bilancio preventivo dello Stato per il 1972, che dovrà essere approvato dal governo entro il 31 luglio, è stato esaminato dal Cipe. Il comitato interministeriale si riunirà la prossima settimana per esaminare i problemi degli accordi internazionali delle imprese pubbliche ed in particolare quelli riguardanti l'accordo Aeritalia-Boenig e quello dell'Agip nucleare.

Secondo quanto informa un comunicato del ministero del bilancio diramato subito dopo la riunione si è anche proceduto ad un primo esame della formazione e ripartizione dei flussi monetari tra le varie destinazioni, in conformità alle linee di sviluppo fissate dalla programmazione. Il comitato — informa il comunicato — in attuazione di quanto disposto dalla legge 18 dicembre 1970, numero 1034, ha definito anche le direttive per il Cip (Comitato interministeriale prezzi), ai fini della determinazione dei prezzi dei medicinali. Il Cipe si è riservato di riesaminare la situazione del settore.

Di particolare interesse il comunicato relativo ai lavori del Cipe, in cui si annuncia che «sulla base delle conclusioni a cui è pervenuta la commissione interministeriale per i valichi e trafori alpini il Cipe ha poi preso in esame, in relazione alle trattative in corso con la repubblica francese, i collegamenti tra i due paesi in particolare il Cipe — prosegue il comunicato — ha dichiarato di interesse prioritario la direttrice di collegamento tra la valle del Po e la valle del Rodano occidentale che comporta la realizzazione del traforo autostradale del Frejus, sottolineando che tale direttrice di collegamento dovrà inquadrarsi nelle linee programmatiche dello assetto territoriale del paese, con particolare riguardo ai porti».

«Il Cipe — conclude il comunicato — ha infine approvato, su proposta del comitato dei ministri per il Mezzogiorno, una variante al piano di coordinamento riguardante il settore della pesca locale allo scopo di agevolare la demolizione di vecchi natanti e la costruzione di nuove unità in sostituzione di quelli demoliti».

In relazione alla stabilita priorità del traforo autostradale del Frejus il ministro della marina mercantile, sen. Gioachino Attaguile, al termine della riunione del Cipe, ha dichiarato: «Debbo esprimere la mia soddisfazione per il fatto che il comitato in sede di discussione degli oneri e dei programmi relativi al traforo del Frejus, abbia accolto, facendola propria quale direttiva, una mia proposta tendente a collegare l'opera stessa con il necessario potenziamento dei porti italiani»

«Infatti — ha proseguito il ministro — il traforo del Frejus ridurrà ulteriormente le distanze con l'Europa del nord in genere e la Francia in particolare; è opportuno quindi che si preveda, come si è fatto, un razionale collegamento con la rete viaria e autostradale italiana, allo scopo di consentire un maggior volume di traffici.

(Ansa)

E le mogli sorridono

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Sorridenti e apparentemente tranquille, le mogli di due degli astronauti dell'«Apollo 15», Ann Scott (a sinistra) e Mary Ellen Irwin, rispondono alle domande dei giornalisti

L'OPERAZIONE ANTIMAFIA HA OFFERTO NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI

EROINA LA MERCE SEQUESTRATA ALLA PARRUCCHIERA INCENDIARIA

Gli esami compiuti dal laboratorio della Criminalpol - La polvere, mezzo chilo, era stata trovata in casa della donna - Arrestato a Torino un altro presunto mafioso: sarebbe nel giro degli stupefacenti

Roma, 27

Il laboratorio chimico della Criminalpol ha comunicato, ai funzionari della squadra mobile di Roma, i risultati degli esami, compiuti su mezzo chilogrammo di polvere bianca, trovata in un sacchetto di nailon, la settimana scorsa, in casa di Elisabetta Indelicato, durante una perquisizione: si tratta di eroina.

Come è noto, Elisabetta Indelicato, che è nata a Sciacca 37 anni fa, fu arrestata mercoledì scorso sotto l'accusa di aver provocato l'incendio del proprio istituto di bellezza, in via Sardegna, per riscuotere il premio assicurativo. Alla donna, che si trova rinchiusa nel carcere di Rebibbia, venerdì scorso è stato notificato anche un ordine di cattura emesso contro di lei dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Celesti, per associazione per delinquere e per concorso con altre persone nel traffico di stupefacenti.

Le indagini, cominciate qualche tempo fa dalla squadra mobile di Roma, in collaborazione con quella di Palermo, e con il «Narcotic Bureau» americano, si sono concluse, come noto, con l'arresto della Indelicato, e di altre nove persone, fra le quali il presunto capomafia siciliano, Rosario Mancino. Due investigatori del «Narcotic Bureau», spacciatisi per capitani di navi mercantili, andarono dall'Indelicato, e le proposero l'acquisto di una partita di eroina per 120 milioni di lire che, immessa nei mercati americani, avrebbe loro fruttato circa mezzo miliardo di lire.

La donna si disse d'accordo e così agli investigatori fu possibile mettersi in contatto con trafficanti siciliani che presero a loro volta contatto con elementi mafiosi italo-americani. Nel frattempo la Indelicato, che si trovava in cattive condizioni economiche, pensò di vendere l'appartamento di via Sardegna. Non avendo trovato alcun acquirente, la donna pensò di incendiare l'istituto di bellezza per riscuotere il premio dell'assicurazione. Alla notizia dell'incendio il dott. Capasso e il dott. Masone della Squadra mobile, i quali da tempo sorvegliavano la Indelicato, giunsero sul posto e arrestarono la siciliana per incendio doloso e tentativo di truffa. Nel corso di un sopralluogo compiuto nell'appartamento dell'Indelicato gli investigatori trovarono nell'interno di una poltrona, un sacchetto di nylon contenente mezzo chilo di polvere bianca inodore che, come si è detto, esaminata dagli esperti è risultata essere eroina, il cui valore si aggira intorno ai sei milioni di lire.

A Palermo intanto, si è appreso che la polizia di Torino ha arrestato, la scorsa notte nel capoluogo piemontese, dove si trovava in ferie con la famiglia, Francesco Alicata, di 29 anni, fratello di Giovanni che è già in carcere, colpito da ordine di cattura emesso dal dott. Celesti. L'uomo sarebbe collegato con Mancino e con la Indelicato. A Palermo Alicata gestisce un supermercato in via Giovan Battista Impalmeni, proprio alle spalle del palazzo di giustizia. L'operazione che ha condotto alla sua cattura è stata coordinata tra le squadre mobili di Palermo, Roma e Torino.

Francesco Alicata è stato arrestato nelle prime ore di stamane in un albergo vicino alla stazione di «Porta nuova». Era giunto a Torino ieri sera a bordo di una Alfa Romeo «1750» targata Palermo, vestiva elegantemente e aveva una sola valigia tipo «24 ore». La «Mobile» torinese si è accorta della sua presenza in città controllando i cartellini degli alberghi e un funzionario, accompagnato da alcuni agenti, è subito andato ad arrestarlo. La porta della camera è stata aperta da un dipendente dello albergo: Francesco Alicata era ancora a letto quando gli è stato notificato il mandato di cattura: ha mantenuto un atteggiamento calmo ed educato e non ha opposto la minima resistenza. E' stato poi accompagnato in questura dove è stato interrogato dal capo della «Mobile» dott. Montesano.

Da parte sua il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Salvatore Celesti, il magistrato che conduce l'indagine sui presunti mafiosi che sarebbero implicati in un vasto traffico di stupefacenti — Rosario Mancino, presunto capomafia; Elisabetta Indelicato, la siciliana che gestiva a Roma un salone di bellezza che avrebbe dato alle fiamme per incassare una cospicua assicurazione ed altre otto persone — ha proseguito gli interrogatori nelle carceri dell'«Ucciardone». Il dott. Celesti intende accertare l'effettiva portata del presunto traffico di stupefacenti, provenienti da Medio Oriente e diretti negli Stati Uniti che secondo il rapporto dei carabinieri e della polizia avrebbe avuto in Mancino il «cervello» e nella siciliana il punto di smistamento. *(Ansa)*

ANNA TORNA A CASA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La principessa Anna sorride al suo arrivo all'aeroporto, di ritorno a Buckingham Palace, dopo il periodo di convalescenza in Scozia, in seguito alla recente operazione

SI TRASFERISCE A ROMA

ELDA DE MAURO lascia Palermo

Palermo, 27

Elda De Mauro, la moglie del giornalista dell'«Ora», sequestrato dinanzi la sua abitazione la sera del 16 settembre scorso, lascia Palermo, insieme con la figlia, Junia, per trasferirsi a Roma. La partenza della signora è prevista per domani mattina. Oggi un autocarro ha caricato i mobili portando via anche la «BMW» 1600, alla guida della quale Mauro De Mauro era giunto sotto casa, prima di scomparire.

Come è noto, la vettura venne ritrovata 24 ore dopo il sequestro, a circa tre chilometri di distanza, da viale delle Magnolie, dove abitava il giornalista. A Palermo rimane l'altra figlia di De Mauro, Franca, sposatasi circa due mesi dopo la scomparsa del padre con un medico, il dottor Salvo Mirto, Elda De Mauro, insegnante di educazione fisica, ha ottenuto il trasferimento in un liceo romano.

(Ansa)

ANCORA SCIOPERI alla Fiat di Rivalta

Torino, 27

Alla Fiat di Rivalta sono proseguiti gli scioperi per protestare contro l'aumento della produzione, disposto dall'azienda contemporaneamente all'aumento degli organici. Secondo quanto comunicato dalla Fiat, gruppi di lavoratori della linea della «128» non hanno protato a termine la produzione stabilita e hanno così fatto mancare i rifornimenti alle lavorazioni successive. L'azienda ha quindi lasciato in libertà 2800 operai del primo turno e tremila del secondo.

(Ansa)

CON I VOTI DEL CENTRO-SINISTRA E DEI LIBERALI

IL SENATO RICONOSCE L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Possibile scegliere tra il servizio militare «non armato» o un sostitutivo servizio civile - Ora toccherà alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Stamane, l'assemblea di palazzo Madama ha approvato il disegno di legge per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, che passa ora all'esame della Camera. A favore del provvedimento hanno votato i gruppi del centro-sinistra e i liberali. Hanno votato contro l'estrema sinistra e i missini. Comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra hanno giudicato il provvedimento imperfetto, e definito punitivo il servizio sostitutivo civile che gli obiettori di coscienza dovranno prestare. I missini, invece, «rifiutano» per motivi di principio la legge.

Gli obiettori di coscienza, in base alla legge, dovranno presentare entro il 31 dicembre dell'anno precedente la chiamata di leva o l'effettivo inizio del servizio militare una domanda per esserne esonerati. Su tale richiesta deciderà entro sei mesi il ministro della difesa, sentito il parere di una commissione prevalentemente civile.

Se la domanda è accolta lo obiettore di coscienza dovrà prestare servizio militare «non armato», salvo che non opti per un servizio sostitutivo civile, da prestarsi in attesa dell'istituzione del servizio civile nazionale, di cui i liberali hanno sollecitato la creazione. Il servizio sostitutivo, o il servizio militare non armato, durerà otto mesi più del servizio di leva. Agli obiettori di coscienza è permanentemente vietato di tenere e usare armi e munizioni, anche se appassionati cacciatori o pressati da esigenze personali di difesa. In tempo di guerra gli obiettori potranno essere assegnati a servizi non armati.

In base a una proposta del governo, accolta dall'assemblea, è stato stabilito che il giovane che rifiuti di prestare servizio militare armato, o il servizio sostitutivo civile è punito, sempre che il fatto non costituisca più grave reato, con la reclusione da due a quattro anni. Una volta scontata la pena, per l'obiettore di coscienza sarà dichiarata «l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni, e l'incapacità perpetua, di appartenere alle forze armate».

R. R.

PER LA GIUNTA REGIONALE

Rettifica la rotta la D. C. in Piemonte

Roma, 27

In una intervista al «Giornale d'Italia» l'on. Sarti, segretario regionale della DC in Piemonte, ha commentato le trattative in corso a Torino per la costituzione di una giunta regionale DC-PSDI-PRI, dicendo:

«Non è un siluro al centro-sinistra: è la registrazione di un deterioramento del quadro politico già in atto. Quindi, non si tratta di una mossa dirompente, ma di una valutazione realistica, derivante dal dovere della DC di dare un governo alla regione in un quadro di chiarezza. E' al tempo stesso un monito indirizzato al PSI. Sulla strada degli equilibri più avanzati e della politica del doppio binario i socialisti non possono pretendere di trovare una DC inerte e passiva».

«Donat Cattin — ha aggiunto polemicamente l'on. Sarti, che appartiene al gruppo di Taviani — ha tenuto a richiamare il comitato regionale democristiano al rispetto dello spirito originario del centro-sinistra. Ma lo spirito originario del centro-sinistra non è mai stato, che io sappia, quello della rinuncia alla lotta anticomunista. C'è poi da domandarsi, a proposito di deterioramento del quadro, quanto lo stesso ministro del lavoro abbia giovato al rinsaldamento della collaborazione quadripartita con le sue polemiche contro ministri socialisti in carica come Mariotti e Giolitti».

Parlando del ruolo dei liberali, l'on. Sarti ha detto: «Può darsi che le circostanze esigano anche l'astensione determinante o l'apporto del PLI. Ma non vedo in questo nessun motivo di scandalo, come, a quanto pare, se è coerente con le sue affermazioni televisive, non ne dovrebbe vedere neppure il segretario del PSI Mancini. D'altra parte, il problema dell'apporto liberale ad una battaglia di riscossa democratica dovrà prima o poi essere valutato.

«E' proprio ponendosi da una ottica antifascista — ha aggiunto Sarti — che ci si deve preoccupare del destino di questo partito. Se il PLI scompare, lo spazio per l'avanzata missina si allarga. C'è oggi, in altri termini, una battaglia di frontiera che va combattuta contro il fascismo. La democrazia italiana si è accorta, il 13 giugno, di avere anche una frontiera di destra da presidiare, mentre resta fermo il dovere comune di presidiare quella di sinistra, sempre fortemente minacciata».

MOMENTI DI TERRORE SUL VERSANTE FRANCESE DEL BIANCO

SETTANTA TURISTI RISCHIANO DI PRECIPITARE DALLA FUNIVIA

Una cabina, con a bordo solo il guidatore, cade durante una tempesta: l'uomo è morto - L'altra, con i gitanti, resta bloccata: tutti in salvo

Aosta, 27

Momenti di terrore sulla funivia del Monte Bianco, nella valle di Chamonix. Una persona è morta nella caduta di una cabina e una settantina di turisti sono rimasti bloccati, in una seconda cabina, per lungo tempo, con il rischio di precipitare. Tutti i turisti sono stati tratti in salvo con una audace operazione. Il pauroso episodio è avvenuto nel corso di un violento temporale che ha colpito la valle di Chamonix. Alle quote più alte il temporale si è trasformato in una tempesta di inusitata violenza con forti raffiche di vento ed è durata circa tre ore.

L'incidente che è costato la vita ad un inserviente della funivia che sale al Plan des Aiguilles è accaduto verso le 19.30. Sembra che il cavo della funivia si sia scarrucolato all'altezza del quarto pilone, in un punto alto 52 metri dal suolo. La cabina, che stava salendo, si è fracassata contro la parete della montagna. Poiché si trattava dell'ultima corsa in salita, non c'erano a bordo passeggeri, ma soltanto lo inserviente Marcel Chamel, residente nel villaggio Praz di Chamonix, che è morto sul colpo.

Le persone che erano rimaste bloccate, una settantina (il numero esatto non si conosce) erano a bordo della cabina in discesa il cui cavo, però, ha «tenuto»: la cabina è rimasta bloccata a mezz'aria. Appena dato l'allarme un elicottero si è levato in volo, ma il pilota è stato costretto a rientrare data l'oscurità. Numerose squadre di gendarmi del plotone specializzato di alta montagna hanno raggiunto il punto in cui era la cabina bloccata ed hanno provveduto a calare sulla montagna i passeggeri, per la maggior parte turisti che scendevano a valle dopo aver compiuto ascensioni sull'Aiguilles du Midi.

Nella tarda serata gruppi di turisti stanno ancora scendendo a piedi a Chamonix, scortati dai gendarmi. Non risulta vi siano feriti. E' stata aperta un'inchiesta per accertare se realmente la cabina che stava salendo sia precipitata per lo scarrucolamento, che sarebbe stato causato da una raffica di vento violentissima. *(Ansa)*

SEMPIONE: SCIAGURA per un semaforo guasto?

Ginevra, 27

L'autorità giudiziaria di Briga, e la direzione delle ferrovie elvetiche, che hanno avviato due inchieste parallele, per determinare le responsabilità e le cause della sciagura ferroviaria del Sempione in cui sono morti cinque operai frontalieri italiani, hanno ordinato una approfondita perizia degli impianti di segnalazione situati dentro la galleria del Sempione.

L'inchiesta ha potuto stabilire, infatti, che il deragliamento del vagone è da attribuire all'alta velocità del convoglio (oltre cento chilometri all'ora), in un tratto dove l'andatura raccomandata, non doveva essere superiore a cinquanta chilometri. Il macchinista del convoglio, Anton Treiner, di 39 anni, ha ammesso di essere giunto all'incrocio dei binari a una velocità superiore ai cento chilometri rispettando i segnali luminosi, (un solo semaforo verde acceso), che gli davano via libera e la possibilità di raggiungere anche una velocità superiore.

Secondo il macchinista, i segnali luminosi destinati ad avvertirlo che il convoglio stava per cambiare binario (due luci verdi) non avrebbero funzionato.

(Ansa)

MORTO A PADOVA Anacleto Ligabue

Padova, 27

Anacleto Ligabue, di 77 anni, titolare della nota provveditoria marittima, conosciuta in tutto il mondo armatoriale, è morto stamani a Padova in seguito a un attacco renale. Anacleto Ligabue, nato a Ca' del Bosco di Sopra, in provincia di Reggio Emilia, aveva cominciato a Venezia la sua attività dal 1919.

(Ansa)

DOPO LA RECENTE SCOPERTA DELLA FOSSA SUL MONTE

Potrebbero essere di Bozano gli attrezzi rinvenuti sul Fasce

Una pala e un piccone simili sono spariti dalla villa del padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

Colpo di scena nel caso Bozano: la polizia ha accertato che una pala e un piccone sono scomparsi dalla villa del padre di Lorenzo Bozano. Lo testimonia la custode della villa che ha dichiarato stasera alla polizia di essere in grado di riconoscere gli attrezzi: il manico del badile era stato rifatto nuovo da pochi mesi. E infatti il badile trovato assieme al piccone dai quattro contadini sul monte Fasce ha la pala vecchia e il bastone nuovo. Tanto è vero che il primo ad aver visto la fossa ha sfilato il manico e se l'è portato a casa.

Il colpo di scena è clamoroso, e chiude ancor di più il cerchio attorno a Lorenzo Bozano, forse «inchiodandolo» alle sue responsabilità nell'uccisione di Milena Sutter. Non si tratterebbe più ormai di singolari coincidenze. Due ragazze, all'insaputa l'una dall'altra, hanno visto Lorenzo Bozano, e la sua auto rossa, il tardo pomeriggio del 6 maggio ferma sul monte Fasce. Tre giorni dopo quattro contadini, a poche decine di metri, hanno scoperto una fossa scavata di fresco con un piccone e una pala vicino. Soltanto dopo aver letto sui giornali la testimonianza delle ragazze i quattro contadini si sono decisi nei giorni scorsi a rilevare quello che avevano scoperto.

Sconcertante appare la dichiarazione del padre di Bozano che nei giorni scorsi è stato interrogato dalla polizia che gli chiedeva notizie del piccone e della pala. «In casa mia non manca niente» ha dichiarato. Invece la custode della sua villa afferma il contrario e si dichiara pronta a riconoscere gli attrezzi.

G. C.

NEL CENTRO DI NAPOLI

GRAVE UN GIOVANE ferito a pistolettate

Napoli, 27

Un giovane di 22 anni, Manlio Chianchiano, è stato ferito gravemente a colpi di pistola da un uomo, non ancora identificato, che subito dopo è fuggito. Il fatto è avvenuto in via Salvator Rosa, in un momento in cui il traffico era particolarmente intenso. Il Chianchiano, che era a bordo di una motocicletta, si è fermato a parlare con un giovane, che a un certo punto ha estratto una pistola e ha sparato; ha continuato a sparare anche quando questi si è accasciato.

La sparatoria ha causato molta confusione nella strada.

(Ansa)

E' STATA PRESENTATA LA QUERELA CONTRO IL NOTO GIORNALISTA

Venezia: presto in tribunale la disputa giunta - Montanelli

All'origine della causa le accuse sull'impiego dei fondi per la città

Venezia, 27

Alla procura della Repubblica è stata presentata oggi la querela del sindaco e degli assessori democristiani e socialdemocratici di Venezia contro Indro Montanelli, per gli articoli apparsi sul «Corriere della Sera» del 25 maggio 1971 e sulla «Domenica del Corriere» del 22 giugno 1971. Gli scritti di Montanelli contenevano affermazioni che i querelanti hanno ritenuto «false e calunniose, e perciò lesive della loro onestà e onorabilità».

Montanelli, in un editoriale dal titolo «Delitto a Venezia», aveva affermato che i 30 miliardi di lire messi a disposizione della legge speciale per Venezia sono mal gestiti e che è stata «sabotata» l'iniziativa legislativa del ministero del tesoro per il reperimento di altri 250 miliardi di lire. La giunta comunale di Venezia, convocata d'urgenza, aveva deciso di adire le vie legali, mentre anche la DC veneziana aveva preso posizione contro «il gravissimo, reiterato pubblico affronto alla dignità dei veneziani, per le gratuite offese nei confronti degli attuali amministratori di Venezia».

La querela presentata dal comune di Venezia riguarda il reato di diffamazione continuata per mezzo della stampa: i querelanti hanno dato a Montanelli ampia facoltà di prova. Con riferimento all'impiego dei 30 miliardi della legge speciale per Venezia (che il comune avrebbe ricevuti dallo Stato per il risanamento del centro storico della città e non avrebbe ancora utilizzati o peggio, distratti), l'interpretazione di Montanelli — è detto nella querela — costituisce «malizioso e menzognero travisamento dei fatti strumentalizzati ai fini della diffamazione».

Dei 30 miliardi, soltanto dieci sono di esclusiva competenza comunale, mentre gli altri sono di competenza degli organi dello Stato; e buona parte dei lavori di competenza comunale — continuano i querelanti — sono stati eseguiti o sono ancora in corso di esecuzione, «come sarà facilmente dimostrabile in sede di dibattimento davanti al magistrato».

Quello che, nell'azione giudiziale del sindaco e della giunta, si intende stabilire — afferma un comunicato emesso stasera dal comune — è «la fondatezza delle affermazioni e la verità dei fatti, ritenendosi che ogni polemica, pur aspra, intorno ai temi gravi della vita e dello sviluppo di Venezia, non possa cessare di essere ancorata a civili criteri di correttezza e a precisi elementi di obiettiva informazione».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

POSIZIONI

neanche dall'edilizia pubblica, perché il provvedimento non realizza alcun effettivo potenziamento di questo settore.

E' assurdo discutere una legge — ha dichiarato *Crollalanza* — sulla quale solo formalmente la maggioranza di centro-sinistra è d'accordo. E' noto, infatti — ha rilevato il senatore missino — che sui punti qualificanti del provvedimento esiste tra le due più importanti componenti della coalizione, la DC e il PSI, un contrasto di fondo, che senza un compromesso dell'ultima ora, esploderà in aula. Dopo aver affermato che in dieci anni il centro-sinistra si è rivelato incapace di realizzare una efficiente politica di edilizia abitativa, l'oratore ha concluso dicendo che quella che oggi si vuole approvare non è una vera riforma, perché manca quella riforma urbanistica che dovrebbe esserne la necessaria premessa.

La giornata si è conclusa con un discorso del socialdemocratico *Tansini*, il quale ha rivendicato all'iniziativa del suo partito l'approvazione di molti emendamenti migliorativi da parte di tutti i partiti di centro-sinistra. Infine ha auspicato la sollecita, definitiva approvazione della riforma.

L'ULTIMO LIBRO DI FRANCO ESCOFFIÉR

700 camere vuote

SCORRE il tempo insolente, accidenti, ed è quasi liberazione inevitabile. Gli anni non si accumulano più ma franano ormai come un castello di carte: non era gioco d'azzardo, soltanto puntiglio infantile di un equilibrio portato avanti fin che la va.

Il tempo, gli anni. Di questi diciamo una dozzina o poco più. Trieste permalosa, offesa, impaurita da sberle che non pensava di meritare, si arrampica con notevole ritardo lungo le mulattiere — finalmente — della normalità. Ha sulle spalle un sacco pesante in cui fanno a pugni consunti luoghi comuni e verità soffocate in nome di vari amori. All'interno invece — com'è ovvio — ancora residui di lotta, dubbi e perplessità, per cui dall'esterno risulta quanto mai arduo sbrogliare la matassa (visto che ogni tanto si deve); così si scelgono immancabilmente vie comode: gli squilli di fanfara («Le ragazze, le ragazze di Trieste...») o le tinte di un impressionismo svagato ma di sicuro effetto letterario. Se qualcuno con cultura e spregiudicatezza sfiora appena tasti nuovo-vecchi ma proibiti (e perciò veri) è la fine del mondo. Trieste bella addormentata sobbalza sul divano freudiano e ricaccia offesissima le insinuazioni. Le vie della psicanalisi sono infinite, tanto da confondere nazionalismo con patriottismo e tutto ciò che ne deriva.

Il preambolo, misterioso in misura sballata, si ribalta dal generale al particolare nel ricordo — appunto, tanti e tanti anni fa, ormai — di una scoperta che in quel clima apparì come una frustata. Un giornalista dal nome suggestivo (ah, la provincia Trieste!) era capitato da queste parti, e dagli armeggi pigri e dalle parole di un facchino d'albergo aveva riscavato con lucida precisione un termine che da allora e fino ad oggi sarebbe stato croce e delizia di un sacco di gente: Mitteleuropa. Così, semplicemente, con una noterella di giornale.

E adesso alt perché un «giallo» non è. Il nome: Franco Escoffiér; le origini: dai lombi magnanimi di un eccellentissimo e famoso principe dei cuochi (fantasia quindi, e buon gusto, e senso della vita mediterraneo-francese); la nascita: il paradiso che corre sull'asse Sorrento - Amalfi - Salerno; il ruolo: inviato dappertutto del quotidiano di Venezia. Insomma un vero sudista del Nord.

L'episodio non farebbe storia se non dentro il fragile cerchio di un giornale, ma proprio adesso rimbalza in altre sfumature dalle pagine di un libro («700 camere vuote», Mursia editore) che Franco Escoffiér ha costruito, giustamente salvando dal fugace del quotidiano il succo di quattro anni di lavoro: dal 1966 al 1969. Un gioiello di accadimenti se si pensa, pur con le loro malinconie e la loro tragicità; sfogliando le duecento pagine potremmo dire Praga o il profondo Sud italiano, spiragli londinesi o Venezia eterna e morente, ma sarebbe appena una geografia di comodo e molto approssimativa nei confronti degli interessi autentici di Escoffiér. Il quale mette subito le carte in tavola con due precise mosse: alcuni frammenti da «Quasi una vita» del troppo dimenticato e caro Corrado Alvaro («Pensavo com'è solitario lavorare quando il padre è morto. Non c'è altri che importi, cui dar conto...». «La favola della vita ormai, mi interessa più della vita stessa»), e un «Chiarimento» breve ma ficcante su ciò che deve intendersi per giornalismo moderno: possesso illuministico della realtà, processo di revisione emotivo e morale della parola, e ancora accento esatto su una tematica morale che di ogni fatto o figura illumini gli eventuali valori etici, il peso psicologico, una precisa influenza sul costume. Indicazioni stimolanti di un programma umano oltre che di mestiere. Sottolineatura di una responsabilità civile non consegnata al caso o all'occasione, ma meditata e perciò — anche dietro l'ironia — accorata.

Per Escoffiér tutti gli incontri sono buoni, da un vertice sofisticato alla cronaca umiliata di tanti poveruomini indifesi che sperano invano in qualcosa. Ma la sorpresa più bella è che questi itinerari tra folle e città e lembi di storia sono resi tutti con uguale grazia e lievità, entro un discorrere fluido e attento, ma anche colorito e polemico, sveglio, vivacissimo, che incolla alla pagina senza essere — giusti i principi enunciati — uno show personale dello scrivere per scrivere, bensì affettuosa veglia ai battiti e ai sussulti del mondo, anche quando essa si abbandona all'estro felice del narratore, sacrosanta vocazione segreta ma non tanto, visti i risultati.

Può darsi che l'appartenere alla stessa congregazione di chi ogni giorno scrive per mestiere ponga adesso sotto una luce particolare queste scelte pagine, senonché una pronta rilettura per verifica conferma il primo convincimento, e semmai la stessa quieta disposizione tipografica (evidentemente voluta dall'autore) ne accentua i valori di sostanza, inventando assieme uno stile dell'uomo, ovvero una personalità; qualcosa del resto di cui si era già avvertita la presenza nelle opere precedenti di Escoffiér (in particolare: «Il Sud è strano»).

E Trieste? E la Mitteleuropa da cui si è partiti? Non potevano mancare, un po' per debito d'onore, molto per una privata ragione affettiva. In «700 camere vuote» esse spuntano in due occasioni: il monumento di Marcello Mascherini a Largo Riborgo e la riapertura del Politeama Rossetti. Argomento scomodo il primo, dove si finisce negli opinabili ginepraì della critica d'arte; altrettanto difficile il secondo che invocherebbe a priori il celebrativo-pittoresco. E invece entrambi sono due «pezzi» esemplari, dove più che altrove si sentono sobbalzare assieme intelligenza e cuore, o meglio ancora quel faticoso «possesso illuministico» del già citato «chiarimento». Eccone estratte in disordine alcune perfette intuizioni: «...nessun'altra autorità in Italia è combattuta, come quella civica triestina, tra la concretezza e i sogni, tra necessità di sentimenti e raziocinio... Trieste è così, moderna e remotissima... Trieste, pur ricca di fonde radici è forse la città italiana più „futuribile" di tutte per interessi dello spirito e di mente, per spavalderia di idee e di costumi... chi presume di elevare a Trieste una simbologia del dolore, della sensibilità, della solitudine crudele, deve fare i conti con i triestini e con la consumata esperienza che essi hanno di simili emozioni... ovvietà triestine, quelle forme emotive che allungano le radici in più direzioni, nel gusto specifico della cultura, nel costume civile di vita della Mitteleuropa, nell'insistenza spavalda delle città di frontiera e, ancor più, di una città che nell'anima è perennemente irredenta».

Capito come il gusto della citazione può far venir la voglia matta di leggere tutto? Ah, saperle dire noi, nordisti del Sud, queste cose e così bene!

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bruxelles — Una graziosa cameraman in «hot pants» esegue una «zummata» sul Ministro degli esteri italiano Aldo Moro mentre si avvia alla conferenza dei ministri nella sede del MEC

SI SONO CONCLUSE NELLA CAPITALE LE RASSEGNE PRESENTATE DAI GRANDI SARTI

Tende al «classico» la moda nel prossimo autunno-inverno

C'è da augurarsi che essa segni il definitivo tramonto dell'inflazione del folclore e la sconfitta del gusto fatto di estrosi stracci e di fantasie senza freno, tutt'altro che elegante e civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Chiuse le manifestazioni di alta moda svoltesi a Roma, dobbiamo concludere che parecchi fra i creatori non trovano adatta questa epoca per la presentazione dei loro modelli e che altri, non avendo voluto aderire a questa manifestazione ufficiale, si sono ritirati: peccato, poiché si tratta di nomi importanti nel campo della moda maschile, nomi di sarti che hanno sempre dato ottime idee e che hanno sempre fatto sfilare collezioni più che vivide. Dalle collezioni delle cinquanta case in calendario e non — di cui undici per uomo, nove per la pellicceria, una per bambini e le rimanenti per signora (qualcuna di queste ultime ha presentato anche modelli maschili) — ci si è potuto fare un quadro abbastanza completo di ciò che i sarti hanno preparato per il prossimo autunno-inverno. Quasi tutti sono stati concordi sulla linea — che è classica — e sui colori.

I creatori di alta moda, quest'anno hanno proposto — per quanto riguarda la donna 1971-1972 — una figura che ricorda con una certa insistenza gli anni dell'ultimo dopoguerra, anni non certo sereni e spensierati. Puntano decisamente verso il classico per il giorno e a un abito ingenuo oppure a un abito sexy per la sera. Si può tranquillamente affermare che, nel prossimo inverno, avremo abiti le cui lunghezze oscilleranno dai tre centimetri sopra al ginocchio ai tre centimetri sotto il ginocchio. Moltissime saranno le pieghe: fermate solo in vita, fermate fino ai fianchi, fermate fino all'inguine. Le giacche saranno di varie lunghezze: da quelle tre dita appena sotto la vita a quelle addirittura di lunghezza «8/10». Il tailleur con giacca a uomo dovrà essere il capo fondamentale nel guardaroba di ogni signora alla moda. I pantaloni trionfano sempre e si affermano sempre maggiormente: sono e rimangono il cavallo di battaglia! Molte le camicette di taglio maschile, i piccoli gilets e persino le cravatte che arrivano a far parte dell'abbigliamento femminile.

Per i cappotti sono valide diverse tendenze: dallo spolverino, alla redingote, al classico loden, magari con manica raglan. Molto belli i tessuti: da quelli di tinta unita a quelli bicolori, a quelli quadrettati fino allo scozzese che non manca in nessuna collezione e sembra essere il motivo principale e comune a tutte le case di alta moda. Per sera gli abiti sono, per la maggior parte, chemisiers lunghi coordinati a semplici spolverini stile vestaglia lunghi fino a terra o a giacche-cardigan. Altra linea per sera, ma meno felice secondo il nostro parere, è quella stile sottoveste, piuttosto fasciante, realizzata in lucido raso o in crepe-satin; abiti dalle profondissime scollature a «V» o dalla schiena completamente nuda, modelli che, sia nell'una che nell'altra versione, non sono certo, per la vita di oggi, né pratici né entusiasmanti.

Nel complesso, quella che ha sfilato in questi giorni a Roma, è una moda classica, o perlomeno abbastanza classica. Ma, proprio perché classica, è fatta di perfezione di taglio di proporzioni, di contruzione, di scelta di tessuto. Tutte cose che renderanno questa moda difficilmente riproducibile in massa, proprio perché basata su particolari che sembrano facili, semplici, economici; ma in realtà, nonostante l'aspetto e la prima impressione, non lo sono affatto. Così come i tessuti utilizzati che sono fra i più preziosi e, di conseguenza, fra i più cari.

Per quanto riguarda i colori, quasi tutti i sarti hanno usato — salvo rare eccezioni — marrone, nero, bianco, rosso vivo, verde vivo, melange sul nero e sul marrone. Qualcuno ha portato un po' di rosa shocking e di giallo. Fra le collezioni ricordiamo — per la perfezione del taglio e l'ottima costruzione — quella di Mila Schoen con i suoi modelli per donna e per uomo; di Baratta per la confezione, la scelta dei tessuti e la classe; di Patrizio per i modelli da giorno veramente equilibrati; di Fontana per il nuovo spirito apportato alla collezione. Anche Sarli ha presentato modelli per lui e per lei — come al solito — ben curati e ben lavorati. Galitzine va ricordata per i suoi abiti e per il trucco straordinario chiamato Galitzine Green Paint e realizzato con prodotti Pierrel. Per completare degnamente una toilette occorre, naturalmente, un ottimo trucco: Helena Rubinstein lo ha realizzato — discreto ed elegante — per moltissime collezioni.

Anche la pellicceria — nella maggior parte dei casi — ha mantenuto una linea classica. Abbiamo ammirato visoni, persiani, maculati trattati nel modo più semplice, ma con classe e con un'estrema cura nella confezione. E' doveroso ricordare Assunta per le sue candidissime pellicce di visone bianco con intarsi in tigre: una linea sobria e classica rallegrata e ringiovanita da un'idea assolutamente nuova e molto simpatica. Soldano ha abbandonato il «folk» per dedicarsi alla ricerca del classico e di lui ricordiamo il lungo mantello in lontra con intarsi in visone. Sempre impeccabile la collezione di Fendi; belle le pellicce di Parodi coordinate a manicotti di volpe.

Ed ecco le collezioni per lui. Anche qui linea che tende decisamente al classico. Tessuti splendidi, dimensioni più giuste al corpo, spalle quadrate, tasche applicate, pantaloni con risvolto. Ritorno deciso al gilet e al cappotto classico, stile redingote. Continano le impunture di cui però, in alcuni casi, si è abusato. La cravatta è quasi sempre in tinta unita. Il cappotto che ha riscosso maggior successo è quello raglan, con spalle quadrate, con grande collo ed ampi revers e con cintura a nastro; realizzato in tessuto leggermente peloso oppure ricciolino.

Fra i nomi che si sono distinti per le loro creazioni, ricordiamo Brioni per la sua collezione dedicata a tutto l'anno: le sue camicie sono realizzate in tessuti Vallesusa. Quindi Valentini per i suoi modelli di taglio classico e nello stesso tempo di nuova concezione. Coccoli ha presentato un bel classico pulito, giovanile: le camicie di Carla Maglia hanno completato molto bene tutto lo insieme. Ottima la collezione di Baratta: da ricordare in modo speciale gli smocking realizzati in velluto scozzese dalle meravigliose tonalità di colore. Litrico ha fatto sfilare una collezione come sempre impeccabile: la nota nuova è la cravatta in velluto nero.

Per quanto riguarda i tessuti dedicati all'uomo e utilizzati per la moda maschile, difficile dire qual è il più bello. Sono tutti tessuti ben studiati, con un deciso ritorno al classico. Anche per uomo lo scozzese trionfa per tutte le ore del giorno e della sera; ma non sono stati trascurati «occhio di pernice», tweeds, cheviots, flanelle. Anche nei colori si avverte il richiamo al classico: dai melange bianchi e neri a quelli bianchi e beige; dal bianco al panna; dal marrone al nero, dal grigio all'antracite, ai gessati.

Per quanto riguarda le camicie, Bonser ha presentato una collezione dedicata al tempo libero: ben ideata, ben coordinata. La nota simpaticissima è stata data da tre piccoli indossatori che presentavano tre modili per bambini. E, a proposito di bambini, va ricordata la collezione Zingone. Modelli dai 2 ai 14 anni: modelli per adulti riportati con gusto e maestria per i piccini. Collezione ben curata, ben riuscita. La sfilata ispira tenerezza e divertimenti per il modo con il quale i bambini presentano la collezione: una collezione che — oltre a farci assistere a una selezione di modelli veramente validi — ci fa dimenticare le fatiche del lavoro e ci porta in un clima di spensierata allegria.

Ed ora la grande novità di quest'anno: gli accessori hanno sfilato. Ecco Malerba con i suoi collants: una lavorazione nel mezzo dietro della gamba simula riga (il ritorno della riga sembra ormai cosa certa, se certi si può essere nella moda!); quindi Italo Colombo con scarpe — come sempre — deliziose e ben lavorate; poi Gherardini con le sue borse veramente di ottimo gusto; e Pierez con le sue creazioni più recenti sempre di raffinata eleganza e con gli orologi — in verità uno più bello dell'altro — per i quali annuncia l'accordo Pierez-bijoux Cascio Florence.

E, a questo punto, non resta che augurarci che queste collezioni abbiano riportato veramente la moda italiana su un piano di equilibrio stilistico e, con il ritorno del classico, possa aver fine tutta l'inflazione del folclore che, purtroppo, in troppi casi, era degenerata in una moda fatta di stracci, di fantasie senza freno e di dubbio gusto, in una moda che era tutt'altro che elegante e civile.

Brunella Mira

UNA GRANDE CONQUISTA DELL'UOMO, CHE AFFONDA LE SUE RADICI NEI MILLENNI A.C.

IN UN VOLUME ACCESSIBILE A TUTTI L'AFFASCINANTE STORIA DELL'ALFABETO

David Diringer, la cui opera monumentale viene ora pubblicata dalla Giunti-Barbera di Firenze scrisse originariamente il suo lavoro in italiano, negli anni Trenta quando fu nel nostro Paese

«L'alfabeto nella storia della civiltà»: nelle 622 pagine, più 96 tavole illustrative, di questo massiccio volume elegantemente stampato dalla Giunti-Barbèra di Firenze, il prof. David Diringer, una delle massime autorità mondiali in materia, ha condensato le più aggiornate documentazioni, teorie e ricerche su questa fondamentale scoperta dell'ingegno umano. Sono ben due chili e mezzo di ponderoso sapere, eppure non è affatto un libro per soli specialisti. Anzi, la naturale chiarezza esplicativa di questo ammirevole studioso e il suo evidente entusiasmo per la materia, ne fanno piuttosto una accessibile e preziosa enciclopedia della scrittura attraverso i tempi e i continenti, dove il profano si addentra volentieri. Con crescente curiosità, stupore e anche ammirazione, vi si trova infatti praticamente tutto ciò che bisogna — o bisognerebbe — sapere su una delle più esaltanti avventure dell'umanità, la trasmissione del pensiero per mezzo delle varie scritture, una conquista che noi tutti prendiamo per scontata, mentre è costata millenni per essere semplicemente concepita, poi per evolversi e infine per raggiungere la perfezione attuale.

Simpatica semplicità

Sfogliando questo libro ho l'impressione di rivedere il prof. Diringer come l'ho conosciuto non molto tempo fa. Accoglieva come sempre con simpatica semplicità i non mai molto numerosi visitatori del suo «Museo dell'alfabeto» a Tel Aviv, come un anziano e amabile padrone di casa che mostri le sue collezioni, frutto del paziente lavoro di ricerca e classificazione di tutta una vita. E infatti il museo è la sua casa, per meglio dire la sua creatura, la cui realizzazione rappresenta il coronamento del suo sogno di studioso. E' un piccolo e modesto edificio a due piani e con appena una mezza dozzina di sale nel vecchio «centro storico» della modernissima, indaffarata e dinamica metropoli, in una zona abbastanza caratteristica dove si respira ancora l'atmosfera tranquilla e piacevolmente provinciale della Tel Aviv degli anni Trenta che non è facile ritrovare al giorno d'oggi e che i turisti di solito ignorano. Nonostante la sua importanza culturale e scientifica — è una delle pochissime documentazioni sufficientemente esaurienti che esistano sulla scrittura — questo museo è singolare e forse unico nel suo genere per la sua aria familiare e cordiale che invoglia a fare conoscenza di un argomento affascinante come pochi, e che sembra riflettere la personalità del suo creatore, nonché lo spirito dell'intero quartiere e del paese dove esso sorge. Costruito come essi con pochi mezzi, senza pretese, ma con intensa passione e precisa dottrina, non certo a caso nella terra della Bibbia, della Scrittura per eccellenza.

Il metodo di presentazione e analisi della materia segue, nel libro di Diringer, quello adottato nel suo museo. In modo chiaro e accessibile, con abbondante documentazione, sia da ritrovamenti archeologici originali, che da efficaci riproduzioni, abbiamo una vastissima panoramica della ricerca umana, durata millenni, per una forma coerente di espressione per mezzo della scrittura. La ricerca è faticosa ma instancabile, a tratti illuminata da folgoranti scoperte che consentono enormi balzi in avanti. Dai sistemi primitivi usati per inviare messaggi o per scopi mnemonici (ciottoli colorati del Mas d'Azil, bastoni incisi scandinavi, i «quippus», corde variamente intrecciate degli antichi peruviani), alla pittografia, all'ideologia dove i primitivi disegni delle cose assumono significati astratti o simbolici come nelle prime fasi dei geroglifici egiziani, alla fonetica, traguardo fondamentale: il simbolo rappresenta il suono della parola e non più la cosa stessa.

Le scritture antiche più note, come il cuneiforme, quelle meno note e d'interpretazione ancora difficile, come l'ittita, la scritura maya e azteca, quella della civiltà minoica, per citare le principali, sono tutte intermedie, ideografico-fonetiche, come ancora oggi il cinese. E ormai, si calcola verso la metà del secondo millennio a. C., ecco profilarsi all'orizzonte della storia la decisiva e finale scoperta, autentica rivoluzione: è inventato l'alfabeto, piccolo numero di segni convenzionali che rappresentano vocali e consonanti, agili e praticissimi mattoni capaci di qualunque costruzione, adattabili a qualunque linguaggio. Gli studi dello stesso Diringer («Iscrizioni antico-ebraiche palestinesi») e di Cyrus Gordon sulle iscrizioni ritrovate nella antica città di Ugarit sulla costa siriana, hanno avuto decisiva importanza nell'identificare per quanto è posibile il luogo e la nazione d'origine di una scoperta che fu essenziale come e più della ruota, della stampa, delle fonti d'energia, al progresso umano.

Tutte queste ricerche indicano l'antica terra di Canaan e dei fenici come la culla dello alfabeto; gli inventori appartenevano certo al gruppo linguistico semitico nord-occidentale. Dal Mediterraneo orientale esso si diffuse, differenziandosi in diversi rami, in Oriente fino all'India e all'Etiopia, e attraverso il greco e il latino in tutto l'Occidente. «Non si potrà mai accertare in modo assoluto — mi diceva il prof. Diringer quasi come conclusione, davanti al grande pannello finale che illustra il trionfale cammino dell'alfabeto alla conquista del mondo — ma io sono convinto, in base a tutte le documentazioni finora raccolte, che questa nostra antichissima terra d'Israele, che ha dato al mondo la Bibbia e il principio religioso monoteistico, gli abbia anche dato la concezione secondo cui ogni segno rappresenta un suono, l'alfabeto. Del resto la parola «scrivere» appare nella Bibbia non meno di duecento volte contro una sola nell'Iliade e nessuna nell'Odissea».

Tutt'intorno, da tabelle comparative, frammenti di steli, pagine di manoscritti e papiri, occhieggiavano iscrizioni egizie monumentali, le eleganti angolazioni della scrittura araba «cufica», i misteriosi graffiti etruschi o copti, le volute conchigliformi degli innumerevoli alfabeti indiani. «Come mai solo alcuni alfabeti, pochissimi, riuscirono a imporsi nel mondo? La mia teoria è che l'alfabeto segue la religione. L'enorme, quasi monopolistica diffusione dell'alfabeto cosiddetto latino fu causata dalla diffusione del cristianesimo occidentale di cui era diventato l'alfabeto ufficiale. Così l'alfabeto arabo fu adottato da popoli diversissimi insieme alla religione islamica. Il cristianesimo orientale conservò invece un alfabeto derivato dal greco, il cirillico, avendo ricevuto la sua religione da Bisanzio. Moltissimi esempi si possono citare a sostegno di questa teoria. Lo stesso alfabeto ebraico si conservò durante la Diaspora proprio come lingua del culto e fu adoperato per scritti nelle varie lingue dei paesi dell'esilio del nostro popolo, prima di ridiventare l'alfabeto ufficiale dello stato d'Israele».

Scritture enigmatiche

Avevamo parlato in inglese, e solo dopo avermi invitato a firmare il libro dei visitatori, il prof. Diringer esclamò sorpreso: «Ma lei è italiana; ricordo ancora bene l'italiano, è una delle lingue che amo di più». Non gli chiesi quante lingue conosca, certo un numero enorme, e nessun alfabeto per quanto strano e periferico ha segreti per lui. Nel suo libro si tratta della scrittura della isola di Pasqua come di quella manciù, si trovano esempi d'iscrizioni tuareg e dei tre alfabeti albanesi, nonché interessantissimi excursus sulle scritture enigmatiche di vari popoli, sulla brachigrafia antica e moderna, sulla numerazione a mezzo di lettere e sulle falsificazioni. Ma la sorpresa maggiore l'ho avuta apprendendo che questa sua monumentale opera è stata proprio scritta originariamente in italiano, in Italia, dove — negli anni Trenta e fino all'epoca delle leggi razziali — David Diringer fu docente in antichità ed epigrafia orientali a Firenze. Nato in Polonia agli inizi del secolo, dopo varie vicissitudini giunse in Italia nel '27 laureandovisi, accolto come «italiano» dagli ambienti culturali specie dopo la pubblicazione delle «Iscrizioni antico-ebraiche palestinesi» che lo resero subito famoso. Costretto poi a lasciare l'Italia, fu a Cambridge dove raccolse il primo nucleo di quello che nel 1965 divenne ufficialmente il Museo dell'alfabeto di Tel Aviv. «L'alfabeto nella storia della civiltà» è la nuova edizione appena uscita, riveduta, ampliata e aggiornata, dell'opera del suo periodo fiorentino.

Certo è un libro di grande dottrina, da non leggersi tutto d'un fiato, ma non — lo ripeto — per specialisti. Non dimentica, e non fa dimenticare, che non illustra un arido soggetto scientifico, ma una grande avventura umana di scoperta e riscoperta di uno dei fattori fondamentali su cui si regge ora il mondo. Centelliniamolo quindi e lasciamoci affascinare poco a poco, fase per fase, da questa storia straordinaria: oltre a tutto ci servirà per trattare con maggior comprensione, e forse maggior rispetto, quella ventina di piccoli segni che uno sconosciuto genio mise a nostra disposizione per rendere durature nello scritto le fuggevoli parole.

R. L. Cargnelli

La rassegna dei libri

«I. anèi de la cadena» - Poesie di Marco Pola, in dialetto trentino, presentate da Aldo Luzzatti - G. B. Monauni editore, Trento — Non è da pensare che la poesia dialettale sia meno valida di quella in lingua; dipenderà invece dal creatore: se egli saprà far vibrare le corde dell'animo, sia suonando con la lira nazionale sia usando quella casalinga, nel secondo caso potrà forse farsi capire da un più ristretto numero di amatori, ma l'intensità delle note non subirà certo declassazione. Sarà piuttosto da credere che con il parlar familiare egli riuscirà a far penetrare l'eco sonora in angoli più reconditi e generalmente meno ricettivi.

Tali le considerazioni sorte alla mente nel leggere il ricco volume contenente gran parte della produzione poetica scritta in trentino da Marco Pola e intitolato «I anèi de la cadena». Un volume rilegato, presentato da Aldo Luzzatti, corredato da una foto e venti disegni stampati su carta patinata, ove oltre a riproporre le salienti tappe dell'arte vernacola dell'inesauribile Marco Pola (tolte dalle precedenti raccolte di poesie: «Le fize del sofà», «Somenze mate», «Aneghe, tàneghe», «Maria Lumeta e altri pecadi», «Ogni volta che rido, ogni volta che pianzo», «Qualcos de pu de prima» e «Le machinète) esibisce una quarantina di poesie inedite.

Marco Pola dà via libera alla sua vena poetica già a trent'anni con la raccolta «Il gallo sul campanile», ne seguono altre, ma solo all'età di cinquantasette comincia a farsi sentire, dapprima con lo pseudonimo Toni Ròndola, anche in dialetto. E finora, perché le invitanti ispirazioni continuano a nascergli in petto, ha dato alle stampe sei libri in lingua e otto in dialetto.

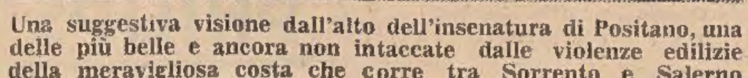
In «I anèi de la cadena» — volume dal carattere antologico, con testimonianze di entusiastici plausi di Benedetto Bonapace, Umberto Corsini, Mario Dell'Arco, Aldo Luzzatti, Gian Battista Monauni, Carlo Munari, E. Ferdinando Palmieri e Bino Rebellato — le recenti liriche continuano a sgorgare geniali e sincere, incisive sorprendenti, amabili e toccanti, ingentilite da quello stile gradevolmente trapuntato da rime e ritmi che al Pola è congeniale.

La parlata trentina non è incomprensibile a noi; saputo quindi, grazie al glossario, che «stofegà» vale per soffocato, «pontesèl» significa poggiolo, «somenà» è seminato, e «sfanta» vuol dire dilegua, perché non gustare almeno una delle tante leggiadre composizioni? Eccola: «Me 'nsogno cola pena 'n man / stofegà da na nugola. / E sero i òci. / Per vardar lontan. // Sula finestra passa 'n ventesèl / che scorla zo le foie dei gerani. / Una l'èi nada, n'altra la se zinzorla, / la casca, la va zo sul pontesèl. // E i pensieri i se 'ngropa, i se 'mbriaga, / pò i ghe va drio, fòr oltra le coltrine, / i passa i ponti, i passa le rovine / de quel che ò somenà longo la strada. // Un dopo l'altro. I va / come le fòie. I lassa chì l'ombria, / 'n insogni che se sfanta, na poesia / scrita da lori, per l'eternità».

S. P

L'Annuario del parroco, Nuova serie vol. XVII (due volumi: I) Testi e documenti di vita sacerdotale e di arte pastorale, pagg. 562; II) Sussidi per l'anno liturgico, pagg. 260. Edizioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, Roma, 1971).

Una pubblicazione che è giunta ormai al suo diciassettesimo anno. Una pubblicazione che suscita un'eco sempre più vasta di consensi e di critica. La «Civiltà Cattolica» — che quest'anno vi ha dedicato un intero articolo dal titolo «Una riuscita iniziativa editoriale per il clero italiano» — scrive: «L'Annuario ha raggiunto l'età adulta ed è divenuto un'opera di cui pochi sacerdoti italiani farebbero a meno. Ci sono perfino case editrici che chiedono di poterlo ristampare per coloro che o non hanno l'intera collezione, o desiderano veder raccolti in volume i testi che l'Annuario è venuto via via presentando. Del resto sedici anni di vita sono sufficienti a dimostrare che la iniziativa rispondeva a una vera esigenza. Questo libro è divenuto una opera che, salvo poche contestazioni, si trova in tutte le parrocchie italiane». Illustrando «le ragioni di un successo», padre Domenico Grasso — uno dei più autorevoli maestri di catechetica e di arte pastorale — scrive: «Il valore principale del libro è nei testi che esso pubblica: testi di prima mano... alcuni dei quali tradotti per la prima volta in una lingua moderna... tutti di opere non reperibili in libreria... la ricchezza è di valore incomparabile... in essi è sintetizzata la tradizione della Chiesa, l'esperienza di secoli... Nel successo poi dell'opera un peso non trascurabile ha avuto la modernità dell'impostazione. I testi infatti sono presentati nella loro purezza e fatti parlare da sé. Il compilatore s'i limita a brevi introduzioni e alla indicazione di sottotitoli atti a far comprendere le linee generali della esposizione...». Materiale, dunque, abbondantissimo. Un volume di centinaia di pagine (soltanto per i testi e documenti). Un'opera rivolta a parroci, cioè ai sacerdoti che più sono sommersi, travolti nel lavoro, che non hanno certo tanto tempo da dedicare alla lettura.



Una suggestiva visione dall'alto dell'insenatura di Positano, una delle più belle e ancora non intaccate dalle violenze edilizie della meravigliosa costa che corre tra Sorrento e Salerno

Mostre d'arte

Miniquadro

Al Centro artistico italiano (Trieste, via San Nicolò 8) è stata allestita la seconda rassegna nazionale «Quadro, miniquadro, miniscultura» alla quale partecipano 37 espositori. La mostra non riserba grosse sorprese rispetto alla precedente edizione. L'indirizzo prevalente è quello figurale, dal verismo romantico alle deformazioni espressionistiche e alle ricerche con tecniche inusuali e spesso portatrici di risultati nuovi e interessanti. Rispettando l'ordine del catalogo citeremo una decina di opere o di gruppi di opere, senza pretesa di scegliere le migliori, ma allo scopo di fornire alcuni termini dell'area stilistica in esame: un paesaggio disegnato a tratto fine e con acuta sensibilità da Areti Apollonio; lo acquerello monocromo «Vecchie case» di Renato Ariosi, di notevole vigore e immediatezza compositiva; le sognanti evocazioni veneziane di Carlo Alberto Capilupi; le monotipie di Walter Cuneo, a masse soffici e isolate nel vuoto che sono impreziosite da graffiti e punteggiati; la scultura in vetro di Murano iluminato di Luciano Dall'Acqua; la fissità surreale e la sconcertante simmetria del paesaggio di Giovanni Doglia; il trittico dei clowns di Mario Manfio, dipinto con corposa evidenza; l'evanescente paesaggio di Maria Punzo da cui emergono nitidi gli alberi e i cacciatori; il «Litorale carsico» di Angelo Sallusti, artista al quale va il merito dell'organizzazione; la singolare scenetta della «Bora» con le donne e gli ombrelli scavati da scie di sottili segni paralleli nel quadro di Gian Luigi Zanette; le vedute carsiche e triestine di Angelo Renar, commosso diarista di un mondo che scompare. Sono inoltre presenti: Wilma Allibrante, Rocco Arcadi, Bartul, Leonida Beltrame, Maria Grazia Bertolotti, Daniele Brescacin, Enrico Cappia, Claudio Castellano, Mara Chmet Sorrentino, Angela Comucci Salemi, Antonio De Pra, Paolo Fabbri, Mercedès Gaggi, Pietro Gallitussi, Alberto Koflach, Mario La Stella, Carlo Mazzoleni, Francesco Pollessel, Eraldo Rossomando, Rosa Simoni, Enzo Sollazzi, Mario Stefanutti, Ida Tarlao, Mario Termini, Renato Varese, Claudio Villatora.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE E LA REGIONE NELL'AMPIO QUADRO D'ATTIVITA' ESPOSTO IERI A ROMA DAL DOTT. PETRILLI

Cantieri e marineria in primo piano nelle prospettive tracciate dall'I.R.I.

Anche in una situazione di difficoltà (costi crescenti e agitazioni) raggiunto un record nelle costruzioni navali - Il Lloyd Triestino nel piano di riassetto delle linee di p.i.n.

Cantieristica e linee di navigazione sono i punti focali sui quali si è incentrata la relazione al consiglio d'amministrazione dell'IRI sul bilancio del '70, presentata nella conferenza stampa di ieri, a Roma dal presidente Petrilli.

Per quanto riguarda il primo punto, la relazione precisa che nel nostro Paese l'attività cantieristica ha iniziato una nuova fase di espansione: il tonnellaggio varato è salito a circa 600 mila tonnellate di stazza lorda (nuovo massimo, con un aumento di 120 mila tsl rispetto al '69), e quello consegnato a circa 550 mila tsl (più 190 mila). Al tempo stesso il carico di lavoro è andato notevolmente aumentando, tanto che a fine anno esso aveva superato di un terzo quello di un anno prima, raggiungendo i 3,2 milioni di tsl, pari a quasi il 4 per cento del totale mondiale; di tali ordini il 48 per cento è costituito da petroliere, circa il 36 per cento da portarinfuse e il 10 per cento da navi per carico generale. In proposito è stato rilevato che la cantieristica nazionale si è inserita pienamente fra i costruttori mondiali di navi di grandi dimensioni, avendo nel proprio portafoglio ordine per 10 navi da oltre 100 mila tonnellate.

Il favorevole andamento del mercato nel '70 — prosegue la relazione — ha mitigato però solo in parte le difficoltà del settore cantieristico che «sia per la ridotta produttività dovuta alle perduranti agitazioni sindacali, sia per il generale aumento dei costi, ha dovuto sopportare sensibili perdite sulle commesse assunte a prezzo bloccato negli anni precedenti». Comunque l'attività produttiva della Fincantieri è stata nel '70 nettamente superiore a quella svolta nell'esercizio precedente: gli ordini assunti dalle aziende Fincantieri nel '70 sono assommati a 316,6 miliardi. Si tratta di un importo che è più che triplo di quello del '69, e doppio di quello del '68.

Il notevole incremento degli ordini di costruzioni navali nel '70 è da attribuire, da un lato, al notevole aumento dei prezzi internazionali delle navi e, dall'altro, all'avvio di un importante gruppo di nuove costruzioni in proprio. L'Italcantieri, infatti, che nelle vendite a terzi aveva adottato nel '69 una politica di attesa, ha concluso lo scorso anno numerose trattative avviate in precedenza, migliorando sensibilmente il valore del portafoglio ordini. Per quanto riguarda le costruzioni in proprio, che si confida di poter convenientemente collocare in considerazione della fase attuale di espansione dei trasporti marittimi, la decisione relativa è stata assunta dalla società al fine di ridurre il rischio del formarsi di sensibili differenze tra preventivi e consuntivi, non addossabili che in parte sui committenti.

Per quanto concerne le riparazioni navali, per le quali il mercato è stato caratterizzato nel '70 da una vivace concorrenza, il notevole incremento va ascritto soprattutto — è detto nel documento — agli importanti lavori di trasformazione affidati all'Arsenale Triestino-San Marco (transatlantici «Fairsea» e «Fairwind»), azienda questa che ha inoltre acquisito nell'anno l'ordine per la costruzione del bacino galleggiante, da 40.000 tonnellate di spinta, destinato al porto di La Spezia.

Alla fine del '70 il carico ordini delle aziende del gruppo, comprese le costruzioni in conto proprio, era costituito da 53 navi, in corso di lavorazione o ancora da iniziare, per complessive 2.572.195 tonnellate. Il 70 per cento circa del suddetto carico ordini è costituito da navi di portata lorda superiore alle 100.000 tonnellate. L'insieme di tali commesse dovrebbe assicurare all'Italcantieri e al cantiere di Muggiano una sufficiente utilizzazione della capacità produttiva sino a tutto il '72, con residuo di lavorazioni del 1973 presso i centri di Monfalcone e di Castellammare.

Anche il comparto delle riparazioni navali ha risentito degli avvenimenti negativi che hanno colpito l'intero settore navalmeccanico: pur avendo recuperato parte dei clienti perduti in seguito alle agitazioni sindacali del 1969-70 i risultati economici si presentano decisamente negativi. Ciò vale in particolare — sottolinea la relazione — per l'Arsenale Triestino-San Marco «che ha dovuto fronteggiare l'assorbimento del personale dell'ex cantiere San Marco ampliando in tal modo il proprio organico molto al di là delle necessità dell'azienda; ciò si è riflesso sull'esercizio '70 con un considerevole aumento della perdita rispetto all'anno precedente».

Molto interessante, naturalmente, anche la puntualizzazione sulla situazione e le prospettive delle linee di navigazione. Per quanto, più specificatamente, concerne il gruppo Finmare, la consistenza e la composizione della flotta registrano alla fine dello scorso anno alcune variazioni. E' anzitutto diminuito il naviglio da carico noleggiato a tempo, in relazione soprattutto alla possibilità — riconosciuta in sede conferenziale — di un impegno più flessibile delle navi di proprietà del Lloyd Triestino. Una consistente aliquota di tonnellaggio viene utilizzata — osserva la relazione — dal Lloyd Triestino a integrazione dell'attività svolta da unità sociali nei servizi merci convenzionati, ciò che consente di far fronte all'allungamento delle rotte prima in transito per Suez. Nonostante l'immissione in linea di due nuovi traghetti in sostituzione di quattro vecchie unità, l'età media della flotta del gruppo è aumentata, seppur lievemente, tra il '69 e il '70 (da 14,7 a 14,9 anni).

Affrontando l'esame delle varie compagnie di p.i.n., la relazione osserva che — per quanto riguarda il Lloyd Triestino — in un quadro sostanzialmente stazionario del movimento complessivo di passeggeri acquisito dalla compagnia è da rilevare la riduzione di traffico della linea per l'Australia, sempre più esposta alla concorrenza del mezzo aereo. Nel complesso fermo, anche se con andamento diverso da linea a linea, il volume delle merci trasportate, con modesto miglioramento degli introiti. Si tratta di una situazione che — in assenza di adeguati interventi — è destinata a deteriorarsi gravemente non appena la concorrenza avrà immesso in servizio le nuove navi ora in costruzione. L'unico settore dove è scongiurato il rischio di una emarginazione del Lloyd Triestino dal mercato è finora quello dell'Australia, per il quale è in corso di costruzione una grande unità portacontenitori, che opererà nel Consorzio internazionale Australia Europa Container Service.

Da ricordare che nella seconda metà del '70 il Lloyd Triestino ha commesso all'Italcantieri una turbonave portacontenitori, che sarà destinata al servizio integrato per l'Australia, gestito dal Consorzio stesso, al quale partecipano altri armatori europei di varie nazionalità, con 13 navi portacontenitori di caratteristiche analoghe a quelle dell'unità lloydiana (capacità di trasportare 1.500 contenitori di tipo standard; velocità media di esercizio 21-22 nodi). Tale commessa costituisce uno stralcio del progetto di generale riassetto dei servizi Finmare, autorizzato dalle competenti autorità di Governo per consentire al Lloyd Triestino di entrare tempestivamente nel Consorzio.

La relazione conclude osservando che gli investimenti dell'anno ammontano nel complesso a 8,6 miliardi, di cui 8,1 per le nuove costruzioni, e mezzo miliardo per l'acquisto di contenitori e materiale di porto, per opere minori e per rinnovo attrezzature varie. La sovvenzione di competenza del '70, calcolata con criteri presuntivi in attesa degli accertamenti ministeriali, si valuta dell'ordine di 77 miliardi; si prevede che per il '71 la sovvenzione supererà i 93 miliardi.

Il prof. Petrilli ha infine detto che «la previsione del formarsi di cronici disavanzi di esercizio per le compagnie in presenza di crescenti oneri per il Tesoro fa quindi apparire tanto più urgente la definizione da parte del Governo di un valido riassetto dei servizi di p.i.n., problema al quale l'IRI ha dato il suo contributo con la presentazione di un proprio progetto».

ESTATE AL VERTICE

Alcune sventagliate di borino, scese l'altra notte dal Carso, avevano fatto sperare. Invece niente. Giusto un po' per azzurrare il cielo dopo tanti giorni di biancore, di foschia e di orizzonti inesistenti. Proprio un'estate senza carattere. Così è durato fino a mezza mattina: poi le soffiate — sempre più torride come da un phöen — sono girate a scirocco, che per noi vuol dire Africa. E più crescevano le ore più il torrido si faceva implacabile da rendere inutili anche le poche lame d'ombra. Dopo il mezzogiorno, giusto il rito dei venti, ecco il maestrale. Ha mosso il mare e beneficiato chi stava ai bagni (e a dire il vero erano moltissimi), ma ha portato anche umidità. Insomma, senza parlare di record, è stata la giornata più calda, il vertice dell'estate. Ufficialmente il termometro ha detto 32,1, ma in certi punti (all'ombra s'intende), ha fatto 34 e più. Da attendere i temporali come una liberazione.

Direttissima per la GMT

(«Giornalfoto»)

Due aspetti del nuovo raccordo stradale che congiunge la strada provinciale della Rosandra allo stabilimento della Grandi Motori Trieste. L'obiettivo ha saputo cogliere con evidente verismo tutta l'imponenza dell'opera, rivelatasi indispensabile per l'attività della grande fabbrica

La zona di Bagnoli, alle porte della città, ha assunto un nuovo volto, che si va accentuando sempre più. All'enorme complesso della Grandi Motori creato in quella piana è venuta ad aggiungersi ieri un'altra opera di fondamentale importanza: il raccordo stradale principale che collega la GMT stessa alla viabilità maggiore, costituita dalla strada provinciale della Rosandra e, attraverso questa, con la statale n. 15. Ieri, infatti, il raccordo è stato aperto al traffico: un'opera imponente ed essenziale per l'attività del nuovo stabilimento.

Il raccordo stradale è composto da una rampa in salita e da una in discesa: per il momento si è proceduto all'apertura di quest'ultima, che serve però, grazie alla sua ampiezza, anche alla circolazione in senso inverso; la parte in salita è costituita per la massima parte da un viadotto, per cui si rende necessario, prima, un particolare collaudo. Al momento dell'apertura erano presenti, con gli esponenti della GMT, il presidente e il direttore dell'Ente zona industriale, avv. Sacerdoti e dott. Verzegnassi; il comandante della sezione locale della Polstrada, maggiore Borsetta con i suoi agenti.

Quella inaugurata ieri è una opera che è venuta a costare 1 miliardo e 400 milioni di lire: l'80 per cento della considerevole somma interessa il finanziamento regionale, come previsto dalla legge n. 24; e il rimanente 20 per cento il contributo del Commissariato di Governo.

Il progetto definitivo, redatto dall'ing. Amodeo per l'EZIT, ha dovuto tener conto delle richieste avanzate sia dall'EZIT stesso che dalla Grandi Motori Trieste, e cioè: che le opere venissero studiate nel quadro di un miglioramento generale della viabilità del comprensorio; la pendenza della rampa principale di salita al piazzale antistante la GMT fosse contenuta nel limite massimo del 3,5 per cento; infine, per una futura sistemazione, che l'innesto della rampa d'ingresso e d'uscita dal piazzale dello stabilimento sull'arteria che proseguirà verso la statale 202 avvenisse senza incroci di direzione.

Il raccordo a due carreggiate unidirezionali, comprendenti ciascuna una via di marcia e una di sorpasso. Le due arterie nascono in punti differenti della viabilità di fondo valle (strada provinciale della Rosandra), onde poter allungare di più la carreggiata che forma la rampa di salita, per esigenze di pendenza. Si sono venute così a formare due «bretelle» che abbracciano la strada della Rosandra e, sovrappassandola, si riuniscono poi per proseguire affiancate fino al piazzale dello stabilimento. Nel tratto in salita la rampa corre quasi parallela, naturalmente ad opportuna distanza, alla linea del nuovo raccordo ferroviario per la stessa fabbrica. La rampa di discesa, in partenza dal piazzale dello stabilimento, utilizza provvisoriamente una sede che verrà poi abbandonata, quando l'arteria sarà prolungata verso l'altipiano e verrà costruito lo svincolo, del resto già previsto.

Come accennato, il raccordo principale è essenzialmente costituito da un ramo a Nord (discesa), e da uno a Sud (salita), oltre che da un tratto superiore in comune. La rampa di discesa, della lunghezza di 387 metri, ha una pendenza massima del 4,94 per cento; il piano viabile è largo 7,25 metri, più un marciapiede sulla destra direzionale. La rampa di salita, lunga 699 metri, denota una pendenza massima del 3,5 per cento; si sviluppa parte in rettilineo e parte in curva (il piano viabile e il marciapiede sono di larghezza uguale a quella della discesa, con piccole varianti sulle banchine quando la rampa corre su viadotto). Il tratto superiore, a due carreggiate affiancate, ha una lunghezza di 654 metri e una pendenza massima del 3,5 per cento; si sviluppa quasi totalmente in rettilineo, con un piano viabile di 15 metri, oltre ai marciapiedi sui due lati. Per le caratteristiche di progetto, la velocità ammissibile viene indicata in 90 chilometri orari.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata la studentessa Ondina Scarlich, di 15 anni, abitante in Strada di Fiume 279, rimasta ferita in uno scontro avvenuto in piazza della Borsa. La giovane, in sella al proprio «Ciao» è finita contro l'autocarro targato Udine 107732, adibito al trasporto del latte, che era sbucato dalla via della Borsa ed era guidato da Nereo Moretti, di 46 anni, residente a Gonars. La ragazza nell'urto è stata catapultata dal sellino ed è piombata sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla gamba destra.

VASTO INCENDIO DI STERPAGLIA

Non conosce frontiera il fuoco a Chiampore

Oltre quattro ore di dura lotta dei vigili per contenere l'avanzata delle fiamme

Fuoco senza frontiere, ieri a Chiampore. Le fiamme sono incominciate a divampare nel pomeriggio di ieri oltre la linea bianca e hanno impegnato a fondo le squadre dei vigili del fuoco di Capodistria, alle quali si sono uniti gli uomini del distaccamento di Muggia e della caserma centrale.

Duecentocinquantamila metri quadrati di terreno è stato bruciato dal gigantesco rogo, che è stato visto dalle alture di tutto il circondario. Le fiamme, che venivano vanamente ostacolate dagli uomini che le combattevano con i getti d'acqua e le strisce di canapa battute sul fuoco, hanno — ad un certo momento — superato la linea di demarcazione e sono passate nel muggesano. Per quattro ore a Chiampore il fuoco ha impegnato una sessantina di vigili jugoslavi, ai quali si sono aggiunti una ventina di triestini, accorsi con due autopompe.

Quattro feriti a Banne in un violento scontro

Quattro persone, tra cui tre militari, sono rimaste ferite ieri ad Opicina in uno scontro avvenuto sulla camionale «202» tra una vettura e un autofurgone militare. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è avvenuto nel tardo pomeriggio quando il capitano marittimo Francesco Passeri, di 41 anni, abitante in via Sinico 50, stava guidando da Opicina verso Banne la sua «Giulia», targata TS 114177. All'altezza del chilometro 11,700, la vettura è entrata in collisione con il furgoncino militare, che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra.

Per l'urto, che è stato violento, sia il capitano marittimo, sia i tre militari che erano a bordo della vettura in grigio-verde, sono rimasti feriti. Il Passeri, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica per contusioni al torace, con sospette fratture, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana salvo complicazioni. I militari feriti sono: il sergente Armando Caliendo, di 24 anni, del genio pionieri di stanza a Banne; Carlo Orlano, di 21 anni, soldato; Mario Metrella, di 21 anni,

APERTA LA LOTTA AI «FRACASSONI»

Motori a pieno gas incubo delle notti estive

La maggiore insidia viene dai ragazzi in sella a scooters modificati per aumentarne la velocità - Telefonare al 31-111

Le notti estive di chi abita nel centro cittadino ma anche nelle zone periferiche sono spesso turbate da una serie di rumori molesti, specie quelli prodotti dagli «scappamenti», azionati a tutto gas da automobilisti e motociclisti, senza contare gli apparecchi radio-televisivi che spesso i vicini tengono accesi a pieno volume o gli schiamazzi che talvolta si levano da trattorie all'aperto. Il problema della quiete notturna, specie in rapporto alla lotta contro i «fracassoni» motorizzati, è rimbalzato anche nell'ultima riunione del Consiglio comunale dove è stato lamentato — in particolare dai consiglieri Morelli (MSI) e Cesare (PSDI) — un dilagare dei rumori notturni, tanto più avvertibile nei mesi estivi allorché la gente suole dormire con le finestre aperte; e sono state invocate le più opportune misure per contenere tale «fenomeno».

Ora, il Comune ha mobilitato si apprende dalla risposta data dall'assessore Romano agli interroganti — i vigili urbani, il cui Comando, si assicura, ha già in atto un servizio notturno di pattugliamento in città, in collaborazione con gli organi di P.S., allo scopo precipuo di controllare quelle zone — segnalate dagli stessi cittadini — in cui più frequentemente si verificano disturbi alla quiete pubblica. «Non mi pare superfluo ricordare — ha dichiarato l'assessore — che i cittadini interessati possono rivolgersi, per segnalare inconvenienti del genere, al Centro radio dei Vigili urbani (telefono 31-111)». In effetti a tale Centro pervengono ogni notte almeno una decina di segnalazioni da parte di cittadini i cui sonni non riescono ad essere tranquilli per una certa maleducazione del prossimo; ed i vigili compiono così in media tre-quattro interventi ogni notte che si concludono con l'individuazione dei «fracassoni». Essi sono, per la più parte, giovani «centauri», a carico dei quali vengono comminate contravvenzioni se risultano aver manomesso, in modo da renderlo più rumoroso, lo scarico del proprio mezzo; Vi sono poi dei ragazzi che in sella al proprio ciclomotore si danno alla fuga alla vista dei vigili, fidando nel fatto che il loro mezzo e del tipo per cui non e necessaria la targa: inseguiti, il loro mezzo viene sequestrato se risultano aver viaggiato a una velocità superiore ai 40 chilometri orari: un ciclomotore non dovrebbe poter sviluppare infatti una velocità superiore ai 40 chilometri, a meno che non ne sia stato modificato il motore o in virtù di altri accorgimenti (aumento della compressione nella camera di scoppio, sostituzione degli ingranaggi della trasmissione con rapporti maggiori, uso di carburanti speciali, ecc.). In questo caso il veicolo viene dunque sequestrato e messo a disposizione della Magistratura; e in secondo luogo (poiché un mezzo del genere dev'essere considerato come un motociclo anziché come ciclomotore, qualora venga a mancare una delle caratteristiche che definiscono quest'ultimo e che sono: 50 cc. di cilindrata, 1,5 CV di potenza, 16 chilogrammi di peso del motore e velocità limitata in pieno a 40 kmh) al contravventore viene fatta l'accusa di aver guidato senza patente, senza carta di circolazione, senza targa.

Sono soprattutto ragazzi in ciclomotore che incappano in questa «disavventura», su segnalazione fatta ai Vigili da gente irritata dai rombanti caroselli notturni; ciò avviene in città ma anche in zone meno centrali come il viale Romolo Gessi, la via Locchi, in genere la zona di Sant'Andrea, e in via Revoltella, in via Sinico, a San Giacomo. Ma gli interventi dei vigili non si limitano in questo periodo alla lotta contro i «fracassoni» motorizzati: spesso il loro intervento è invocato da altri rumori molesti, che sono proibiti dopo le ore 23. Siccome molta gente ritiene che in virtù di un'«antica» disposizione il riposo e la quiete pubblica debbano essere tutelati anche nelle ore della «siesta» pomeridiana, fino alle ore 15, i vigili sono spesso chiamati anche di giorno, affinchè pongano fine a qualche rumore ritenuto eccessivo (in genere, radio e giradischi); in questi casi, avvalendosi di una norma del locale regolamento di polizia urbana, che vieta in genere i rumori incomodi per il vicinato, i vigili provvedono a eliminare gli inconvenienti lamentati semplicemente, avvertendo l'«autore» del rumore del disturbo che esso reca ai vicini, anche in pieno giorno.

Posteggio a pettine

A seguito del lavoro di ripristino dei marciapiedi della via Foschiatti, parte terminale in corrispondenza del largo Barriera Vecchia, con ordinanza del Sindaco è stato istituito un posteggio a pettine per 11 motocicli sul largo Barriera Vecchia, lato negozio Donda.

STATO CIVILE

27 luglio

MORTI: Furlan Pietro, anni 77; Danelutti ved. Varriale Carla, 80; Zaratin Mario, 64; Stocco ved. Bartolozzi Elisabetta, 73; Zuzig ved. Meozzi Gisella, 72; Codri Matteo, 69; Precali in Lindi Rosa, 65.
NATI: 6.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nazario e Celso — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40. La luna nasce alle 11.59 e cala alle 22.51.

Ieri: temperatura massima 32,1, minima 23; pressione mb. 1018,2 in lieve diminuzione; umidità 60 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento km 12 da S.S.O.; mare leggermente mosso; temperatura del mare 25,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 96395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 elettricista.

FORSE UNA SVOLTA NELL'INCHIESTA PER LA CASA «SCOPPIATA»

Ritrovata la bombola nell'officina devastata

La Mobile è tornata ieri mattina in via Pascoli procedendo a un altro setacciamento delle macerie

Forse una svolta nelle indagini per la casa «scoppiata» in via Pascoli: agenti della Mobile hanno continuato ieri mattina le ricerche della piccola bombola; si ritiene sia stata lasciata sotto carico nell'officina allogata nella casa. Come si ricorderà il sinistro è stato provocato da una fuga di gas liquido e nel corso dell'inchiesta è risultato che proprio in quell'officina gli operai usavano travasare il gas da una bombola grande in una più piccola e quindi più maneggevole per i lavori esterni. La grossa bombola era stata trovata infatti nell'officina, appesa all'ingiù, ma della bombola piccola non era stata trovata traccia, mentre si aveva motivo di credere che fosse stata messa sotto carico con il travaso poco prima dello scoppio.

Nell'officina devastata erano già stati effettuati alcuni sopralluoghi, senza esito; la piccola bombola sembra essersi volatilizzata. Ieri mattina gli agenti della Mobile hanno voluto ritentare e si sono recati nuovamente nel magazzino distrutto, assieme al proprietario, ai vigili del fuoco e ad una squadra di operai, questi ultimi con pale e picconi. Tutto il materiale è stato rimosso setacciato e portato via con un motocarro, in modo da procedere sistematicamente nel controllo. Così è saltata fuori anche la bombola, che assume valore di chiave per concludere l'inchiesta. Gli agenti hanno subito accertato alla presenza del proprietario dell'officina e di altri testimoni, la posizione della chiavetta di sicurezza ed hanno quindi trasportato in Questura il «reperto», mettendolo a disposizione della Magistratura.

Per il momento non si sa se la chiavetta della bombola piccola sia stata trovata aperta o chiusa. Gli inquirenti mantengono su questo punto un assoluto riserbo. Da qualche ammissione filtrata attraverso le maglie della riservatezza, non sarebbe da escludere che la chiavetta sia stata trovata nella posizione di apertura. Ad ogni modo il ritrovamento della bombola, come detto, segna una svolta decisiva nelle indagini e forse già nei prossimi giorni si potrà conoscere la conclusione dell'inchiesta.

Scontro auto-moto

In uno scontro avvenuto nel pomeriggio in via Crispi, all'angolo con la via Timeus, è rimasto ferito lo studente Giovanni Galatti Garitta, di vent'anni, abitante in via Ginnastica 62. In sella alla moto «Benelli» targata TS 28252, il giovane si stava dirigendo verso la parte alta della via Crispi quando, all'angolo con la via Timeus è entrato in collisione con la «Renault» targata TS 99109 che era diretta verso l'Ospedale e che era guidata da Giorgio Malvestiti, di 22 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 8. In seguito all'urto, lo studente è caduto dalla motocicletta ed ha riportato varie contusioni alla nuca e sul corpo. E' stato ricoverato all'ospedale maggiore.

Investe e prosegue: è stato arrestato

Il mancato soccorso a un ragazzo di 14 anni (Fabio Schiavon, abitante in via Cologna 49) da lui investito, è costato l'arresto al cittadino jugoslavo Jakob Rozic, di 61 anni. Il Rozic stava percorrendo con la sua auto la Riva Ottaviano Augusto allorché ha urtato, sulle strisce pedonali, il ragazzo, che stava attraversando la strada assieme ad una sua compagna. L'automobilista jugoslavo aveva proseguito la corsa verso il passeggio S. Andrea, ma un testimone dell'incidente lo ha rincorso con la propria autovettura e lo ha quindi fatto ritornare sul posto, dove è intervenuto pure un vigile urbano. Chiamata la Mobile, gli agenti hanno denunciato il Rozic in stato di arresto per «omissione di soccorso e lesioni colpose lievissime».

BILANCIO IN UN DELICATO SETTORE DELLA SCUOLA

Più bimbi negli asili Non bastano gli insegnanti

Ricorrente è stata nell'ultimo anno scolastico la crisi delle scuole materne, con agitazioni sindacali che hanno notevolmente decurtato la presenza dei bimbi negli asili. Ed è per contro già viva l'aspettativa per i programmi del prossimo anno scolastico, con l'impaziente corsa alle iscrizioni verificatasi nelle ultime settimane (vere e proprie «prenotazioni» che dovranno essere confermate a settembre). Le ragioni del fenomeno trovano forse spiegazione in un dato statistico che rivela il crescente aumento dei bambini frequentanti gli asili, in un numero che non trova adeguata rispondenza in quello degli insegnanti. Infatti gli allievi delle scuole materne del Friuli - Venezia Giulia sono stati nello anno scolastico 1970-1971 oltre 35.000, con un aumento di 1.143 rispetto al precedente anno scolastico. Sono aumentati, fra i due anni scolastici, in proporzione, anche gli insegnanti ma questo rimane ancora il punto dolente del settore. Nel Friuli - Venezia Giulia infatti la media di alunni per ciascun insegnante è di 34: un numero certamente troppo elevato considerati i problemi di questi piccolissimi allievi che devono essere assistiti continuamente, oltre che per le numerose loro necessità, nell'istruzione che viene loro impartita e nei giochi che, per quanto semplici sono pur sempre pericolosi in considerazione dell'esuberanza dei bimbi.

La situazione varia di provincia in provincia. Così a Pordenone si ha un rapporto addirittura di un insegnante per ogni 39 alunni, in quella di Gorizia uno ogni 33,4, in quella di Udine uno ogni 33,3 ed in quella di Trieste uno ogni 31,9. Per quanto riguarda la popolazione scolastica delle scuole materne si ha la seguente suddivisione territoriale, sempre per quanto riguarda l'anno scolastico 1970-1971: provincia di Udine 14.989 allievi, Pordenone 8.313, Trieste 8.143 e Gorizia 3.747.

Novità nel pagamento delle rendite INAIL

Il presidente dell'INAIL dott. Mario Andreis comunica che a partire dal corrente mese di luglio le rendite agli infortunati sul lavoro o loro superstiti saranno pagate direttamente dalla direzione generale dell'INAIL che, a tale scopo, ha provveduto a meccanizzare la relativa gestione.

La nuova procedura, che apporta un notevole snellimento nelle modalità di pagamento, consentirà ai titolari di rendita di continuare a riscuotere con il sistema del conto corrente postale, tuttora in atto, o di optare tra la forma dell'assegno circolare «non trasferibile» e il pagamento presso sportello bancario di fiducia. In sostanza, l'INAIL offre ai propri assistiti la possibilità di scegliere la forma più gradita per la riscossione di quanto loro dovuto.

Con la meccanizzazione centralizzata si realizzerà, sul piano pratico, maggiore rapidità ed uniformità di esecuzione delle complesse fasi occorrenti alla predisposizione dei pagamenti nonché una sensibile contrazione nei tempi tecnici per la corresponsione dei ratei di rendita nei confronti dei beneficiari di tutta Italia. Lo stesso ente assicurativo ne trarrà vantaggi, sul piano organizzativo ed amministrativo, che si tradurranno anche in una apprezzabile diminuzione del costo del servizio: in definitiva, un servizio migliore a un costo inferiore.

Gli interessati, con apposita lettera-modulo, saranno interpellati affinché possano far conoscere all'Istituto la forma di pagamento prescelta.

ATTIVITÀ DEL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE

CONTROLLI SU CONTROLLI IN MARE E DAPPERTUTTO

Nuovi progetti di studio all'esame di organi della Regione mentre continuano anche le ricerche promosse dal Comune

L'Amministrazione provinciale ha presentato nei giorni scorsi all'Ente Regione un progetto di studio atto ad individuare le soluzioni più idonee per la pulizia superficiale del mare; tale progetto si trova attualmente all'esame degli organi competenti, dai quali si attende il responso in merito ai suggerimenti avanzati.

Intanto, è stato reso noto che nel primo semestre di quest'anno il reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha compiuto un rilevante numero di analisi, su un numero complessivo di 1.705 campioni. Viene sottolineato in proposito che nel settore dell'alimentazione, accanto ad indagini richieste da enti e da privati — di cui particolarmente numerose quelle sulla panificazione — vanno segnalate quelle compiute su richiesta degli uffici doganali per accertare la corrispondenza alle norme vigenti di diversi prodotti alimentari di importazione.

Si fa notare, inoltre, come particolarmente intenso sia stato il controllo delle acque di mare, sia su campioni prelevati periodicamente nelle zone destinate alla balneazione, sia sul controllo degli scarichi industriali nel demanio marittimo, su richiesta della Capitaneria di porto. Lo stesso reparto ha prestato la sua opera anche per il controllo dei liquami cloacali cittadini, affiancandosi in cui alla commissione di studio comunale (quella formata nel gennaio scorso e che continua tuttora le sue analisi ed i suoi studi) per il futuro risanamento delle acque cloacali, che mira a salvaguardare la purezza delle acque del golfo.

Tale opera riveste un'importanza del tutto particolare, considerata la zona di intervento anche delle istituzioni della Povincia: è fin troppo noto, infatti, che la disposizione del medico provinciale dott. Rocchetto di vietare i bagni di mare nel tratto di costa che va praticamente dal Portovecchio a Barcola è stata dettata dalla presenza, ai limiti laterali, di due torrenti asseritamente inquinati dalle fognature che si scaricano in quelle acque: il Chiave e il Bovedo. E tanto più delicata è da considerare tale disposizione, quando si pensi che nella zona «incriminata» sorgono dei veri e propri stabilimenti balneari.

Nel corso della sua attività, pe quanto riguarda il settore idrico, il reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha espletato numerosi controlli sulle fonti di approvvigionamento cittadino e sulle nuove condutture, oltre che sugli impianti idrici di nuovi edifici di abitazione. E' stata tenuta pure sotto controllo l'acqua della vasca della piscina comunale, al fine di determinare in essa la presenza del cloro residuo.

Proseguono infine gli studi per gli impegni presi con la delegazione slovena (la quale recentemente si era incontrata nella sede della Provincia, assieme ad esperti locali, con il presidente Zanetti) per quanto riguarda la difesa dei fiumi e in particolare del Timavo, e soprattutto per la tutela del nostro golfo e dell'Alto Adriatico. Di conseguenza, viene fatto notare che il laboratorio provinciale ha ampliato la propria attività, soprattutto per quanto concerne il settore della prevenzione degli inquinamenti, che si afferma essere attualmente al centro dell'attenzione degli amministratori della cosa pubblica.

Val Rosandra con sentimento

Venerdì con inizio alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3), per iniziativa della Fondazione Istituto di arte drammatica, verrà presentato al pubblico: «Val Rosandra, rapporto sentimentale» il nuovo libro di Spiro Dalla Porta Xidias. Alla presentazione, detta da Mauro Likar, seguirà la lettura di alcune delle pagine più significative, effettuata da Guido Coderin, Ombretta Terdich e Ugo Vicic. Coordinatore della serata l'attrice Clara Marini.

Intervento sindacale per i civili della Difesa

Il ministro della difesa on. Mario Tanassi ha ricevuto i rappresentanti confederali della CGIL, della CISL e della UIL accompagnati dai rispettivi segretari nazionali del settore Difesa.

Nel corso della riunione si è avuto un ampio scambio di idee e di opinioni in merito alla piattaforma rivendicativa a suo tempo presentata dai sindacati stessi. E' stato constatato che i lavori relativi alle determinazioni delle azioni conseguenti sono in corso attraverso incontri tra i rappresentanti dell'amministrazione e dei sindacati. Tali incontri avvengono in un clima sereno e costruttivo di reciproca collaborazione per la ricerca delle soluzioni.

Grave ruzzolone nella casa di campagna

Di un ruzzolone sulle scale è rimasto vittima il commerciante Ernesto Baruch, di 68 anni, abitante in Galleria Protti 2. Lo anziano signore, che ha riportato un violento trauma cranico una ferita lacero contusa alla nuca e lo stato di coma, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la riserva di prognosi.

L'incidente, come ha dichiarato la moglie che lo ha accompagnato al nosocomio, è avvenuto nella casa di campagna del commerciante, ad Opicina, in via Refosco 6. Egli stava scendendo da una scala quando ha perduto l'equilibrio ed è andato a sbattere con il capo contro un muro.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO NELLE SCUOLE

Tutti maturi al «Nordio» e sessantun nuovi ragionieri

Ottimo successo all'Istituto statale d'arte, dove in questa prima «maturità» sono stati promossi tutti i trentatrè candidati.

Al «Da Vinci» sono stati resi noti i risultati di una delle due commissioni per ragionieri: su 65 studenti, quattro sono stati respinti.

Questo è l'elenco dei candidati, triestini, goriziani e due privatisti, che sono stati dichiarati maturi per l'indirizzo «arte applicata»: Livia Antonaz 36, Fabio Chiama 50, Giorgio Cisco 54, Elisabetta De Minicis 38, Giuseppe Di Molfetta 40, Fulvia Godini 44, Rita Kvas 48, Gianna Luksic 38, Giuseppe Micheletto 56, Darma Passata 40, Livia Pregarc 36, Marinella Terbon 48, Maria Letizia Velia 48, Walter Cimenti 46, Claudio Dellai 50, Ivo Fadanelli 52, Gianfranco Pachera 50, Enrico Sapienza 42, Edoardo Sperandio 36, Claudio Polentarutti 38, Giorgio Revoldini 48, Frediano Mancinelli 44, Silvana Obizzi 44, Opassi Isabella, Dario Pitacco 50, Claudio Durigatti 50, Silvana Fattoretto 38, Laura Merni 45, Fulvia Marcuzzi 46, Lucio Rossetto 54, Anna Maria Oppo 36, Rosanna Palombit 36, Giorgio Valvassori 36.

Le classi interessate ai risultati della prima commissione del «Da Vinci» per indirizzo amministrativo sono la «A» e la «D».

Della prima sezione, i trentatrè alunni sono stati dichiarati maturi tutti, mentre i quattro bocciati sono della sezione «D». Questi i nomi dei ragionieri: Fulvia Apollonio 39, Gioia Bado 37, Fulvio Brain 37, Gianna Bunicci 44, Claudio Caniglia 36, Mauro Cedolin 47, Luciana Dalvise 37, Walter De Pol 37, Daniela Dibiagio 43, Paolo Dressi 37, Donatella Ferrante 44, Roberto Filippi 48, Rosanna Fornasaro 44, Guido Galloppin 36, Luciano Gojak 36, Claudia Inchingolo 48, Silvana Mahnic 45, Paola Manzon 37, Orietta Mauri 36, Patrizia Monti 42, Sonia Novak 36, Donatella Padovan 36, Elisabetta Palese 36, Grazia Perossa 36, Wilma Preprost 36, Luciana Rustia 40, Egidio Sardo 36, Annamaria Schmutz 36, Lidia Sirotich 36, Sonia Volk 43, de Walderstein 36, Gabriella Zlobec 53, Alda Zuccolin 55. Classe V «D»: Pietro Badalotti 36, Borghesi Daniela 40, Sonia Brattoni 41, Fulvia Buda 36, Fulvio Cavaliero 36, Rosanna Curatelli 36, Carol Fry 45, Alberto Gagliardi 36, Nevia Genzo 40, Mario Walter Gerebizza 45, Graziella Gnesda 36, Michele Gortup 36, Sonia Gulic 36, Angela Gurian 41, Claudio Jurin 47, Dario Leghissa 36, Lucia Longo 36, Ariella Luchesi 39, Eva Millo 37, Gabriella Muran 37, Annalisa Pavan 36, Alvaro Porcelluzzi 41, Marina Prisco 43, Roberto Rubino 36, Livio Segulin 42, Elio Slanovitz 40, Sonia Stefani 36, Luciano Veglia 36.

Mancano ormai pochi giorni alla chiusura degli scrutini anche negli ultimi Istituti cittadini: si attendono ancora i risultati del Liceo classico Petrarca (due commissioni), di una commissione del Liceo scientifico «Oberdan», di entrambe le commissioni del Liceo scientifico «Galilei», degli Istituti magistrali «Duca di Aosta» e «Carducci» e di una del «Da Vinci», del «Carli» e del «Nautico». In settimana, comunque, si prevede che verranno resi noti tutti gli elenchi dei maturi di questo anno scolastico.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 al 25 luglio: scarlattina casi 1; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); febbre paratifoidea casi 1; morbillo casi 17; varicella casi 1; parotite epidemica casi 2; rosolia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 9 (di cui 6 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4.

PER SURRISCALDAMENTO SULLO SCALO FERROVIARIO

Divorato dalle fiamme un vagone di acido nitrico

(«Giornalfoto»)

Un altissimo pennacchio giallo-arancione si è levato ieri, nel tardo pomeriggio, dallo scalo ferroviario di viale Miramare: stava bruciando un vagone carico di acido nitrico di alta purezza (94-96 per cento). L'intero carico, si calcola non meno di diecimila litri del pericoloso acido, è andato distrutto, e del vagone ferroviario è rimasto solo lo scheletro. L'acido, liberatosi dall'involucro di vetro che lo conteneva, ha corroso il metallo del vagone, bruciato la paglia e il legno del carro, incominciando a rodere persino le traversine dei binari e danneggiando gli scambi (come si vede nell'ultima fotografia). Quando i vigili sono accorsi sul posto (erano le 17.50) c'era un rogo immane. «Per fortuna — ci ha detto il maggiore Sgorbissa — il tempo era buono e il barometro alto, per cui i vapori dell'acido non si sono riversati sulla zona e il traffico sul viale Miramare ha potuto proseguire senza interruzioni pur essendo scoppiato l'incendio a soli venti metri dalla grande strada. Se vi fosse stata bassa pressione ci sarebbe stato certamente un maggiore pericolo per tutti». I vapori dell'acido nitrico sono addirittura mortali se vengono inspirati direttamente.

I vigili del fuoco, vista la pericolosità dell'incendio, hanno per prima cosa staccato gli altri vagoni del convoglio e poi hanno irrorato con l'alta pressione il carro incendiato e le traversine per spegnere le fiamme e raffreddare le lamiere. Sul posto sono accorsi il comandante ing. Casablanca e il maggiore Sgorbissa, i quali hanno diretto le operazioni che si sono protratte sino a sera.

Le cause del sinistro non si conoscono ancora. Si crede comunque che possano essere imputabili al calore. Il vagone — a quanto sembra — sarebbe stato in sosta sul binario da diversi giorni, per cui è possibile che l'acido si sia dilatato surriscaldandosi e abbia spaccato il contenitore di vetro (la prova di ciò verrebbe data dal tappeto di vetri trovati sulla massicciata) incendiando la paglia e il legno del «merci».

I danni sono ancora da valutare: si possono comunque far ascendere ad alcune decine di milioni.

SEGNALAZIONI

Lavoratori studenti agli insegnanti del «Volta»

«Siamo un gruppo di lavoratori studenti e chiediamo ospitalità alle "Segnalazioni" perchè, avendo conseguito il diploma presso l'Istituto tecnico statale "Volta" di Trieste, vorremmo ringraziare, in questa occasione, tutti quegli insegnanti che, con sacrificio uguale al nostro hanno voluto sempre esserci vicini e dividere la nostra lunga fatica.

«Non dimenticando che i corsi serali hanno trovato pratica realizzazione proprio per la partecipazione attiva di questi insegnanti, il nostro grazie è rivolto in particolare a coloro che hanno saputo e voluto vedere in noi degli interlocutori validi con i quali iniziare un colloquio che, per loro merito, non si estingue nella prova di esame ma va oltre e continua intenso nella vita di ogni giorno.

«Tralasciando di fare nomi, certi però che ognuno di questi insegnanti saprà riconoscese se stesso in queste poche righe. Grazie di cuore e grazie per l'ospitalità». Seguono 15 firme di studenti lavoratori che hanno frequentato la IV classe elettrotecnici serale (sessennale).

LA DOPPIA CURVA PERICOLOSA

(Foto de Rota)

«L'incidente avvenuto domenica notte in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola, mi ha fatto pensare che le rotaie, l'imputato numero uno degli incidenti avvenuti prima della pavimentazione della strada, erano state condannate talvolta ingiustamente: le "sine" del vecchio tram "6" spesso non c'entravano per niente con gli incidenti. E' invece la strada da mettere sotto accusa. Oggi più di ieri. Infatti oggi, con la carreggiata ampia il doppio o più di quella di una volta, invoglia a correre, fa premere il pedale dell'acceleratore e le automobili sfrecciano anche a cento all'ora sulle quattro corsie di marcia. Improvvisamente, arrivando al cavalcavia, i guidatori che non conoscono la strada si trovano davanti ad una doppia curva, seguita poi da quella pericolosa all'altezza dell'ex "Piccolo Mondo". E' vero che su quel tratto di strada bisognerebbe andare a 50 chilometri all'ora (la tabella c'è, ma è tre o più chilometri indietro) ma è anche vero che sarebbe opportuno ricordarlo con qualche cartello in più o segnalare in modo vistoso la doppia curva pericolosissima. Grazie per l'ospitalità. Mario Depase».

La sopraelevata: che ne pensa «Italia nostra»?

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 23 luglio e relativa al problema della "sopraelevata" che dovrebbe attraversare la zona di Barcola, i sottoscritti desiderano specificare, in modo inequivocabile, che la raccolta delle firme — in opposizione al progetto — è stata promossa da un comitato i cui membri operano in difesa degli interessi dei cittadini, indipendentemente dalla loro appartenenza politica.

«Tale azione è stata svolta con spirito di unanime solidarietà dai cittadini di Barcola nell'intento di sventare un piano che, inevitabilmente, comporterebbe la distruzione di un interesse collettivo e cioè la distruzione ambientale di Barcola, con la costruzione di una strada non richiesta e soprattutto inutile. Su ciò sarebbe opportuno sentire l'opinione di "Italia Nostra".

«Si desidera puntualizzare ancora una volta che soltanto la ferma volontà di scongiurare una simile rovinosa azione, onde salvaguardare gli interessi dei cittadini, ha spinto gli abitanti di Barcola ad unirsi compatti per far valere i giusti diritti. Infatti, alla raccolta delle firme hanno partecipato in molti.

«Va inoltre precisato che una delegazione, composta di cittadini rappresentanti i vari settori di Barcola, è stata ricevuta dal Sindaco di Trieste, in data 20 luglio, ed ha presentato le opposizioni collettive di cui sopra.

«Ben venga la discussione che voi auspicate, ampiamente e senza limitazione di tempo; sarebbe stato bene averla fatta prima, interrogando democraticamente, la volontà dei cittadini.

«Grati se vorrete cortesemente ospitare la presente nelle "Segnalazioni", vi ringraziamo anticipatamente». Seguono 26 firme.

Il lettore Stelio Tenci ci scrive dal canto suo: «In merito al tanto discusso progetto della strada sopraelevata per collegare Barcola con l'altipiano, vorrei rilevare come già oltre vent'anni fa sia stata parzialmente costruita una strada a tornanti tendente ad unire la zona del Cedas con Contovello, ed interrotta all'incirca a metà percorso. Attualmente tale via è a fondo cieco e serve unicamente alle ville che nel frattempo sono sorte ai lati. Invece di perdere tempo intorno a progetti da fanscienza la cui realizzazione (alquanto ipotetica, del resto) altererebbe notevolmente l'armonia del paesaggio, non sarebbe forse più opportuno e di ben più modesta spesa completare quanto tempo addietro era stato lasciato incompiuto?».

E ancora la lettrice Marina Pertot: «Sono barcolana e conoscendo la situazione di Barcola, particolarmente in questo momento di sbigottimento generale causato dal progetto di una "sopraelevata" attraverso il nostro rione, vorrei chiarire alcuni punti, forse non completamente chiari a tutti, come risulta dalla segnalazione

«E' stata fatta sì una cospicua opposizione alla variante del progetto riguardante la grande viabilità e abbiamo raccolto firme di barcolani, accompagnate da quelle raccolte attraverso vari enti cittadini; ma risulta essere assolutamente infondata la voce, che queste firme siano state raccolte da vari partiti. I promotori di questa raccolta di firme siamo noi, abitanti di Barcola, noi che amiamo la nostra Barcola e le sue bellezze naturali e non possiamo permettere che una zona come questa venga distrutta da un tale scempio. Noi ci stiamo battendo per una giusta causa e in questa battaglia nessuno di noi si è sentito, e non si sente tuttora, nient'altro che "cittadino di Barcola" che sta proteggendo qualcosa di a lui caro.

«Penso inoltre che non piccola responsabilità di tali opinioni errate pesi pure sul nostro "Piccolo", che si è dimostrato ben restio a pubblicare qualsiasi cosa riguardante "la viabilità" (ha pubblicato tre segnalazioni e un breve articolo), mentre noi cittadini abbiamo diritto di essere informati attraverso la stampa di un qualsiasi atto d'interesse pubblico, specialmente quando ne viene colpita una comunità così grande; poichè la "superstrada" non tocca soltanto noi barcolani ma viene a colpire la cittadinanza tutta.

«Come giustamente detto, abbiamo fatto soltanto delle opposizioni, poichè non sta a noi fare dei progetti, questo è lavoro di tecnici».

Campo Romano: speranze per il chiosco dell'autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Un chiosco per l'autobus a Campo Romano" del 22 luglio, con la quale si richiedeva la costruzione di un chiosco alla fermata dell'autozus n. 4 all'imbocco della strada che porta al borgo, l'ACEGAT informa che è prevista nel programma aziendale di estensione dei chioschi di attesa la prossima sistemazione di una quindicina di chioschi nelle località più esposte alle intemperie.

«Verrà quindi esaminata la possibilità di erigerne uno alla fermata dell'autobus posta all'imbocco della strada che porta al Borgo San Pellegrino sulla strada Statale 202.

«L'installazione del semaforo nella zona (SS. 202 e strada al borgo San Pellegrino) invece non è di competenza dell'ACEGAT, ma dell'ANAS».

«Ieri al Parlamento»

Consigliamo il lettore M. F., che ci rivolge una domanda in merito alla trasmissione "Ieri al Parlamento" di rivolgersi direttamente alla Direzione centrale servizi giornalistici della RAI-TV - Roma.

Meglio di tutto un gatto

La solitudine è una delle più tristi condizioni umane e per attenuare questa particolare forma di alienazione che la vita e' l'età avanzata le hanno imposto, una pensionata di oltre settant'anni offrì, un giorno, gratuita ospitalità a due jugoslavi occupati saltuariamente nella nostra città. Non si intendevano troppo bene, ma erano pur sempre una compagnia, una presenza fisica che fugava gli spettri del silenzio. I forestieri finirono con l'abusare della bontà della vecchietta e, giorno per giorno, si tirarono in casa cugini e zii, tanto che l'abitazione della povera donna finì col trasformarsi in una specie di ospizio per dieci persone.

La cosa, ovviamente, venne risaputa e qualcuno la segnalò alle competenti autorità. Risultato: venne incriminata per avere esercitato abusivamente il mestiere di affittacamere, per non avere notificato i propri ospiti alla Polizia e per mancata tenuta del regolamentare registro. I forestieri furono, invece, accusati di non avere ottemperato agli obblighi del soggiorno.

Il caso finisce ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Carretti, cancelliere Maria Scheriani. La canuta imputata, che è assistita dall'avv. Franco Bruno, racconta con voce stanca al magistrato di non avere mai percepito una lira dalla gente che accolse nel proprio appartamento e poi conclude amaramente: «Ecco i dispiaceri che si ricavano facendo del bene».

Il dott. Losapio le accorda le «generiche» e la condanna a 25 giorni d'arresto e 110 mila lire d'ammenda e infligge agli stranieri 25 mila lire d'ammenda ciascuno, concedendo a tutti i benefici di legge. Una sentenza mite e proporzionata all'entità del fatto, ma una sentenza che condannerà la vecchietta alla perpetua solitudine. A meno che non decida di prendersi in casa un gatto, ospite poco ingombrante per il quale non sono richieste né licenze comunali né comunicazioni alla Polizia. E poi è piuttosto improbabile che un micio si tiri dietro altri dieci consanguinei. Anche perchè ama le proprie comodità e detesta l'ingombrante presenza di troppi esseri, siano uomini o gatti.

Movimento navi

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 luglio.

ARRIVI: mn. «Salmia Coast» (Kuwait), mn. «Deror» (israel.), mn. «Moncho Reboredo» (spagnola), mn. «Sara» (israel.), mc. «San Catello» (it.), mc. «Overseac Arctic» (USA), mn. «Gentile da Fabriano» (it.), mn. «Beatrice» (it.), mn. «Ausonia» (it.), mn. «Europa» (it.), mc. «Mario Martini» (it.), mn. «Isarco» (it.), mn. «Enotria» (it.), mn. «Lorenzo D'Amico» (it.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (it.), mc. «Giovanna Montanari» (it.), mn. «Gentile da Fabriano» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Moncho Reboredo» (spagn.), mn. «Hadas» (israe.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Argea» (it.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Salmia Coast» (Kuwait), mn. «Rapido» (it.).

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

La dott. arch. Gabriella Pross Gabrielli è stata in questi giorni nominata Soprintendente, avendo vinto l'apposito concorso. Non essendo però vacante alcuna sede continuerà a restare nella nostra città, occupando la direzione del Servizio archeologico della locale Soprintendenza ai monumenti, gallerie ed antichità. Alla dott. Pross Gabrielli, che da vari anni ormai è solerte funzionario della Soprintendenza e che con passione e competenza svolge un'opera degna del massimo apprezzamento, le nostre più vive felicitazioni per la nomina che premia anni di lodevole attività.

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che i fanciulli destinati alle colonie montane «S. Giusto» a San Quirico di Recoaro, dovranno trovarsi domani 29 luglio alle ore 8.45 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle ferrovie) per la partenza.

— L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i minori che hanno fruito del primo turno, presso il soggiorno montano di Pierabec, rientreranno a Trieste sabato, 31 luglio, alle ore 16.30. I genitori interessati sono pregati di trovarsi puntuali all'arrivo che avverrà presso la sede dell'Ente, in largo Papa Giovanni, 7.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Nozze d'argento

Nella stessa chiesa di S. Antonio Nuovo che 25 anni orsono li consacrò sposini felici, stamane alle 9.30 Danica Svara e Giuseppe Bonazza rinnovano il sacro pegno d'amore. Sono accanto agli sposi... argentei, il figlio Tullio con parenti e amici che porgono loro i più fervidi auguri di ogni bene e di una lunga vita sempre felice.

Ballo dei giovani-C.M.M.

Sabato 31 luglio alle ore 21 avrà luogo nella nostra sede estiva di Barcola, viale Miramare 40, un trattenimento danzante al quale sono ammessi i soci muniti di tessera sociale 1971 e simpatizzanti muniti di invito rilasciato dal comitato giovanile, presso la sede stessa.

Calzature alta moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Galli-na 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

RICKY offre

eccezionale occasione acquisto saldi stagionali confezioni uomo-signora, via Battisti 2.

La Jolly parrucche S.N.C.

annuncia l'inaugurazione del proprio negozio in viale XX Settembre 9 alle ore 21. Sarà gradita la presenza di quanti possono essere interessati all'arte e al commercio delle parrucche e dei toupets all'ingrosso e al dettaglio.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Trieste si è laureato a pieni voti in fisica teorica Giuliano Tolentino discutendo col chiarissimo prof. Giancarlo Ghirardi la tesi: «Soluzione di problemi quantistici con tecniche algebriche». Congratulazioni e auguri.

Per le donne moderne:

Per le donne moderne che vivono in modo giovanile e disinvolto *Beltramè* offre nel reparto confezioni signora un vastissimo e scelto assortimento di jeans da lire 4.200, 4.900, 5.900, 9.800. Per chi va in montagna pantaloni in gabardine di lana e in velluto di cotone delle più famose case: Cacharel, Louis Feraud, Ferwollen, Gigis.

Seiko...

... costano tanto poco che non conviene farli venire dal Giappone... o dal porto. Con garanzia originale da *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alle gentili signore che è iniziata la vendita dei saldi per fine stagione.

La Calzoleria Viale

comunica alla Sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

LA DISAVVENTURA DI DUE FIDANZATI TORINESI

Un saluto ai parenti e un addio al portafogli

Due fidanzati torinesi, di passaggio per Trieste, hanno fatto ricorso al «113» per un portafogli-fantasma. Fernanda Balloch, di vent'anni, residente in provincia di Torino, e il suo fidanzato, Marino Turin, avevano parcheggiato in piazza Unità la loro automobile (una «124» targata Torino B 2141) ed erano scesi per ammirare la grande platea e i palazzi che la circondano. Camminando verso il Municipio, Fernanda Balloch è stata attratta dalla solitaria bancarella della venditrice di palloni e becchime per colombi. La giovane torinese ha visto le cartoline della città e ne ha scelto un paio. Dalla sua borsetta a tracolla ha tirato fuori il portamonete, ha pagato l'importo dovuto e si è fatta aiutare dalla venditrice per riporre le cartoline nella borsa floscia.

I due fidanzati si sono fermati quindi a scrivere ai parenti e agli amici e si sono quindi diretti verso l'auto, riprendendo il loro viaggio. Dopo neanche un chilometro di strada, la giovane, aprendo la borsa, si è accorta di non avere più con sé il portafogli. «Sono stata derubata» ha detto al fidanzato, che ha subito bloccato l'auto. Fernanda Balloch ha cercato ancora tra le pieghe della borsa, ma il portafogli era proprio sparito. I giovani torinesi hanno deciso di tornare subito indietro e si sono diretti verso la bancarella. La venditrice delle cartoline si ricordava benissimo della giovane torinese ma — ha aggiunto — «qui non è rimasto nessun portafogli».

I torinesi sono ricorsi al «113». Il maresciallo Dellia, accorso con una «Giulia», ha ascoltato il racconto della coppia di turisti e ciò che ha detto la venditrice. Dov'è finito il portafogli? E' proprio un mistero. La signorina dice che può essere stata borseggiata, ma non ha escluso di averlo smarrito mentre attraversava la piazza o mentre stava salendo sull'auto, prima di partire. In Questura è stata fatta una dichiarazione su carta bollata attestante la denuncia fatta dalla turista, dal momento che nel portafogli c'erano — oltre alla somma di 30 mila lire — la patente di guida e altri documenti.

Il premio dell'INA a un laureato triestino

La commissione giudicatrice del XVII concorso per tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private, indetto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha assegnato l'intero premio di 500 mila lire per il gruppo matematico attuariale, tecnica, demografia e statistica assicurativa (Premio «Raffaele Cultrera») al dott. Ermanno Pitacco.

Il dott. Pitacco, triestino, si è laureato con lode nello scorso novembre presso la nostra Università discutendo una tesi intitolata «Modelli e metodi di ricerca operativa per problemi assicurativi», relatore il prof. Claudio de Ferra. La tesi, di carattere estremamente moderno ed originale, è stata considerata dalla commissione giudicatrice meritevole dell'ambito riconoscimento a livello nazionale.

Al dott. Pitacco, che attualmente presta la sua collaborazione presso il Centro di calcolo della nostra Università, sono giunte le più vive felicitazioni del presidente dell'INA e della stessa commissione giudicatrice.

L'ELABORAZIONE DEL SECONDO PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO

Stimolo alla collaborazione i comitati di zona regionali

Nella programmazione assolvono a una funzione delicata, dovendo pronunciarsi sulla validità del documento predisposto dalla Giunta

Con l'insediamento, avvenuto nelle scorse settimane, degli otto comitati di consultazione delle zone socio-economiche, il processo di formulazione del secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia è entrato nella sua fase più complessa. Come si sa, gli otto comitati zonali, istituiti con legge regionale n. 35 del 10 agosto 1970, assolvono a una precisa e delicata funzione nell'elaborazione del programma di sviluppo, che potrà di conseguenza tener conto delle esigenze e delle richieste emerse da una democratica consultazione di base.

Attraverso la ripartizione del territorio del Friuli-Venezia Giulia nelle zone socio-economiche — che sono la montana, la pedemontana occidentale, la collinare centrale, la pordenonese e sacilese, la codroipese e sanvitese, la udinese e cividalese, la bassa friulana e lagunare, la Trieste-Monfalcone-Gorizia — la Regione ha voluto far partecipare alla formulazione del documento di indirizzo dell'economia friulana e giuliana negli anni 1971-75 tutte le espressioni locali della maggioranza e della minoranza; la partecipazione è stata allargata inoltre alle amministrazioni comunali, che costituiscono i centri più sensibili della volontà popolare.

Le zone, perciò, vengono a costituire aree di studio, nel senso che al loro livello dovranno essere analizzati i principali fenomeni economici. Nel contempo, quali aree di intervento obiettivo in cui le finalità del programma di sviluppo regionale andranno concretamente perseguite oltre che indicate, esse diventeranno la base per uno sviluppo che porti, nel lungo periodo, a un riequilibrio delle situazioni attuali. Il lavoro dei comitati zonali di consultazione comincerà quanto prima. Essi, inizialmente, si pronunceranno sul documento predisposto dalla Giunta regionale, contenente le prime indicazioni e gli orientamenti generali per la formulazione del nuovo piano.

Tuttavia, oltre a questa partecipazione alle decisioni globali riguardanti il programma, altri sono i compiti che spettano ai comitati. Sono compiti di partecipazione alla redazione del piano urbanistico, secondo strumento vitale nell'evoluzione socio-economico regionale; sono compiti di intervento nelle decisioni da prendere a livello di zona, per quanto riguarda azioni di carattere economico da svolgere, piani territoriali da elaborare; sono infine compiti di controllo e di verifica della attuazione degli obiettivi del piano e di gestione degli interventi disposti dagli enti locali e dagli altri organismi intermedi nel quadro del piano stesso.

I comitati rappresentano quindi un'importante innovazione nella vita democratica regionale, che viene da essi indirizzata verso risultati concreti d'interesse comune. Si può dunque affermare che con i comitati zonali di consultazione la collettività del Friuli-Venezia Giulia gestisca il proprio sviluppo, esprimendo dalla base esigenze, richieste e decisioni.

Tornando al documento preliminare al secondo piano regionale di sviluppo, che costituirà, come si è detto, la piattaforma del lavoro dei comitati zonali, esso si articola nei seguenti punti: anzitutto una verifica dei risultati del primo programma; in secondo luogo un confronto con le indicazioni contenute nel rapporto preliminare al secondo piano di sviluppo economico nazionale, più noto come «progetto '80», che traccia le linee fondamentali lungo le quali dovrebbe muoversi la società italiana degli Anni Settanta; in terzo luogo un esame dei dati statistici, dai quali è necessario muovere per ogni formulazione previsionale, riguardanti la demografia, le forze del lavoro, l'occupazione e la disoccupazione. Il documento conclude tracciando le possibilità di programma secondo tempi lunghi, medi e brevi.

In sintesi, sembra opportuno ricordare che i principali obiettivi del secondo piano regionale dovrebbero essere, per quanto riguarda l'occupazione, la piena utilizzazione dell'offerta potenziale di lavoro e il richiamo, sia pure in misura parziale, della manodopera temporaneamente emigrata. Ma affrontare i problemi connessi al fenomeno migratorio comporta evidentemente l'approntamento di una politica di interventi in grado di determinare nuovi posti di lavoro quali alternative tra una occupazione in loco e un'occupazione fuori regione o fuori dei confini dello stato. Occorre pertanto, attraverso un impegno coordinato tra Stato e Regione, creare nuove occasioni di lavoro che soddisfino sia sul piano psicologico che remunerativo e sociale.

Per quanto riguarda la realizzazione di un assetto più equilibrato fra le diverse regioni italiane, si dovrà considerare con particolare attenzione, assione al dualismo tra Nord e Sud, tra zone progredite e zone depresse, tra aree congestionate e aree deboli, lo squilibrio esistente nell'area settentrionale fra regioni orientali e occidentali. In tale quadro andranno accentuati gli interventi preposti per riequilibrare il versante adriatico, rafforzando l'economia della regione con la creazione di un complesso di infrastrutture marittime, portuali, ferroviarie e autostradali per il collegamento, attraverso i valichi alpini, con i Paesi del centro Europa e del bacino danubiano, che offrono già adesso un certo potenziale economico destinato nel futuro ad aumentare considerevolmente.

Circa il ruolo internazionale che la regione Friuli-Venezia Giulia potrà svolgere, esso viene messo dal documento preliminare in diretto rapporto con l'apertura politica che l'Italia svilupperà con i Paesi dell'Est.

E' questa l'unica condizione che permetterebbe alla regione di vedere assicurata una ripresa delle attività produttive connesse con gli scambi commerciali. Rilievo viene pure dato alla possibile localizzazione nel territorio friulano e giuliano di centri di ricerca scientifica e tecnologica. Il documento, infine, sottolinea la necessità di un decisivo progresso nella quantità e qualità delle infrastrutture pubbliche e degli impieghi sociali (abitazioni, trasporti, scuole, assistenza sanitaria, ecc.), e fa presente l'impegno con cui si dovrà guardare al problema della formazione professionale.

Queste dunque le linee entro cui i comitati zonali dovranno elaborare le proprie proposte. Ma congiuntamente alla consultazione territoriale, che si protrarrà presumibilmente fino a tutto il mese di ottobre, sarà avviata anche la consultazione di carattere settoriale, attraverso conferenze regionali per gruppi di comparti economici affini ed incontri con i sindacati. Conclusa la consultazione, la Giunta regionale, tenendo conto delle indicazioni scaturite, provvederà alla formulazione del progetto di programma vero e proprio, il quale, dopo lo esame da parte del comitato regionale economico e sociale, e l'approvazione della Giunta, sarà sottoposto al Consiglio regionale, al quale spetterà di esprimere un giudizio definitivo.

CAMPO DI TENNIS A MUGGIA

(«Giornalfoto»)

Sabato 31 luglio, alle ore 21, alla presenza delle autorità cittadine avrà luogo la inaugurazione del nuovo campo di tennis di Muggia.

Per la cittadina la costruzione di tale campo ha rappresentato veramente il coronamento di una idea già da lungo tempo propugnata. Il campo, che è costruito in materiale plastico, è già aperto alla frequenza da più di un mese; un numeroso pubblico ogni sera si alterna per disputare incontri amichevoli.

In occasione dell'inaugurazione si svolgerà la finale di un torneo tra i soci.

È STATO PRESENTATO IERI IN UNA RIUNIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

PRONTO IL SECONDO VOLUME DELL'ENCICLOPEDIA DELLA REGIONE

Nei suoi cinque capitoli è descritta l'entità fisica del territorio

E' stato presentato ieri il secondo volume dell'Enciclopedia monografica della regione, che completa la prima parte dell'opera, dedicata all'illustrazione del «paese», cioè l'entità fisica del territorio regionale, con la sua popolazione, la flora, la fauna e tutti i dati caratteristici che fanno conoscere geografia e storia del Friuli - Venezia Giulia. Fatica grossa che i promotori dell'enciclopedia si sono accollati, ma necessaria più che opportuna: ne risulta infatti uno strumento utilissimo per chi debba occuparsi della regione; strumento che vieppiù si rivela prezioso se troverà la diffusione che l'opera ben merita, specie nella scuola che potrà giovarsene come un ausilio didattico di vivo interesse per rendere partecipi i giovani all'ambiente in cui vivono e nel quale saranno chiamati a operare.

La presentazione del volume — fatta ufficialmente alla presidenza della Regione — è avvenuta ieri mattina al Circolo della Stampa, in un incontro del comitato di redazione dell'Enciclopedia con i giornalisti. A illustrarlo è stato il collega Russo, il quale — dopo un intervento del presidente dello Istituto dell'Enciclopedia, avv. Pagani — ha delineato anche i prossimi sviluppi dell'iniziativa, che porteranno al completamento dell'opera con altri volumi in particolare dedicati alle attività economiche e culturali, nonché all'ordinamento regionale. E' stato sottolineato il serio impegno che impronta l'Enciclopedia, con lo apporto di contributi da parte di autorevoli esponenti della scienza e della letteratura. Valore precipuo dell'opera è infatti quello di offrire non soltanto i tipici dati (con dovizia di illustrazioni, molte inedite), ma anche letture che arricchiscono le informazioni enciclopediche. Un'impostazione nuova e interessante, per la quale appunto il collega Cadelli, dopo aver espresso il saluto e il compiacimento del Circolo della Stampa agli autori dell'Enciclopedia, ne ha auspicato una adeguata diffusione nelle scuole.

Il secondo tomo comprende circa 650 pagine (150 in più del primo) e consta di cinque grandi capitoli: La vegetazione (con due appendici dedicate rispettivamente alla vegetazione delle lagune ed ai funghi); la fauna (con un'appendice dedicata alla fauna delle caverne); la popolazione; le città e i paesi (con un elenco alfabetico di tutti i comuni della regione con note storico-geografiche); le infrastrutture dei trasporti (strade, ferrovie, porti, aeroporti, etc.).

La redazione scientifica, per questo volume, comprende i seguenti nomi di docenti universitari e specialisti della materia: Livio Poldini, Giovanni Fornaciari, Ferruccio Pascoli (vegetazione); Elvezio Ghirardelli, Giuliano Orel, Mario Specchi, Lino Quaia (Fauna); Giorgio Valussi (la popolazione); Giordano Maini, Giorgio Garlato, Guido Barbina, Luciano Semerani, Giovanni Pietro Nimis (le città); Matteto Maternini, Aurelio Amodeo, Paolo Pellis, Fabio Santorini, Sergio Caracoglia, Domenico Di Santolo (strade). La redazione letteraria è invece composta dagli scrittori e giornalisti Dario Clemente, Alviero Negro, Riedo Puppo, Tito Maria Maniacco, Stelio Mattioni, Antonio Cattalini, Filibert Benedetic, Fulvio Tomizza, Paolo Caccia Dominioni, Rocco Rocco, Pieraldo Marasi, Maria Paola Geretti, Libero Mazzi, Alcide Paolini, Gabriella Dall'Acqua, Dino Virgili, Antonio De Lorenzi, Sergio Brossi, Domenico Cerroni Cadoresi.

Come per la prima, anche per la seconda parte del primo volume della Enciclopedia regionale — pregevole lavoro editoriale e tipografico curato dalle Arti Grafiche Friulane — bisogna mettere in evidenza il fatto che trattasi di monografie esclusive, ricchissime di dati ed informazioni che confermano il carattere di eccezionalità dell'opera, prima del genere in Italia.

L' ASSEGNAZIONE DELLE RECLUTE AI CORPI DA PARTE DEI C. A. R.

Trasferimenti ammessi durante la ferma di leva

Vi sono norme emanate dal Ministero della Difesa che stabiliscono un trattamento di favore per chi si trova in determinate condizioni

I giovani che esercitano pubbliche funzioni in cariche elettive (consiglieri regionali, provinciali e comunali) possono ottenere durante la ferma di leva, il trasferimento in una sede che permetta l'esercizio dell'attività cui sono stati chiamati, pur continuando a prestare servizio ed usufruendo di brevi permessi. Lo stabiliscono le disposizioni in vigore che regolano l'assegnazione delle reclute ai corpi da parte dei C.A.R. e il trasferimento a domanda dei militari di truppa da un reparto all'altro. Si tratta di alcune norme che, emanate dal Ministero della Difesa, recano vantaggi a quei giovani che si trovano nelle condizioni di poterne usufruire. Ciò anche per evitare, attraverso la conoscenza di tali norme, lo inoltro di domande che non possono ottenere soluzioni favorevoli.

Al termine del periodo di addestramento presso i C.A.R., le reclute non possono, di norma, essere assegnate ad enti militari dislocati nella regione geografica in cui hanno sede i distretti militari di appartenenza. Fanno naturalmente eccezione i casi di reclutamento regionale previsti per talune specialità (alpini lagunari) o di particolari comprovate situazioni della famiglia, originaria o acquisita.

Per questa seconda circostanza — stabiliscono le norme — i militari debbono presentare istanza al Comando del C.A.R. di appartenenza il quale rappresenterà tempestivamente la particolare situazione al Ministero della Difesa per ottenere la prescritta autorizzazione alla «assegnazione in deroga» dello interessato a un reparto dislocato nella regione geografica del distretto militare di appartenenza.

Durante la ferma presso i Corpi, i militari possono, per motivi di famiglia o per motivi di studio, presentare motivata domanda per ottenere: l'avvicinamento alla famiglia, per i casi di grave comprovato bisogno; il trasferimento nella località sede di studio, se studente iscritto all'ultimo anno di istituto scolastico statale (o parificato) medio superiore, oppure se studente universitario iscritto all'ultimo anno della rispettiva facoltà che debba sostenere esclusivamente gli esami previsti dal programma di studio per l'ultimo anno del corso o, se fuori corso, che debba sostenere non più di tre esami (oltre la tesi) per il conseguimento della laurea.

Le domande, redatte su carta da bollo e corredate dai documenti del caso, devono essere indirizzate al Ministero della Difesa - Direzione Generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'esercito - 1.a Divisione, e presentate dagli interessati al reparto o ente di appartenenza (le domande inoltrate direttamente al Ministero non sono prese in considerazione). In caso di mancato accoglimento, l'interessato può presentare ricorso, ai sensi del regolamento di disciplina.

Va anche ricordato che il Ministero della Difesa dispone inoltre il congedo anticipato per quelle situazioni di particolare disagio economico, non sanabili con l'avvicinamento del militare alla propria famiglia.

Chiesta una proroga per i campi profughi

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, a chiarimento delle continue richieste di informazioni che pervengono da parte dei profughi ricoverati nei campi di raccolta di Villa Carsia, S. Giovanni, Noghere e Padriciano, circa le iniziative prese in favore di quanti dovrebbero lasciare la attuale precaria sistemazione entro il 10 agosto per non perdere l'indennità stabilita dalla legge, precisa che, viste le difficoltà che avrebbe incontrato l'accoglimento di una proposta di legge, sia perché la Camera è in ferie, sia perché l'approvazione richiede un periodo di tempo piuttosto lungo, il presidente del comitato dell'A.N.V.G.D., Mario Del Conte e il vicepresidente, avv. Piero Ponis, hanno immediatamente preso contatto con gli onorevoli Giacomo Bologna e Paolo Barbi perché sollecitino dal Ministro dell'Interno, un decreto legge per la proroga dello sfollamento dei campi e della concessione dell'indennità di sistemazione.

La proposta formulata è del seguente tenore: «Il termine per la chiusura dei centri di raccolta e di smistamento di cui l'art. 2 del decreto legge del 28 agosto 1970 n. 622 (G.U. n. 217 del 28.8.1970) convertito nella legge del 19 ottobre 1970, n. 744 (G.U. 26.10.1970) fissato per il 10 agosto 1971 viene prorogato, con i benefici connessi, "sine die". Il Ministro dell'Interno, con proprio decreto fisserà il nuovo termine per la chiusura dei centri di raccolta e la corresponsione dell'indennità di sistemazione, in relazione all'attuazione dei programmi edilizi in corso per la sistemazione dei profughi ricoverati nei centri di raccolta o smistamento».

La soluzione prospettata dal Comitato dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia auspica in sostanza la chiusura dei campi, subordinandola però alla sistemazione definitiva di tutti i profughi ricoverati nei centri di raccolta. Evidentemente — precisa il comunicato dell'A.N.V.G.D. — la legge che prevede lo sfollamento dei campi entro il 10 agosto, non aveva tenuto conto del ritardo che avrebbero incontrato le iniziative edilizie in corso per la sistemazione dei profughi che si trovano ancora nei campi.

Domande per supplenze nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato scuola media comunica che gli aspiranti a supplenze non inclusi in graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza, in carta legale, ai capi di istituto di una sola provincia, indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. Le domande devono essere presentate non più tardi del 1.o settembre 1971. La firma in calce a ogni domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del comune di residenza.

Per i dipendenti statali e per gli insegnanti che si trovino in servizio durante il corrente anno scolastico è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o istituto presso il quale prestano servizio.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti: certificato di laurea o di diploma (per gli insegnamenti per i quali è sufficiente il diploma) con l'indicazione della votazione ottenuta; scheda allegato n. 7; si possono inoltre allegare tutti gli altri documenti valutabili a norma della tabella B annessa all'ordinanza.

Una sola domanda deve essere corredata della documentazione originale; le altre sono corredate delle copie, in carta libera, dei documenti allegati alla prima alla quale deve essere fatto preciso riferimento in ogni copia. In calce a ogni copia l'interessato deve apporre una dichiarazione da lui firmata, attestante, sotto la propria responsabilità, che la copia è conforme alla originale.

All'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, è stato presentato ieri mattina dall'ing. Francesco Rizzi, e dal prof. Dino Predonzani, un quaderno fotografico dedicato all'architettura neo-classica a Trieste. Il quaderno costituisce il risultato di un'indagine e di una catalogazione delle costruzioni realizzate a Trieste a partire dalla fine del Settecento e durante tutto l'Ottocento, secondo le regole dettate dal neo-classicismo, stile che caratterizza ancor oggi il volto della città.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili con rinforzi intorno Nord sulla Puglia.

Mari: quasi calmi o localmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 33; Verona 20, 31; Trieste 23, 32; Venezia 23, 31; Milano 19, 31; Torino 19, 30; Genova 24, 35; Bologna 21, 32; Firenze 21, 34; Pisa 17, 33; Ancona 22, 28; Perugia 21, 28; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 17, 33; Roma Fiumicino 22, 31; Campobasso 17, 24; Bari 19, 28; Napoli 19, 31; Potenza 17, 24; S. Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 18, 30.

A concorso un posto di bibliotecario aggiunto

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «bibliotecario aggiunto», nel gruppo A, grado IV, del personale speciale, servizi vari, del Comune di Trieste. Per la ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti del diploma di laurea in lettere o in materie letterarie o in filosofia o in giurisprudenza, conseguito in una Università italiana e non aver oltrepassato il 35.o anno d'età, salvo le eccezioni di legge.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del giorno 6 agosto 1971. Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza n. 92.

UN PREGEVOLE CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA STORIA

Fu anche merito di D'Annunzio se Zara venne assegnata all'Italia

In un volume apparso di recente sono raccolti eventi e testimonianze scarsamente noti del primo dopoguerra - La figura dell'ammiraglio Millo

I dalmati sono fieri delle loro origini e continuano ad amare la terra natia anche se da vari lustri ormai sono costretti a viverne lontani. Amore che si traduce nel tramandare nei figli le tradizioni e nel coltivare gli studi storici affinché lo oblio non diventi ignoranza ed il passato della Dalmazia sia sempre presente.

Con questi intendimenti è stato recentemente pubblicato il volume «Zara e la Dalmazia nel pensiero e nell'azione di Gabriele d'Annunzio», a cura del libero Comune di Zara in esilio, stampato a Venezia, dalle Arti grafiche Gasparoni. Il libro è stato realizzato da Tullio Vallery, con la collaborazione di Guido Calbiani il quale, come sindaco del libero Comune zaratino, ne ha firmato la premessa. Nelle prime pagine si spiegano quali sono le ragioni che hanno spinto gli zaratini ed i dalmati a pubblicare il volume, e ci si scusa se in qualche punto potrà risultare incompleto o lacunoso, dato che le difficoltà per trovare documenti e testimonianze sono state enormi. Non crediamo comunque che le manchevolezze e le inesattezze siano molte, in quanto la esposizione dei fatti storici nelle oltre cento pagine del volume, in carta patinata, sono sostenute da una documentazione riprodotta. Molte sono infatti le riproduzioni di documenti e le fotografie, per cui il libro risulta riccamente illustrato.

Il volume abbraccia un periodo storico non molto conosciuto in verità, perché quasi sempre, quando si parla di D'Annunzio e dalla marcia di Ronchi, si ricorda l'impresa fiumana, ma non si tiene conto del ruolo che il poeta-soldato ebbe pure sui destini della Dalmazia e di Zara in particolare. Il pregio di questa pubblicazione sta proprio nello sviluppo e nella descrizione documentata di avvenimenti che sono pagine storiche il più delle volte ignorate. Ed accanto all'opera coraggiosa di D'Annunzio, emerge la figura dello ammiraglio Enrico Millo, allora comandante della piazza di Zara, che appoggiò sempre la causa dannunziana, intesa a salvare la Dalmazia, nonostante i richiami romani. Millo diede due volte le dimissioni, che furono sempre respinte e rimase a Zara sino alla fine.

Alla fine della prima guerra mondiale l'Italia, uscita vittoriosa, non riusciva ad imporsi nelle trattative di pace ed a far rispettare quelli che poi erano gli impegni presi precedentemente dai suoi alleati. Di fronte alla posizione assunta dai francesi e dagli americani, i nostri politici non seppero far applicare le clausole del «Patto di Londra» ed alla fine decisero di rinunciare alla Dalmazia. La stessa Zara sarebbe stata ceduta senza il coraggio di D'Annunzio, che in quella città mandò da Fiume un contingente di propri volontari fiumani. Le pagine del volume ci documentano sull'interessamento di D'Annunzio su tutta la questione dalmata e come avesse a cuore le sorti di quelle città e dei cittadini italiani. Egli agiva d'istinto e disinteressatamente, conosceva la storia e la cultura dalmata, aveva cognizione dei trattati internazionali e non poteva sopportare le trame intessute dai politici, le ingiustizie che gli alleati ordirono a danno dell'Italia di Vittorio Veneto.

L'azione di D'Annunzio dava fastidio a Roma, ma indubbiamente l'ardire del poeta-soldato e dei suoi legionari servirono a salvare Zara; le sue previsioni sull'avanzata del panslavismo in Adriatico si sarebbero del resto rilevate una realtà non molti anni dopo, quando l'Italia dovette presentarsi al tavolo della pace come nazione sconfitta. Concludendo, il libro è per noi un documento storico, una raccolta di testimonianze; per i dalmati e gli zaratini esuli è qualche cosa di più: è qualcosa da conservare nelle loro case con quella fede ed amore che mai sono venuti meno in tutti questi anni.

R. G.

Convegno a Muggia su problemi sportivi

Domani sera, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Consiglio comunale di Muggia un convegno sui problemi sportivi locali. Il convegno si inserisce in una prima serie di iniziative che il Comune di Muggia intende promuovere, in collaborazione con tutte le forze politiche locali e soprattutto con le varie associazioni sportive impegnate nella cittadina, per approfondire i temi di una migliore e più coerente politica verso lo sport.

L'Amministrazione comunale, nell'invitare tutti i partecipanti al convegno, a intervenire con un contributo di idee capace di portare una certa impostazione di validità alla ripresa che da più parti si sta prospettando, informa che la relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore allo sport Galliano Donadel.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 1.o agosto gita a San Martino di Castrozza con salita del Cimon de la Pala. Partenza sabato 31-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. PACIFICO». Domenica 1 agosto, con partenza alle 6 gita al rifugio Grego con escursioni nei dintorni. Informazioni e iscrizioni in Sede. Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 20.

Ancora in aumento il consumo dei tabacchi

Nei primi sei mesi di questo anno sono stati consumati nella provincia di Trieste quasi 264 mila chilogrammi di tabacchi, 17.743 in più del corrispondente periodo del 1970. I fumatori sono orientati, in maggioranza, verso le sigarette, nazionali od estere. Gli estratti, i tabacchi da fiuto, trinciati, sigari e sigaretti, hanno registrato delle battute di arresto nelle vendite.

Da gennaio a giugno gli agenti della guardia di finanza hanno sequestrato, complessivamente, quasi cinquemila chilogrammi di sigarette: sedici persone sono state denunciate alla magistratura per contrabbando in stato di arresto; altre 137 a piede libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carla Danelutti ved. Varriale, dalle famiglie Camus, Codermaz e Mazzarella lire 10.000 pro «Infanzia abbandonata».

In memoria di Ersilia Gabrielli ved. Camelli nel I anniv. (28/7) dalla sorella Giovanna Gabrielli ved. Baudas e dalla nipote Anita Radici 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alberto Tolusso nel I anniv. da N. N. 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Guido Bednarz dalla famiglia G. Tamaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marchionne dalla Direzione e dal personale del Banco di Sicilia - Trieste 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marchionne dai colleghi Angelini, Boldrini e Guidoboni 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Narcisa Suppicich ved. Scarpa dalla Direzione e dal personale del Banco di Sicilia - Trieste 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Fritz Brückner da Fulvia e Iso Tassi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Guido Candusso da Gina, Laura e Mariuccia Mizzan 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Fabio Mattiassi dal personale della scuola materna di Rena Nuova 15.000 pro A.N.F.Fa.S. (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonio Chalvien da Adriana ed Ermanno de Mordax 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Lucio Rucci da Pino Enzmann 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Gabrielli dall'avv. Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anna Dulci da Maria Sussan e figlia 5000 pro Liceo «G. Oberdan» (fondo Anna Dulci).

In memoria di Giuseppina Mantovani ved. Padoa da Fulvia e Iso Tassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Nila Cortivo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Titti e Paolo Scarpa 3000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Ada Lekner 3000 pro Lega contro i tumori; da Teresa Palese e figlia 2000 pro Chiesa S. Anastasio (campanile).

In memoria di Viola Rudes dalle amiche di Giordana del C.R.S. Julia 15.000 pro Suore salesiane (ex allieve).

In memoria del ten. col. Luciano Mingotti da Carlo e Cornelia Tagliaferro 5000; da Armando Buffa 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Oscar ed Elda Kiss 2500 pro Associazione nazionale alpini e 2500 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Mario Gherdol dalle famiglie Argia Drozina e Marcello Drozina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 2000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Si rimborsano ai Comuni le spese per gli emigrati

Iniziato il periodo di ferie l'Assemblea regionale, la Giunta regionale continua i suoi lavori sotto la presidenza del dott. Berzanti. Una riunione ha avuto luogo lunedì pomeriggio ed un'altra è già fissata per le ore 9.30 di martedì 3 agosto. Comunque anche questo anno il periodo di vacanza dell'organo esecutivo sarà limitato al massimo in considerazione del notevolissimo numero di impegni amministrativi.

Lunedì scorso su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza e previdenza sociale ed artigianato, Stopper, la Giunta regionale ha approvato il primo piano di riparto per il secondo trimestre '71 delle provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, in applicazione alla legge regionale n. 24 del 1970. Si tratta di rimborsi ad amministrazioni comunali che hanno prestato varie forme di assistenza per sovvenire i lavoratori emigrati, o le loro famiglie, con residenza nei Comuni stessi. I rimborsi approvati lunedì riguardano amministrazioni comunali delle province di Trieste, Udine e Pordenone.

Su proposta dell'assessore al turismo, Moro, la Giunta ha poi approvato una delibera con la quale si assegna un contributo integrativo di otto milioni e mezzo di lire all'amministrazione comunale di Sauris, situata in un territorio classificato montano e da considerarsi zona in fase iniziale di sviluppo turistico ed avente ampie prospettive di crescente espansione. L'amministrazione comunale di Sauris realizzerà un moderno palazzo per manifestazioni varie ed il concorso della Regione nella spesa riesce, in pratica, a coprirla tutta raggiungendo, dopo questa integrazione, un totale di quasi 93 milioni di lire. Sempre su proposta dell'assessore Moro, approvata pure una delibera di ripartizione integrativa per lavori di miglioramento in alcuni locali adibiti ad esercizio di affittacamere, sulla legge regionale n. 21 del 1967, e successive modificazioni.

Due delibere approvate dalla Giunta regionale sono state, inoltre, proposte dall'assessore all'agricoltura, Comelli. Con la prima è stata autorizzata la spesa di complessive lire 24 milioni 800.000 per la concessione di contributi a 39 enti, istituti, associazioni e cooperative del Friuli-Venezia Giulia al fine di sostenere la cooperazione agricola e favorire la diffusione degli impianti collettivi in agricoltura. La ripartizione è avvenuta dopo attenta valutazione dell'importanza del carattere delle singole iniziative e fa capo alla legge regionale n. 23 del 1965, art. 1, punto due. La seconda delibera proposta dall'assessore Comelli si rifà ugualmente alla legge regionale n. 23 del 1965, ma al punto tre, lettera a) dell'art. 1. Si tratta della distribuzione dell'importo complessivo di lire 7.800.000 a ventitré fra enti, istituti, associazioni, consorzi e comitati del Friuli-Venezia Giulia per organizzare celebrazioni pubbliche, fiere mostre, mercati, rassegne, esposizioni, consorzi, congressi e convegni. Sono previste, in un secondo tempo, altre assegnazioni con il residuo disponibile.

INFLITTI A UN TORREFATTORE ROMAGNOLO OLTRE SETTE MESI CON I BENEFICI

Al vaglio del Tribunale penale una complessa storia di cambiali

Una curiosa vicenda di cambiali falsificate è stata rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, nel processo contro Remo Tartagni di 41 anni, da Forlì.

La vicenda ebbe origine il 9 maggio dello scorso anno quando Francesco Gorini, da Meldola in Romagna, si presentò ai carabinieri dicendo di avere ricevuto a mezzo posta due avvisi di scadenza per cambiali corrispondenti all'importo di 370 mila lire. La cosa gli giunse nuova e, recatosi all'istituto bancario, apprese che, previo pagamento, un effetto era stato ritirato. Poiché un'altra cambiale avrebbe dovuto scadere nei primi giorni dell'ottobre successivo, venne predisposto un servizio nella banca e, all'atto del ritiro, i militari si trovarono di fronte l'attuale imputato.

Questi non ebbe difficoltà a precisare che gli effetti gli aveva avuti da certo Rolando Callegati, residente in un paesino sul Rubicone, a titolo di pagamento di una partita di caffè (il Tartagni è titolare di una torrefazione) e disse ancora di ritenere d'essere stato «bidonato». Aveva onorato i titoli in quanto li aveva personalmente girati al suo fornitore triestino, il signor Antonio Sandalj. Fece un tanto per salvaguardare il buon nome della propria azienda ben sapendo che il Callegati non si sarebbe fatto più vedere. Difatti, costui non venne rintracciato e i carabinieri accertarono comunque che nessuna cambiale a nome di Gorini — egli e il Tartagni non si conoscono affatto — andò mai in protesto.

Malgrado le proteste di innocenza, il torrefattore venne incriminato per falsità continuata in vaglia cambiari per avere, secondo l'accusa, formato in falso la firma di Francesco Gorini quale emittente, e di Callegati quale giratario prima di girare ancora il titolo a favore del signor Sandalj. Ai magistrati, il Tartagni dichiara: «Sono stato vittima di un raggiro da parte di Callegati: ad ogni modo, nessuno subì alcun danno: né l'apparente emittente delle cambiali che mai andarono in protesto, né il mio fornitore triestino che è stato regolarmente pagato. Ritirai le cambiali alla scadenza perché non riuscii a rintracciare il Callegati. Non avevo alcun motivo di emettere effetti falsi, in quanto il signor Sandalj mi avrebbe fornito caffè anche con titoli a mia firma».

Francesco Gorini: «Mi rivolsi ai carabinieri perché mi spiaceva che effetti a mia apparente firma fossero in circolazione». Antonio Sandalj: «Tartagni fece sempre fronte ai pagamenti: lo avrei fornito anche senza cambiali e lo farei tuttora. I nostri rapporti d'affari durano ancora». Il rappresentante dell'accusa propone di condannare il torrefattore a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, mentre il difensore avv. Petta del Foro di Forlì, si batte per l'assoluzione piena, sostenendo che il suo raccomandato fu vittima di un inganno. Concesse al Tartagni le attenuanti generiche, il Tribunale gli infligge sette mesi di reclusione con i benefici di legge.

Assistenza sanitaria

Il Comune di Trieste rende noto che è iniziata l'iscrizione, nell'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1972, di quelle persone che non godono di altre presidenze mutualistiche e che versano in stato di bisogno. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alle rispettive delegazioni municipali o presso la Ripartizione VII - Assistenza e Beneficenza - passo Costanzi 2, p. III, stanza 317.

Scegliere con prudenza la varietà di funghi

Ogni anno la cronaca segnala casi di avvelenamento da funghi. Quest'anno, l'alternarsi di giornate piovose e di giornate piene di sole ha favorito l'abbondante crescita del prodotto per cui se ne prevede per questa estate un notevole consumo.

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (E.N.P.I.) ha richiamato perciò i consumatori di funghi a seguire alcune indispensabili norme. E' necessario anzitutto tenere presente che vi sono molte varietà di funghi velenosi e che alcuni di essi in particolare hanno un contenuto tossico pericolosissimo.

Come distinguere, tra le 1.400 qualità di funghi esistenti in Italia, quelli sicuramente commestibili? L'ENPI avverte che tale selezione può essere fatta solamente da un esperto micologo. Bisogna tenere presente inoltre, una volta scelti i funghi commestibili, che anch'essi possono diventare pericolosi se consumati molto tempo dopo essere stati raccolti. L'ENPI avverte inoltre che le prove empiriche per il riconoscimento dei funghi commestibili, ancora molto usate in Italia, non danno alcuna garanzia di sicurezza.

Chi volesse dedicarsi alla raccolta di questi prodotti farebbe bene inoltre a consultare nell'ufficio del medico provinciale o comunale la lista dei funghi mangerecci che possono essere consumati senza rischi per la salute. Comunque, in caso di avvelenamento, bisogna immediatamente chiamare un medico specificando, se possibile, il tipo di fungo che ha prodotto l'intossicazione.

N. 23/70 R.S.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 23.9.1971 nell'aula 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto degli immobili:

P.T. 2184 di Gretta Territorio, — ct. 1 unità condominiale costituita dal locale sito al pianoterra della casa civ. n. 1 di via G. Pascoli e n. 10 di via Carmelitani, costruita sulla pcn. 938/8 e 938/9 in P.T. 988, marcato «E» in giallo nel piano al G.N. 4583/64, con le congiunte 47/1000 p.i. del ct. I in P.T. 988 di Gretta Terr., di proprietà di Fonda Felicita in Lagatolla, via Braidotti 14 — al prezzo di stima di lire 3.700.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 150.000 (centocinquantamila).

Ogni concorrente entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria — stanza 240-242 — ove potranno aversi maggiori informazioni il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali. Versamento del saldo prezzo, entro giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 3 luglio 1971.

Il Cancelliere Capo
(Egidio Sore)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BAYREUTH 1971

Parsifal n. 21

Bayreuth, luglio

La forza dell'abitudine ci ha portati anche quest'anno a Bayreuth sebbene il programma del festival wagneriano non promettesse nulla di particolarmente nuovo, ossia, per meglio dire, nessuna nuova sceneggiatura. Il «Parsifal», spettacolo inaugurale della stagione, è ricomparso infatti, ormai per la ventunesima volta, nella forma ideata da Wieland Wagner nel lontano 1951, con soltanto qualche piccolo mutamento nella regia. Ma dei cambiamenti, che hanno impresso di volta in volta parzialmente o totalmente un diverso carattere alla solenne azione scenico sacra, si sono avuti quasi ogni anno per opera dei differenti artisti che lo hanno interpretato. Dapprincipio si son visti variare soltanto gli atteggiamenti, le mosse e le voci dei cantanti-attori; e ciò finché la bacchetta direttoriale è rimasta incontrastata nelle mani di Knappertsbusch. Quando questi è scomparso, il suo successore Cluytens si è attenuto al suo metodo e al suo stile. Ma l'anno seguente, 1966, la partitura ha subito un vero capovolgimento, avendola Wieland Wagner lasciata alla mercé di Pierre Boulez, il più avanguardista degli avanguardisti: indubbiamente un grande compositore per la sua generazione e un geniale direttore d'orchestra, che però i tradizionalisti, rispettosi delle didascalie di Richard Wagner e di quel «weih», sacro, che egli, nel termine «Bühnenfestspiel» adottato per la Tetralogia ha inserito per il «Parsifal», non avrebbero voluto sentir dirigere questo particolarissimo dramma. Sappiamo che invece molti, moltissimi, e forse a ragione, se ne erano felicitati. Comunque, quest'anno ha trionfato nuovamente la tradizione: la bacchetta è stata messa nelle espertissime mani di Eugen Jochum, che ha ricreato in pieno nella severa foresta del castello del Gral e nella sala del tempio quell'atmosfera di patetica religiosità che loro si addice. E una prova che anche egli ha soddisfatto tutto il numerosissimo pubblico sono i reiterati calorosissimi battimani — ormai non si discute più se applaudire o no dopo il secondo e il terzo atto — che lo hanno salutato quando si è presentato alla ribalta, dapprima assieme agli altri artisti e poi solo, alla fine della rappresentazione.

Eugen Jochum è una vecchia conoscenza di Bayreuth. Quando siamo andati a complimentarci con lui, dopo lo spettacolo, durante il ricevimento di Stato offerto dal presidente dei ministri della Baviera dott. Goppel nel «Nuovo Castello» della margravia Guglielmina, abbiamo ricordato insieme il «Tristano» il «Lohenghin» e il «Tannhäuser» da lui diretti qui, nonché le opere eseguite sotto di lui a Roma, il concerto orchestrale per il Papa in Vaticano e quello dato qualche anno fa a Trieste, città e suo ambiente teatrale di cui ci ha parlato con entusiasmo. Benché abbia i capelli bianchissimi, il suo aspetto è ancora giovanile.

Questo «Parsifal» diretto da lui, è stato, a nostro avviso, un modello di perfezione anche per il valore di tutti gli altri interpreti. Sandor Konya, dalla brillante voce di tenore eroico, ha dato grande risalto alla parte del protagonista, nella quale lo sentivamo per la prima volta, e ha espresso magnificamente il temperamento del suo personaggio: l'iniziale esuberanza giovanile e ingenuo candore, e il lento concretarsi della conoscenza attraverso la compassione, della consapevolezza della missione affidatagli dal destino. Anche Janis Martin, la nuova Kundry per Bayreuth, è stata una meravigliosa seduttrice e una commovente umile serva. Franz Crass (Gurnemanz), Thomas Stewart (Amfortas) e gli altri interpreti erano quelli degli anni passati e quindi semmai ancora più maturi e convincenti. Tutti sanno quanto eccezionalmente efficiente sia il coro del Festspielhaus. Ebbene: quest'anno si è mantenuto alla sua altezza, pur non essendo guidato, come ormai da un ventennio, da Wilhelm Pitz, giacché il grande maestro, dopo le primissime prove, è stato purtroppo colpito da grave malattia ed è ora degente qui in un ospedale. All'abituale cerimonia della mattina presso la tomba di Richard e Cosima Wagner, egli è stato sostituito nella direzione del «Locus iste» di Bruckner e dell'«Ave verum» di Mozart da un suo assistente, il quale ha poi riunito tutti i membri del coro per esprimere loro il rammarico per la sua assenza e la speranza che il prossimo anno egli possa riprendere il suo posto. Ed è l'augurio che formuliamo anche noi.

Guido Janni

Dalida senza rete

Protagonista di una delle prossime puntate dello spettacolo musicale del sabato sera "Senza Rete" sarà la nota cantante Dalida. La trasmissione, è in fase di registrazione negli studi televisivi di Napoli.

Nella foto: *Dalida durante la registrazione di "Senza Rete".*

Importanza coreografica nel «Macbeth» verdiano

Verona, 27

«Macbeth», tragedia cupa e terribile che Verdi ha risolto liricamente attraverso pagine musicali di grande vivezza ed immediatezza espressiva è un melodramma singolarmente impostato sul contributo della danza, attraverso balletti e azioni mimate che contrappuntano lo svolgersi della vicenda con annotazioni fantasiose.

Il corpo di ballo ha, quindi, un notevole impegno nella realizzazione di «Macbeth» che verrà presentato all'Arena per la prima volta, sabato 31 luglio. Nel primo atto dell'opera verdiana, il complesso diretto da Luciana Novaro agisce quasi costantemente come commento all'azione del coro, di cui accompagna i movimenti scenici interpretandone con appropriate figurazioni i ritmi e le emozioni. Nel secondo atto interviene ancora come blocco scenico centrale e non legato al canto, mimando le reazioni dei presenti alla manifestazione della follia di Macbeth e impegnandosi quindi in una danza vera e propria, mentre nel terzo atto il ballo ha un doppio compito: mimare le azioni corali delle streghe attorno al filtro magico che esse stanno elaborando e quindi dar vita ad un vero e proprio «divertissement» come viene imposto dalle esigenze teatrali del melodramma. In questa coreografia si esibiranno i primi ballerini Tessa Beaumont (Ecate regina degli spiriti), Rudy Bryans (spirito della notte), Flavio Bennati (prima strega) e Luigi Bonino (seconda strega) oltre ai ballerini solisti.

Luciana Novaro, coreografa delle tre opere della 49.a stagione lirica, si è preoccupata che la coreografia non fosse fruibile solo in senso frontale, come avviene per tutti gli altri teatri, ma mostri un disegno anche agli spettatori che assistono all'opera dall'alto e di lato, come avviene in arena.

(Ansa)

SOLTANTO LUNEDÌ I BULGARI IN CASTELLO

Cento ballerini per «Il fiore di pietra»

E' stato accolto con molto favore l'annuncio dello spettacolo straordinario di balletto classico che la compagnia del Teatro dell'Opera di Sofia darà lunedì prossimo, 2 agosto, al castello di San Giusto per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. La nostra città è particolarmente sensibile a questo specifico genere di rappresentazioni e, solo per rimanere a tempi recentissimi, basterà ricordare le trionfali esecuzioni di «Schiaccianoci», nel febbraio scorso al Verdi, da parte della stupefacente formazione londinese. Sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, hanno ottenuto grande successo «Giselle» e «Le Silfidi», a fine luglio 1968 con la compagnia polacca di Poznan, ed il «Lago dei cigni», l'anno scorso, con il corpo di ballo di Stato di Bucarest.

Lunedì saranno di scena i bulgari con «Il fiore di pietra» di Prokofiev, un'opera coreografica di eccezionale suggestione, ricca di quell'estro fondistico che caratterizza il folclore russo. Prokofiev è autore, oltre che dell'altra favola «Pierino e il lupo», anche di una delle due versioni di «Giulietta e Romeo», la seconda portando la firma di un altro maestro della composizione, cioè Ciaikowski. E' da prevedere, quindi, una serata di alto livello artistico, al cui certo felice esito contribuirà, assieme alla qualità degli interpreti, pure la loro quantità, poiché si tratta di circa cento elementi fra primi ballerini e prime ballerine assolute, solisti e ballerini e ballerine di fila. Agli intervenuti verrà distribuito un programma con la trama della vicenda, che, vale sottolineare, in passato ha dato vita ad uno dei primi, bellissimi film sovietici a colori. Lo spettacolo avrà inizio puntualmente alle ore 21.15 e, a causa di precedenti impegni della compagnia bulgara, non sarà ripetuto.

La prevendita dei posti si inizia domani mattina, giovedì, presso l'UTAT - Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

Sullo schermo due classici del '500

Roma, 27

Due capolavori letterari del Cinquecento italiano saranno portati sullo schermo dalla «Filmes Cinematografica» entro il prossimo anno.

I due film sono «La Calandria» del Cardinale di Biena, diretto da Pasquale Festa Campanile e interpretato da Lando Buzzanca, e «Chi vuol essere lieto sia...», tratto dalla «Clizia» di Nicolò Machiavelli, diretto da Duccio Tessari e da Giancarlo Sbragia.

Una corona che nessuna diva ha mai cinto è toccata ad una nota artista del cinema turco. Si tratta della «corona del mare» che i pescatori di spugne di Bodrum (in antica Alicarnasso, nelle coste sud-ovest della Turchia) hanno regalato alla diva turca, Hulya Kocygit, che si trovava in quella località per prendere parte ad un film, intitolato «Piangerà domani». La corona è composta di spugna adorna di crostacei e cozze.

Il regista cecoslovacco Zdenek Miler continua a realizzare film di una fortunata serie di cartoni animati la cui protagonista è una piccola e simpatica talpa. Di questa serie, notissima e apprezzatissima in Cecoslovacchia, Miler ha già realizzato «La talpa giardiniera», «La talpa e l'automobilina», «La talpa e il missile», la «La talpa e il transistor», «La talpa e la stella verde». Ora sta preparando altri cartoni animati, «La talpa e la gomma americana» e «La talpa al giardino zoologico».

Inaugurato a Pola il Festival jugoslavo

Pola, 27

Si è aperto ieri a Pola, con la proiezione del film «Le spighe rosse» del regista Zivojin Pavlovic, il diciottesimo «Festival del cinema jugoslavo» al quale partecipano in concorso, 13 pellicole della più recente produzione jugoslava, selezionate da un'apposita giuria. I lungometraggi avrebbero dovuto essere 14 ma, benché selezionato, il film «W. R. o il mistero dell'organismo», prodotto dalla casa cinematografica «Neoplanta» di Novi Sad, con la regia di Dusan Makavejev, è stato escluso dalla rassegna in seguito al parere negativo espresso dalla pubblica accusa della repubblica federata della Serbia, in attesa che il film in questione venga ulteriormente vagliato in tribunale «per individuare i suoi significati più evidenti e più reconditi». In un primo tempo era stato deciso che il film venisse presentato a Pola in concorso senza tuttavia proiettarlo all'arena, sede della rassegna, ma nella «Casa dell'armata popolare jugoslava».

Già in precedenza il film aveva suscitato discussioni con pareri nettamente divisi: mentre alcuni lodavano la pellicola altri chiedevano di metterla decisamente da parte. «Specialmente gli ex combattenti — come rileva il giornale «La voce del popolo», edito a Fiume in lingua italiana — avevano elevato alta la loro voce contro il «mistero dell'organismo» in quanto toccava «elementi politici con la carezza non adeguata del sesso».

Il film aveva comunque rappresentato la Jugoslavia a Cannes nel settore dedicato ai giovani registi.

Il lungometraggio «Le spighe rosse», presentato ieri sera, è prodotto dalla «Comunità lavorativa cinematografica» di Belgrado e narra le vicende di Juzek Hedl, un attivista comunista ed ex partigiano.

Questa sera saranno presentati in concorso «Il seme nero» di Kiril Cenevski, prodotto dalla «Wardar Film» di Skoplie, e «Chi canta non pensa male» di Kreso Golik, prodotto dalla «Croazia Film» di Zagabria.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

GAGARIN TRA NOI

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) - I telespettatori potranno vedere stasera, in un filmato, le strutture tecniche di Bajkonur, la base spaziale sovietica, «nascosta» in una località del deserto di Kazakistan. Le riprese sono state effettuate per il servizio sul primo volo nel cosmo di Gagarin, che sarà trasmesso per questa rubrica. Il 12 aprile 1961, mentre a Bajkonur cominciava il conto alla rovescia per il lancio che per la prima volta nella storia dell'umanità avrebbe portato un uomo nel cosmo, sembrava un giorno come tutti gli altri: all'improvviso, verso le dieci del mattino, radio Mosca diramò la notizia che un uomo, il sovietico Juri Gagarin, volava nello spazio. Il servizio in programma ricostruisce minuziosamente l'avventura spaziale del cosmonauta, sulla scorta di numerosi filmati girati da operatori sovietici e da altri girati espressamente a Mosca. Sono state anche registrate, con servizi girati negli Stati Uniti, le reazioni degli americani all'impresa spaziale sovietica e alla corsa nel cosmo culminata con il successo di tre americani sulla luna. In studio sono presenti: lo scienziato russo Vladimirov, il professor Hoberth, reputato il padre della missilistica e maestro di Von Braun, il professor Kaminsky dell'osservatorio tedesco di Bochum, il giornalista Giancarlo Masini, il fisiologo Rodolfo Margaria e il biofisico Roberto Cassinis.

* * *

«Il quinto cavaliere è la paura» (TV-2, ore 21,15) - Per la rassegna del cinema Cecoslovacco va in onda stasera questo film realizzato nel 1964 dal regista Zbynek Brynych, autore, tra l'altro di «Cinque tra un milione» (premiato al Festival di Venezia nel 1959), «Lo sbandamento» (premio al Festival di Karlovy Vary per la Regia nel 1960) e «Trasporto in paradiso» che nel 1963 vinse il primo premio al Festival di Locarno. «Il quinto cavaliere è la paura» rappresenta uno dei momenti più importanti del lavoro di Brynych per la sua chiara e ferma denuncia contro la violenza, la guerra e il potere oppressivo. Nella Praga 1943 occupata dai nazisti, il dottor Braum, un ex medico ebreo, accoglie in casa un ferito sfuggito ai nazisti e lo opera. L'operazione riesce, ma il malato ha bisogno di morfina per attenuare i lancinanti dolori e Braun, a repentaglio della vita, riesce a procurargliela. Qualcuno avverte però la polizia che irrompe nel caseggiato e perquisisce tutti gli appartamenti: ancora una volta Braun salva il ferito trasportandolo sulle spalle in luogo sicuro, ma si fa scoprire da Fanta, il capo fabbricato. Tutti gli inquilini sono costretti a radunarsi in cantina: manca solo Braun. Quando il dottore rientra dalla sua missione confessa al commissario la propria azione e si uccide sotto gli occhi degli aguzzini.

(Ansa)

Stasera al Politeama «La vedova allegra»

Il Festival dell'Operetta che si svolge al Politeama Rossetti ha in programma per questa sera con inizio alle ore 21 la quarta rappresentazione della Vedova allegra di Franz Lehar. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni, e cioè, nei ruoli principali Gianna Galli, Aldo Bottion, Pierfrancesco Poli, Rosetta Pizzo, Carlo Rizzo e Sandro Massimini.

L'operetta è diretta dal maestro Günther Ott; la regia e le coreografie sono di Gino Landi, le scene di Maurizio Montever de, i costumi di Sebastiano Soldati.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti per la recita odierna.

Alle Haway con un fiore

(Foto de Rota)

Sono state riprese ieri sera con viva simpatia al Politeama Rossetti le recite dell'operetta «Fiore di Haway», che ha per protagonista la bella e dinamica Gloria Paul, non nuova sulle scene triestine, dove per la prima volta apparve nel '62 accanto a Renato Rascel in «Enrico '61». Le repliche del «Fiore» avranno luogo ancora domani e sabato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Questa sera alle ore 21 quarta rappresentazione de «La vedova allegra», di Franz Lehar. Domani alle ore 21 quinta rappresentazione di «Fiore di Haway», di Paul Abraham. Venerdì alle ore 21 quinta rappresentazione de «La vedova allegra». Aria condizionata. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21.30 «Der Kaisertraum Von Miramare», in tedesco; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ultima 22: «Desideri voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Un susseguirsi di situazioni scabrose e comiche che divertira. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «America America dove vai?», con Robert Forster, Verna Bloom, Peter Bonerz e Marianna Hill. Technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Un proiettile per Pretty Boy». Un film violento, agghiacciante. In technicolor, con F. Forte, J. Lane e A. Warner. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30, ult. 22: «Cento milioni per morire». Una rocambolesca avventura in technicolor, con Michel Costantin e Ugo Pagliai.

ALABARDA. 16.30: «Erotismo», in technicolor. Piccantissima avventura coniugale! Una affascinante mogliettina trascurata, si lancia alla conquista della libertà! Con A. Girardot e F. Blanche. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna della contestazione giovanile. Oggi «Easy rider» (Libertà e paura), di D. Hopper. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani «Corri Angel corri».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Uno dei temi difficili di André Cha yatte... «la droga» nell'ultimo dei suoi interessanti, drammatici films «Capmondu», con Pascale Andret e Jean Birkin. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del film poliziesco. Oggi lo straordinario «giallo» di Dario Argento «Il gatto a nove code», in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si raccomanda la visione dall'inizio. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Eccitante, molto sexy, ma non volgare: «I dolci vizi... della casta Susanna». Buonumore, giovinezza e le audaci procacità dell'affascinante Terry Torday e con Mike Marshall e Pascale Petit. Vietato ai minori.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La ragazza di Tony». Uno scabroso amore giovanile, con R. Benjamin, A. Macgraw e N. Martin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso per ferie fino 1.8.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore. «La notte dei morti viventi», con R. Bun Duave e Jones Judith O' Dea. Escono la notte dalle loro tombe per divorare gli esseri che vivono. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani «I due Kennedy».

ALCIONE (tel. 96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 con «Faccia da schiaffi», con Gianni Morandi.

ASTRA. 16.30: «Silvestro e Gonzales, dente per dente». 12.o programma delle meravigliose avventure animate a colori.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Una pistola per 100 bare», con Peter Lee Lawrence, John Ireland e Gloria Osuna. Western!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Ondata di calore», di Nelo Risi. Drammatico technicolor, con Jean Seberg. Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Boon il saccheggiatore». Brillante technicolor, con Steve Mc Queen e S. Farrel.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Commando suicida». Grandiosa avventura di guerra, con Aldo Ray. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I ragazzi della via Pal». A colori, con A. Kemp e W. Lurleigh.

SERVOLA. 21 (cassa 20.30). Charles Bronson, Telly Savalas e Jiel Ireland in un cinemascope eccezionale: «Città violenta».

VALMAURA. 21: «La carica dei 101». Il capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cigno dagli artigli di fuoco». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15: «L'amante del prete». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Alice's Restaurant». A colori.

ODEON. 15: «A 007, dalla Russia con amore». A colori.

PUCCINI. 15: «Pagine proibite della vita di una fotomodella. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FRIULI. 18: «La dea della città perduta». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il caldo amore di Evelin». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Tempo di massacro», con F. Nero e G. Hilton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Leone l'ultimo», con M. Mastroianni. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17.30: «Fermate il mondo, voglio scendere», con Lando Buzzanca e Paola Pitagora. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Corri libero e selvaggio», con John Mills e Silvia Simms. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «L'oro dei Macrenna», con Gregory Peck e Omar Sharif. A colori.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

CAMPO SS. ERMACORA E FORTUNATO. 21.30: «Laudato sii mi Signore», Sacra rappresentazione tratta da «I Fioretti di San Francesco», presentata dalla Compagnia spettacoli classici di Roma.

CRISTALLO. 20.30: «Le coppie», con Alberto Sordi e Monica Vitti. In technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

ESTIVO: «La tortura delle vergini», con Herbert Lom e Olivera Vuco.

CORMONS

ITALIA: «Un uomo, un cavallo, una pistola», con Tony Anthony e Dam Vadis. Eastmancolor.

COMUNALE: «Odissea sulla Terra».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il crepuscolo degli dei».

RONCHI

RIO: «Colpo grosso al Casinò».

PALMANOVA

ITALIA: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

GARIBALDI: «Thrilling».

GEMONA

SOCIALE: «5 figli di cane».

TARCENTO

MARGHERITA: «Bruciatelo vivo».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Roy Colt & Winchester Jack».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: Gong.

LA TV DEI RAGAZZI

Il ritorno degli animatti: «Il mare di gelato». Gong

18.45: I ragazzi di padre Tobia: «Tutti per uno». Quarta puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: Quel giorno: «Un uomo nel cosmo». Fatti e testimonianze del nostro tempo. Doremì.

22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero — Break.

23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Cinema cecoslovacco: tra il vecchio e il nuovo. «Il quinto cavaliere è la paura». Film. Doremì.

22.45: Quindici minuti con Barbara.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: tenore Placido Domingo; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago: Gianni Ferrio e l'orchestra di musica leggera della RAI con i cantori moderni di Alessandroni; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: R. Rascel presenta: Cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: La roulotte della fantasia; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: Ottetto di Vienna; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Scherzare col fuoco», un atto di August Strindberg; 21.20: Il mondo di Milly; 21.50: Concerto del pianista Sergio Cafaro; 22.30: Taccuino di viaggio; 22.35: Ritorna Cosimo, programma musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine, buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marisa Sannia e Sergio Bruni; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Un americano a Londra», di P. Granville Woodehouse; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.35: Media delle valute; 15.40: Intermezzo; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Allegre fisarmoniche; 18.50: Angelini presenta: C'è una chiesetta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacevole ascolto; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le ragazze delle Lande (Le sorelle Brontè), di Pia Alessandrini; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di M. La Rosa; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di T. Albinoni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13.05: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Opera in sintesi: «Beatrice e Benedetto», di H. Berlioz; 15.30: Ritratto di autore: Giovanni Pacini; 16.15: Concerto del violinista J. Oliver Buswell IV e del clavicembalista F. Valenti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Timo, malva, biancospino a custodia della nostra salute; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Incontri di Parigi: Francesca Solieville; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di J. Brahms e I. Albeniz; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La successione al potere nei paesi comunisti, a cura di R. Mosca; 20.45: Musiche di F. De Giardini; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del Novecento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Giovani d'estate», programma musicale; 15.45: «La passeggiata», racconto di Norma Gallippi; 16: «La battaglia di Legnano», di G. Verdi (secondo atto); 16.15: Concerto del pianista C. Gherbitz; 16.45: Canti popolari friulani; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Trio di Sergio Boschetti; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Utaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi R.C.M.; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Canta il coro «A. Illesberg» di Trieste; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Canzoni, canzoni...; 14: Suona l'orchestra della Radiotelevisione tedesca; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1971; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Ballabili con l'orchestra H. Strasser; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Pagine operistiche; 19.15: Notiziario; 22.20: Suona il Metronome Quintet di J. Hervey; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

O

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 16.35, 18.15, 20, 22.20; 16.15: Commento scacchistico; 16.40: «I personaggi della rivoluzione: Rade Koncar», trasmissione scolastica; 16.55: «I monumenti della LPL», trasmissione scolastica; 17.10: «La Petrova Gora nella LPL», trasmissione scolastica, 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Il misterioso mondo degli animali», documentario; 18.30: Apertura della mostra «L'arte nel territorio della Jugoslavia»; 19.05: Scienza '71; 20.35: Ivan Ribic: «VOS», telefilm spionistico; 21.25: I creatori cinematografici: Vatroslav Mimica.

BORSE E MERCATI

Milano: più vivace

Milano, 27

Chiusura selettivamente ferma, con scambi un po' più attivi della vigilia. La riunione odierna, pur ricalcando gli schemi operativi della vigilia, ha vissuto fasi di maggiore vivacità del denaro, specie sui finanziari, che hanno registrato prezzi in tensione per tutta la riunione, mentre il grosso della quota ha segnato prezzi aderenti ai livelli della vigilia.

In apertura apparivano in sensibile rialzo le Italpi (passate da 2350 di ieri a 2560) seguite in misura minore da diversi altri finanziari. Nel «durante» apparivano ancora richieste le Bastogi, mentre subivano i primi realizzi le Certosa. In chiusura, i finanziari continuavano a riscuotere l'interessamento del denaro, terminando così sui massimi e favorendo una buona stabilità anche al resto della quota.

Confrontando le chiusure odierne con quelle della vigilia si rilevano progressi consistenti sulle Broggi, Cascami, Eserc. Molini, Gim, Invest, Interbanca, Italpi (a 2595 contro 2350 di ieri), Motta, Gasnapoli, Rejna, Saffa, Ses, Sges, Sme. Deboli, oltre alle Certosa, i mermuriferi, Dalmine, Ilssa Viola, Credito Italiano, tra i titoli guida, quasi sempre stazionari, in buona ripresa le Montedison.

Prezzi per lo più stazionari con scambi poco vivaci nel reddito fisso; deboli le Opere «A».

DOPOBORSA — L'attività è risultata nel pomeriggio poco consistente, con prezzi resistenti. Prezzi informativi Generali 52.400 - 52.500; Montedison 665 - 670; Snia Viscosa 2.270 - 2.280; Fiat 2.410 - 2.415; SAFFA 3.580 - 3.600; Italpi 2.570 - 2.580; SGES 1.850 - 1.870; SES 4.300 - 4.320. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 623,545; dollaro canadese 612,062; franco svizzero 152,64; corona danese 83,16; corona norvegese 87,70; corona svedese 120,86; fiorino olandese 175,05; franco belga 12,561; franco francese 113,11; lira sterlina 1507,875; marco tedesco 180,255; scellino austriaco 25; escudo portoghese 21,905; peseta spagn. 8,968. **Cambi delle banconote:** doll. USA 622,30; sterlina 1511,50; franco svizzero 152,65; franco francese 113; franco belga 12,43; marco tedesco 180,20; scellino austriaco 24,98; peseta spagnola 9; escudo portoghese 22,80; doll. canadese 602; fiorino olandese 175,35; corona danese 83.10; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 41; dracma greca t.g. 22,10; t.p. 23.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v.c. 7600-8000; sterlina oro n.c. 6400-6800; marengo svizzero 7000-7400; oro fino 840-860; platino 2500-3000; argento 30250-43250.

TRIESTE

Mercato attivo con buoni recuperi per i titoli guida. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 2175; Finmare 300; Finsider 425; Sip 2425; Sme 1920; Stet 2750; Ass. Generali 52500; Ass. Italiana 93500; Ras 53800; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 35500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2300; Viscosa priv. 1590; Dalmine 420; Italsider 540; Cantieri 60; Fiat ord. 2425; Fiat priv. 1745; Terni 120; Anic 840; Liquigas 206; Montedison 663; Beni Stabili 2700; Immobiliare 314; Pirelli Spa 2250; Rinascente 245; Rinascente priv. 201.20.

NEW YORK

Chiusura al ribasso dopo una giornata di scarse contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 8,17 punti, collocandosi a quota 880,70. L'indice dell'«American Exchange» è diminuito di 0,20, collocandosi a 25,18. Il volume dei titoli trattati è salito a 3.339.000 rispetto ai 2.542.000 della seduta precedente.

LONDRA

Buon balzo in avanti del mercato, influenzato dai positivi risultati di alcune società e dalle notizie di concentrazioni allo studio. Buoni tutti i maggiori titoli industriali, cedenti solo alcuni titoli particolari di secondo piano; in ripresa gli automobilistici, i tessili e i titoli del tabacco; molto fermi i bancari e i finanziari; richiesti gli auriferi. Indice del «Financial Time» a quota 413,2, con una variazione del +1,21 p.c.

A FRANCOFORTE — Scambi molto limitati con chiusure irregolari, debolmente tendenti al rialzo. Elettrotecnici e alimentari sono progrediti, come i bancari e i minerari. Incerti e irregolari i chimici e gli automobilistici, piccoli progressi nei meccanici, stabili i siderurgici. Indice a quota 698,4, con una variazione del +0,10 p.c.

A ZURIGO — Prezzi fermi, con affari in lievitazione specialmente verso la fine della seduta. Piccoli progressi in tutti i settori; buoni in particolare i chimici; piccole variazioni nel reddito fisso; sulla scia delle chiusure di New York i titoli USA. Indice a quota 230,9, con una variazione del +0,34 p.c

A PARIGI — Prezzi migliori su un ampio fronte con affari molto dinamici. I progressi più incisivi interessano titoli metallurgici, finanziari, alimentari, grandi magazzini e del petrolio. Attivi ed al rialzo anche i titoli esteri. Indice a quota 103,1, con una variazione del +0,78 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F	doll	12,45	13,64
Fidelity C.	»	12,08	13,20
Fidelity F	»	16,29	17,74
Fidelity T	»	24,45	26,72
Itac	fr sv	180 —	184.—
Robeco	fior. ol	247,40	—
Rolinco	»	196,00	—
Amitalia	doll.	9,13	—
Capitalitalia	»	9,29	—
Equitalia	»	9,02	—
Europrogr	fr. sv.	116,04	—
Fonditalia	»	10,22	—
Fund Nations	»	10,41	—
Interfund	»	9,80	10,43
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F	fr bg	7243	7915
Intertrust	»	10,63	11,55
Italamerica	doll	9,00	9,60
Mediolanum S	»	9,67	10,51
Rominvest	»	10,07	10,88
I-R Management	lire	5325,41	—

Titoli azionari

TITOLI	26-7	27-7
Alimentari		
Eridania	1725	1735
Es. Molini	374	391
Motta	2750	2830
Rom. Zucc.	177.50	179.75
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52300	52490
Ass. Milano	15400	15300
Ass. Mil. pr.	10400	10400
Ass. Torino	12800	12900
Ass. Torino pr.	9255	9370
L'Abeille	13800	13790
Fond. Incendio	11780	11750
Fond. Vita	24080	24070
L'Assicuratrice	93490	93450
Ras	53800	53990
S.A.I.	24890	24890
Alleanza	49400	49850
Bancari		
Comit	16005	16330
B. Roma	16430	16500
Credit	1628	1605
Mediobanca	68200	68200
Interbanca	12050	12400
Chimici		
Anic	842.50	843
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	315.50	319
Erba	8710	8710
Erba pr.	4103	4100
Italgas	928	930
Lepetit ord.	8245	8240
Lepetit pr.	8270	8200
Liquigas	204.50	206
Mira Lanza	33360	33600
Montedison	658.25	667.50
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12550	12690
Rumianca	800	800
Saffa	3416	3560
Sarom	900	899
Siossigeno	3210	3250
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240	1258
E. Marelli	485	480
Sip	2420	2428
Tecnomasio	587	602
Terni Nuova	123	123
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1479	1490
Bastogi	2143	2175
Breda	4490	4550
Finmare	300	300
Finsider	430	425
Generalfin	768	778
Gim	3122	3270
IFI pr. pro rata	6024	6080
IFI pr.	21425	21550
Invest	2570	2740
Italpi	2350	2595
La Centrale	5715	5739
Pirelli & C.	2244	2265
Sme	1879	1920
Stet	2750	2750
Sviluppo	2129	2120
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2368	2369
Beni Stab.	2718	2699
Bonif. Ferraresi	1295	1295
Certosa	7500	7150
Co Ge	15210	15210
Edilcentro	795	793
Imm. Roma	314.75	314

TITOLI	26-7	27-7
Habitat	1595	1580
In. Edilizia	3515	3625
Milano Cen.	18900	19000
Risanamento	6380	6400
SACIE pr.	620	625
Silos Gen.	1201	1202
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1230	1230
Fiat	2413	2413
Fiat pr.	1739	1740
Nebiolo	319	319
Olivetti ord.	2466	2483
Olivetti pr.	2293	2328
Tosi Franco	4980	4995
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2999	2990
Acc. Falck pr.	2940	2940
Broggi-Izar	710	749
Dalmine	436	420
Ilssa-Viola	3730	3590
Italsider	542	540
Magona	2101	2105
Metal. Italiana	3041	3011
M. Amiata	1840	1810
Pertusola	1920	1918
Siele	2920	2880
Trafilerie	782	790
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2455	2436
Centenari Zin.	271	270
Cot. Cantoni	10860	10900
Olcese	235	235
Cucirini	4625	4600
De Angeli	7395	7425
Cascami Seta	3025	3100
Fisac	419	420
Lanerossi	2395	2395
Gavardo	735	730
Scotti	130	129.50
Linificio	285	284
Marzotto pr.	1081	1081
Rossari & Varzi	980	981
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1730	173
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2275	2277
Snia pr	1575	1590
Filane	277	275
Unione Manifatt	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11210	11110
Nord Milano	3600	3650
L'Ausiliare	2360	2400
Mittel	1789	1809
Diversi		
De Ferrari	1116	1117
Autostr. TO-MI	27400	27460
Cartiere Binda	29950	29950
» Burgo	8960	9000
» Donzelli	404	402
Cementir	1400	1400
Cer Pozzi	149	153
Cer Pozzi pr.	230	230
Cer. Ginori	509	508
Ciga	5300	5305
Acque Pot.	790	790
Eternit	1870	1880
Italcable	2881	2920
Italcementi	20420	20530
Cond. Acqua	623	622.25
Rinascente	245	245
Rinascente pr.	201 25	201.50
Mondadori pr.	2610	2650
Pirelli S.p.A.	2240	2230
Rejna	900	935
Smeriglio	154	160
SES	4188	4335
SGES	1800	1870
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-7
Rendita	5%	91.30
Redimibile 1934	3,50%	98.45
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	90.85
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 1954	5%	89.10
Edilizia scol.	5,50%	88.10
» » 68	5,50%	89.—
» » 69	5,50%	92.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	95.85
» » 1975 I	5%	93.90
» » 1975 II	5%	94.20
» » 1977	5%	93.30
» » 1978	5%	93.70
» » 1979	5,50%	99.90
Amm. FFSS 67/87	6%	86.70
» » 68/88	6%	85.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.95
Op Pubbl SS.A	6%	84.40
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B III	6%	89.50
» » SS.B IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.80
» » SS.C III	6%	83.20
» » SS.aut.I	6%	83.25
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.40
» 1965 II	6%	86.90
» 1966 I	6%	85.60
» 1966 II	6%	85.20
» 1967	6%	84.35
» 1968 I	6%	84.75
» 1968 II	6%	84.—
» 1969/89	6%	84.30
» 1969 II	6%	84.70
» 1970	7%	96.55
ENEL Europa '35	6%	93 20
E.N.I. 1965 II	6%	92.15
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	83.80
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-II	5,50%	94.—
» 1962-IV	5,50%	92.20
» 1962/77-V	5,50%	90.20
» 1962-VI	5,50%	90.10
» 1963-VII	5,50%	87.30
» 1963-VIII	5,50%	87.65
» 1964-IX	6%	89.60
» 1964-X	6%	89.20
» 1965-XI	6%	88.95
» 1966-XII	6%	86.10
» 1967-XIII	6%	85.50
» 1967-XIV	6%	85.10
» 1968-XV	6%	85.—
» 1969-XVI	6%	84 50
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.80
» CC 65	6%	86.70
» CC 67	6%	84.—
» CC 68	6%	83.90
» CC 68 II	6%	84.10
» CC 69	6%	84.35
S.A.T.A.P 65	5,50%	83.10
» 67	5,50%	83.60
BEI 1962	5%	85.50
» 1965	6%	88.05
» 1966	6%	87.80
» 1967	6%	87.10
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	86.50
CECA 63/83	5,50%	84.70
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	87.30
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.10
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95 20
» » O.P	6%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	6%	91.50
C.R. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.R. Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.—
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	6%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		27-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.20
» E	5%	78.40
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.60
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El 60	5,50%	83.60
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	80.70
» »	6%	83.90
» »	7%	90.60
Op.Pubb ss.I	6%	85.50
» » ss.II	6%	86.65
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.50
» » Dotaz I	6%	85.—
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.—
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.80
» » » » » IV	6%	83 80
» Int Stat V	6%	84.10
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	97.—
FF SS 1952	5,50%	98.50
» » 1953	5,50%	96.60
» » 1955	5,50%	94.90
» » 1959	5,50%	90.70
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	83.75
» » 1965 I	6%	85.25
» » 1965 II	6%	85.90
» » 1966 I	6%	85.15
» » 1966 II	6%	85.50
» » 1967	6%	84.15
» » 1969	6%	84.15
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	84.75
» » 2 »	5%	84 50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.90
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.30
» » 4 »	6%	85.10
» » 5 »	6%	85.20
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.85
» » 8 »	6%	84.05
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	86.80
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	84.—
» » XV.le	7%	95.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	96.95
» » » 1956	6%	95.55
» » Montec	6%	94.70
I.M.I XVIII	6%	98.90
» XX	6%	96.60
» XXI	5%	96.60
» XXII	5%	89.75
» XXIII	5%	83.85
» XXIV	5,50%	84.85
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	85.15
» XXVII	6%	84.30
» XXVIII	7%	95.40
» XXIX	7%	93.50
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.25
» » 67	6%	88.20
E.N.I 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.10
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	98.10
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87 60
» Sud 1959	6%	97.50
» Sud 1960	5,50%	92.10
» Sud-1961	5,50%	90.35
» Sud-IV	5,50%	87.35
» Sud-V	5,50%	87.30
» Sud-VI	5,50%	86.60
» Sud-VII	5,50%	90.20
» Sud-VIII	5,50%	94.80
» Sud-IX	6%	94.—
I.R.I 1956/74	6%	98.45
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	98.80
» 1957/77 (vent)	6%	95.40
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.35
» 1960/80	5,50%	89.30
» 1961/86	5,50%	81.60
» 1963/83	5,50%	85.85
» 1964/82	6%	88.50
» 1965/83	6%	87.20
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.50
» » 1962	5,50%	83.55
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.55
» Timavo	7%	98.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			27-7
BEI	66/86	6,50%	84.50
»	67/82 feb	6,50%	86.50
»	67/82 set	6,50%	85.30
»	68/81 mar	6,75%	94.30
»	69/84 nov	7,50%	96.—
CECA	66/86 giug	6,50%	86.—
»	66/86 dic	6,50%	85.80
»	67/87	6,50%	—.—
»	67/87	6,625%	86.25
ENEL	70/85	7,50%	94.50
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	88.80
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.—
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.70
»	69/81	7%	94.25
IMI	1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PETRILLI AL BILANCIO DEL GRUPPO PER L'ANNO 1970

LA «SPINTA VERSO L'ALTO» DELL'IRI OSTACOLATA DA ELEMENTI CONTRADDITTORI

Insufficiente l'aumento del fatturato (13,4 p. c.) in confronto al vigoroso sviluppo delle capacità produttive Eccezionale incremento del costo del lavoro - Ancora elevate la conflittualità sindacale e le ore di lavoro perdute

LA «SFIDA CULTURALE» ELEMENTO COMUNE DELLE PRESENTI DIFFICOLTÀ

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Un fatturato con incrementi nel 1970 pressoché pari a quelli registrati nel 1969 e quindi con mancanza del necessario «recupero» dopo l'autunno caldo, perdite produttive che nelle maggiori aziende manifatturiere hanno oscillato tra il 5 e il 15 per cento rispetto alle previsioni annuali, una caduta nel valore delle esportazioni, preoccupanti scostamenti dai programmi dovuti a varie ragioni tra le quali assumono particolare rilievo la aspra «conflittualità permanente», la crescita dell'assenteismo», la resistenza alla effettuazione di ore straordinarie: questo, nei suoi tratti essenziali, il preoccupato giudizio espresso dal presidente dell'IRI prof. Petrilli nella tradizionale conferenza stampa annuale di presentazione del bilancio dell'istituto per l'esercizio 1970.

Un quadro che, al di là di ogni inutile allarmismo, per l'autorevolezza del suo autore, la obiettività dell'analisi non strumentalizzata a fini particolari l'attività polisettoriale del gruppo e quindi la capacità di allargare lo sguardo a tutti i settori vitali e portanti dell'industria nazionale, dovrebbe fare opportunamente riflettere quanti da molti mesi si esercitano in uno sterile quanto dannoso tiro alla fune, nelle aziende e fuori le aziende, determinando il progressivo collasso della produttività e quindi dell'economia nazionale.

Comunque nell'attenta diagnosi del presidente dell'IRI non ci sono soltanto elementi negativi. Petrilli ha — infatti — centrato ampia parte della sua relazione sulle strade da seguire per superare l'attuale fase di ristagno congiunturale, per uscire dalle strettoie della «conflittualità permanente» operando sia all'interno dell'azienda, sia sul piano generale con il pieno impegno alla attuazione delle riforme sociali, e con una valida risposta a quella che con gergo moderno viene definita «la sfida culturale».

Petrilli ha esordito ricordando l'ambito nel quale l'IRI, con le sue finanziarie e le sue aziende, è chiamato ad operare. Egli in particolare ha parlato del carattere dialettico e perciò ambivalente del rapporto tra il processo di sviluppo economico, sociale e civile in atto e la presenza di un gruppo polisettoriale a partecipazione statale quale è l'IRI. Il maturare di tensione e sollecitazioni legate alle contraddizioni e ai limiti dello stesso processo di sviluppo porta costantemente a proporre all'IRI — ha osservato — compiti e finalità più estesi e spesso tra loro in contrasto, fino a rimettere in discussione l'insieme di vincoli e di compatibilità che è proprio della formula IRI.

Basti pensare — ha detto a questo proposito — al carattere urgente con cui vengono proposti al gruppo temi e problemi di portata vastissima e tra loro spesso contraddittori, quali quelli relativi: allo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione; all'accelerato miglioramento dei salari e delle condizioni di lavoro; all'impegno nel processo di razionalizzazione delle strutture; alla politica di sostegno a imprese in difficoltà; a una strategia di intervento settoriale e territoriale definita su base nazionale; a una qualificazione regionale e spesso locale della presenza del gruppo.

Ciò implica da una parte la massima apertura nei confronti degli obiettivi e delle «sfide» che via via si presentano ma, d'altra parte, implica il rifiuto di quelle illusioni taumaturgiche che di tanto in tanto vengono collegate alla presenza delle partecipazioni statali. Alla luce di queste considerazioni, il presidente dell'IRI ha rilevato «con preoccupazione» gli elementi di contraddizione espressi dalle risultanze dell'esercizio trascorso. E' una contraddizione — ha precisato — che si esprime nell'alternanza di situazioni positive e di altre che sono pesantemente ascrivibili al negativo. Gli investimenti sono aumentati di circa un terzo sul 1969 (l'aumento è stato pari a due terzi per l'industria manifatturiera) e ciò nella linea di una "spinta verso l'alto" che dovrebbe portare nel 1971 gli investimenti del gruppo su livelli più che doppi di quelli del 1969. Dopo aver ricordato che nel 1969 gli investimenti sono stati in termini reali tra i più elevati degli anni sessanta (655 miliardi di lire), Petrilli ha detto di aver parlato di «spinta verso l'alto» e non di «tendenza» per sottolineare il fatto che nella crescita degli investimenti del gruppo non vi è nulla di automatico. L'attuale eccezionale dinamica può infatti essere correttamente valutata alla luce della capacità del gruppo di rispondere agli indirizzi di sviluppo a lungo termine definiti dal potere politico.

Sempre riferendo i dati della relazione di bilancio, Petrilli ha reso noto che l'occupazione nel settanta è aumentata di 30 mila unità, pari al 9% rispetto all'anno precedente, con un tasso, cioè, due volte e mezzo quello nazionale nei settori corrispondenti.

Il fatturato è aumentato quasi allo stesso ritmo del 1969 (13,4%), ma il dato è solo apparentemente soddisfacente: non lo è — ha detto il presidente dell'IRI — tenendo conto di una situazione in cui l'effetto di recupero susseguente al cosiddetto «autunno caldo» avrebbe dovuto mettere in moto un ulteriore meccanismo di accelerazione. In realtà tale complessivo effetto di recupero non si è verificato e vi è stato in termini del tutto insufficienti. Petrilli ha così sintetizzato le ragioni che hanno impedito con l'anormale sfruttamento degli impianti disponibili l'obiettivo del recupero: la riduzione di orario di lavoro in seguito alla nuova contrattazione nazionale, la ripresa di agitazioni nelle principali aziende manifatturiere investite dalla «contrattazione articolata», le conseguenze degli arresti improvvisi di produzione nei grandi impianti e le mancate manutenzioni. Nelle maggiori aziende manifatturiere le perdite hanno oscillato tra il 5 e il 15 per cento rispetto alle previsioni annuali.

In merito alle esportazioni Petrilli ha osservato che nel 1970 è stato esportato meno che nel 1968-'69 e soprattutto è stata esportata una quota della produzione manifatturiera del gruppo (circa un sesto) del tutto inadeguata. Come si è accennato il presidente dell'IRI si è ampiamente soffermato sulle cause del ristagno indicando innanzitutto l'incremento nel costo del lavoro, che egli ha definito «eccezionale», e le «sempre più rilevanti strozzature dal lato dell'offerta, conseguenti alla mancata normalizzazione dell'attività produttiva». Nel '70 infatti — ha aggiunto — non sono state effettuate le ore pro-capite anno che si sarebbero rese disponibili sulla base dei nuovi orari contrattuali. Si sono invece avuti preoccupanti spostamenti dai programmi dovuti a varie ragioni: l'aspra conflittualità, la crescita dell'assenteismo, la resistenza all'effettuazione di ore straordinarie. Le ore non lavorate per scioperi aziendali e di categoria in Italia sono state nel 1970 di circa 150 milioni (quasi 6 milioni nel gruppo IRI), il doppio delle ore perse in Gran Bretagna, «pure colpita dall'ondata di scioperi selvaggi», e più di dodici volte di quelle perse in Francia. Nel 1971 la conflittualità è ancora elevata e già si profilano le scadenze contrattuali del 1972.

Il costo del lavoro ha registrato nell'insieme, nel 1970, aumenti che superano il 24 per cento. Quale sarà l'aumento per il 1971 non è prevedibile ma alcune aziende hanno formulato previsioni di aumenti superiori al 40%.

«L'area di perdita nel 1970 — ha sottolineato Petrilli — si è estesa ben oltre la ristretta quota delle aziende caratterizzate da difficoltà strutturali penetrando largamente in settori strutturalmente ed economicamente sani come la siderurgia, l'elettronica e i trasporti aerei. Inoltre si è determinata una generale caduta di tutti i risultati positivi di esercizio, mentre l'autofinanziamento è addirittura calato in assoluto contribuendo alla copertura degli investimenti, che sono stati eccezionali, nella misura del 31% contro il 45% del 1969.

Il presidente dell'IRI a questo punto ha ricordato le direttrici di marcia seguite dall'istituto rilevando che questo impegno deve essere inserito nel necessario contesto per non divenire inefficace. Pertanto ha affermato che le iniziative meridionali dell'IRI acquisteranno maggior senso e valore se si accompagneranno all'impegno diretto e coordinato della pubblica amministrazione per la realizzazione del sistema infrastrutturale, nel quadro di quello sviluppo del metodo della contrattazione programmata.

In proposito ha anche posto in luce l'esigenza di operare nell'ambito di un valido contesto quale può essere appunto una efficace programmazione. «Perché le aziende possano esercitare compiutamente la loro responsabilità imprenditoriale hanno bisogno — ha detto — di un quadro di riferimento chiaro e definito, altrimenti si corre il rischio di parlare ancora di programmazione, di studiare e realizzare nelle aziende una programmazione diversa e di trovarsi poi di fronte a piani non realizzabili, di fronte cioè all'impossibilità pratica di assicurare una valida gestione dell'azienda. Questo bisogno di chiarezza — ha aggiunto — investe principalmente le relazioni dei sindacati con l'azienda e con l'autorità politica, in quel quadro di concertazioni che appare il denominatore necessario per una corretta dialettica economica, sociale e anche politica.

Per quel che riguarda le relazioni sindacati-aziende, due sono le questioni principali da definire. La prima tocca il rapporto che si deve stabilire tra i livelli della contrattazione; la seconda riguarda la possibilità di dare una definitiva certezza nel tempo ai fatti sottoscritti. Il problema è quello di vedere se si deve considerare come impossibile qualsiasi forma di programmazione oppure se non sia pensabile un diverso tipo di piano che tenga conto di quanto è cambiato nel paese dopo il primo programma quinquennale.

Dopo essersi soffermato sui settori dell'insegnamento e della ricerca, «la cui ristrutturazione condiziona in larga misura l'ulteriore sviluppo dell'attività produttiva». Petrilli ha aggiunto che l'«IRI, già largamente impegnato attraverso il proprio programma di investimenti nella soluzione di nodi strutturali che l'opera riformatrice del governo democratico è chiamata ad affrontare, non intende sottrarsi per quanto lo riguarda ad una riconsiderazione critica del proprio operato, dalla quale nessun soggetto responsabile potrebbe esimersi in una situazione come questa». «Riteniamo comunque che l'elemento comune alle presenti difficoltà risieda essenzialmente nel loro carattere di sfida culturale, manifesto in tutti i problemi che ci stanno di fronte». Quali che siano «i meriti acquisiti nel corso di una ormai lunga esperienza di servizio, ci rendiamo ben conto — ha concluso — che l'avvenire della nostra formula e della nostra presenza nell'economica italiana è legato indissolubilmente ad una generale maturazione della società nazionale, della cui capacità di rinnovamento e della cui fecondità creativa non abbiamo mai dubitato».

Roberto Perugini

TOKIO RIDUCE IL TASSO DI SCONTO

Tokio, 27

La Banca del Giappone ha annunciato oggi la riduzione dello 0,25 per cento — dal 5,5 al 5,25 — del tasso ufficiale di sconto. Il provvedimento entrerà in vigore a partire da domani.

La riduzione del tasso ufficiale di sconto che — come dichiarato da funzionari della banca — tende a migliorare l'economia nazionale, si applica nella stessa misura anche a tutti i tipi di conti per l'esportazione. *(Ansa)*

IL TURISMO RESISTE AGLI SCIOPERI

Aumentato in aprile l'afflusso di stranieri

Un incremento del 35,1 p.c. rispetto il '70

Roma, 27

Le bellezze naturali del nostro paese hanno avuto la meglio sulla negativa pubblicità fatta all'estero dagli scioperi degli alberghieri. Le presenze straniere in Italia durante il mese di aprile sono aumentate del 35,1% rispetto all'aprile 1970

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istat, in collaborazione con il Ministero del turismo e dello spettacolo, risulta che nel mese di aprile 1971 sono stati registrati negli esercizi alberghieri e in quelli extra alberghieri 2.574.000 arrivi, con un incremento del 13,7% rispetto allo scorso anno. Il 2,5% di tale incremento risulta dovuto ai turisti stranieri.

Anche le presenze nel complesso ricettivo italiano sono aumentate, raggiungendo sempre nel mese di aprile, i 10 milioni 429 mila, con un 13,6 per cento in più nei confronti dello stesso mese del 1970. A tale cifra gli stranieri hanno contribuito con 3.662.000 presenze, facendo segnare un aumento rispetto allo scorso anno del +35,1 per cento. *(Italia)*

Nuova società fra STET, «Fiat» e «Olivetti»

Roma, 27

La «STET», società finanziaria telefonica, la «Fiat» e la «ing. C. Olivetti and C.» hanno stipulato un accordo in base al quale danno vita a una società nella quale la «STET» parteciperà per il 60%, la «Fiat» e la «Olivetti» per il 20 p.c. ciascuna. La nuova società avrà lo scopo di gestire e di coordinare partecipazioni in società che operano nel settore dei componenti elettronici a tal fine acquisterà gli interi capitali della ATES - componenti elettronici e della Società generale semiconduttori (SGES). *(Italia)*

FALLIMENTO DELLA «SOBRERO EST»

Torino, 27

Il tribunale di Torino ha dichiarato oggi il fallimento della «Sobrero Est», società per azioni, una industria di calze e camicie che ha lo stabilimento a Gassino, a pochi chilometri da Torino.

Già da qualche tempo la azienda era in cattive acque. Il bilancio dello scorso anno si era chiuso con un passivo di 320 milioni, che è andato ad assommarsi a un passivo precedente. Recentemente la situazione è peggiorata, soprattutto per mancanza di liquido.

A chiedere il fallimento della «Sobrero Est» è stato lo stesso amministratore della Società. Da un primo bilancio, il passivo risulterebbe minimo, ma viene fatto notare che alla voce attivo sono calcolati con cifre ingenti beni immobili, macchinari e prodotti finiti, cifre che saranno notevolmente decurtate al momento del realizzo. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 27 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 3/8	6 - 5/8	7 - 1/8
Sterlina britannica	6 - 3/4	7 - 1/4	7 - 7/8
Franco svizzero	4 - 1/2	4 - 7/8	5 - 1/2
Marco germanico	5 - 1/8	5 - 1/2	6 - 3/8

DAL 2 AL 10 OTTOBRE LA RASSEGNA INTERNAZIONALE A GENOVA

Concorsi, convegni e sorprese alla seconda edizione di «BIBE»

Un gigantesco supermarket con «self-service del bere bene» Nuove attrezzature per bar - Il «boom» delle «mignonettes»

Genova, 27

La seconda edizione della Mostra internazionale vini, liquori ed altre bevande denominata BIBE, avrà luogo a Genova dal 2 al 10 ottobre '71 nel padiglione «C» del quartiere espositivo. La grande manifestazione dell'industria liquoristica e vinicola italiana inaugurò la sua attività nell'estate del 1970 con il programma di una cadenza biennale che è stato solo in parte modificato con questa seconda edizione, anticipata di circa sei mesi su richiesta delle stesse categorie economiche, le quali hanno chiesto che diventasse annuale e si svolgesse al principio dell'autunno, stagione considerata più opportuna sul piano promozionale e commerciale.

L'edizione di quest'anno si presenterà rinnovata nella formula, con l'intenzione di accrescere il richiamo sul grande pubblico, onde perfezionare la realizzazione della seconda finalità che BIBE si propone oltre a quella di essere uno strumento operativo sul piano commerciale: la funzione di avvicinare il grande pubblico alle bevande alcooliche, insegnando ad esso la tecnica della scelta e del bere bene.

Allestita nel padiglione «C», BIBE presenterà al piano superiore la rassegna dei liquori, mentre la galleria sarà riservata alla rassegna dei vini. L'atrio del padiglione sarà, invece, occupato da una delle novità più interessanti della manifestazione, costituito dal «self-service del bere bene», un gigantesco supermarket dedicato ai vini e liquori che sarà gestito dalla F.E.P.A.G. (Federazione esercizi pubblici associati genovesi) e dove i visitatori al termine della visita agli stands potranno acquistare i prodotti che li avranno maggiormente interessati. Il supermarket costituisce insieme al «bar ideale» e alla «cantina ideale» uno strumento destinato proprio al fine di condurre il pubblico a un gusto più informato nella scelta delle bevande alcooliche.

La rassegna sarà completata nella galleria dalla esposizione delle attrezzature per il bar e la cantina, destinate a corrispondere a un hobby che sta prendendo notevolmente campo anche in Italia e che spinge a possedere un bar e una cantina domestici ben organizzati e in grado di corrispondere alle esigenze della vita familiare.

Una terza iniziativa, anche essa corrispondente a un gusto che si va diffondendo tra il pubblico, sarà costituita dalla mostra e vendita delle mignonettes, collocate quest'anno a differenza del 1970, in posizione di grande evidenza e di facile accesso per il pubblico.

Anche il programma delle manifestazioni collaterali facenti peraltro parte integrante della mostra, apparirà in questa seconda edizione di BIBE notevolmente arricchito:

Concorso gastronomico. Il legame inevitabile tra il vino e la cucina sarà posto in luce, attraverso un grande concorso che la F.E.P.A.G. istituirà tra i ristoranti genovesi e delle zone limitrofe, che saranno invitati ad offrire durante i 9 giorni della manifestazione, un menu tipico di una cucina regionale italiana proponendo per ogni piatto il più efficace accoppiamento con uno dei vini presentati al 2.o BIBE.

Giornate dei vini e dei liquori. Presso la «cantina ideale» e presso il «bar ideale», a cura dei barmen dell'A.I.B.E.S., si svolgeranno giornate dedicate ai vini e ai liquori delle varie regioni o nazioni, giornate durante le quali la degustazione sarà gratuita, mentre sommeliers e barmen daranno consigli pratici circa la scelta ed il servizio.

Convegno dei direttori d'albergo. Sarà indetto un convegno di direttori d'albergo sul tema «come allestire il bar e la cantina dell'albergo».

Concorso mondiale sommeliers. Nel corso del 2.o BIBE si svolgerà la selezione fra i sommeliers italiani per la formazione dell'équipe che rappresenterà l'Italia al concorso mondiale sommeliers.

25.o anniversario della F.E.P.A.G. In occasione del 2.o BIBE, la Federazione pubblici esercizi di Genova festeggerà il 25.o anniversario di fondazione che cade appunto nel 1971. La celebrazione vedrà un ricco programma di iniziative tra le quali il Convegno interregionale della Federazione italiana pubblici esercizi, la assemblea dei soci della F.E.P.A.G. e la premiazione dei soci più anziani della Federazione.

BIBE d'oro. Un concorso sarà istituito per la premiazione dei migliori contenitori e delle migliori confezioni per una o più bottiglie, nonché lo abbinamento più originale con un oggetto omaggio.

LA SENTENZA CONTRO I CINQUE PASTORI CHE RAPIRONO IL PROFESSIONISTA L'1 SETTEMBRE '69

QUATTRO CONDANNE E UN'ASSOLUZIONE PER IL SEQUESTRO DELL'ING. BOSCHETTI

Trent'anni a Gonario Piras e Gonario Carta, 28 ad Antonio Doa e 15 a Paolo Stocchino - Colpevoli solo di ratto per estorsione, essendo per gli altri reati intervenuta l'amnistia - Insufficienza di prove per Giuseppe Fara

Cagliari, 27

La corte d'assise di Cagliari, presieduta dal dott. Raimondo Pili, ha condannato a pene varianti dai 15 ai 30 anni di reclusione quattro dei cinque imputati accusati del sequestro dell'ing Renzo Boschetti. Il quinto Giuseppe Fara è stato assolto per insufficienza di prove. La sentenza è stata emessa dopo oltre 4 ore e mezzo di camera di consiglio.

Complessivamente la pena inflitta alle quattro persone condannate assomma a 104 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione. In particolare Gonario Piras e Gonario Carta sono stati condannati a 30 anni ciascuno di reclusione, Antonio Doa a 28 anni 10 mesi e 20 giorni mentre Paolo Stocchino a 15 anni e 4 mesi di reclusione. Le condanne si riferiscono al solo reato di sequestro di persona a scopo di estorsione.

Per gli altri reati, rapina aggravata e porto e detenzione di armi da guerra, i quattro imputati sono stati infatti assolti, per intervenuta amnistia, in seguito alle attenuanti ed alla derubricazione. L'agricoltore Giuseppe Fara è stato assolto per insufficienza di prove da tutte le imputazioni di cui era accusato (sequestro di persona, rapina aggravata e porto e detenzione di armi da guerra). Dall'accusa di blocco stradale sono stati invece assolti tutti e cinque gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

La corte d'assise ha inoltre condannato i quattro imputati giudicati responsabili del sequestro a risarcire i danni all'ing. Boschetti nella misura di 4 milioni di lire. Sono state infine comminate le multe di 3 milioni e 200 mila a Gonario Piras, 2 milioni e 520 mila lire a Gonario Carta; 2 milioni e 30 mila lire ad Antonio Doa ed un milione e 70 mila lire a Paolo Stocchino. Un anno di reclusione ed un milione della multa sono stati invece condonati ai quattro imputati.

Il pubblico ministero dott. Franco Melis aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati ad una pena reclusoria complessiva di oltre 162 anni, ritenendoli colpevoli di tutti i reati loro ascritti. Per Gonario Piras erano stati chiesti 52 anni e 10 mesi di cui 30 per sequestro di persona; per Antonio Doa 27 anni e 8 mesi di cui 16 per il sequestro; per Gonario Carta 44 anni e 4 mesi (26 anni per sequestro a scopo di estorsione); per Paolo Stocchino l'accusa aveva chiesto la condanna a 17 anni e 6 mesi di reclusione di cui 16 per sequestro, mentre per Giuseppe Fara 19 anni e 11 mesi di cui 16 per il sequestro.

L'ing. Renzo Boschetti, rapito il 1.o settembre 1969, era stato rilasciato dopo 43 giorni di prigionia previo versamento del riscatto di 30 milioni e 500 mila lire. Parte della somma era stata recuperata, al momento della cattura in flagranza di reato, di Antonio Doa e Paolo Stocchino che furono arrestati nel corso dell'operazione di polizia lo stesso giorno della liberazione dell'ing. Boschetti il 12 ottobre 1969.

Il processo, iniziato il 18 giugno scorso, si è sviluppato in 26 udienze, nel corso del dibattimento è stato arrestato in aula per falsa testimonianza il testimone Mario Aresu di 40 anni da Goni (Cagliari). L'Aresu, processato per direttissima dalla stessa corte d'assise, era stato condannato a due anni e due mesi di reclusione.

(Italia)

GRAVEMENTE MALATA Sofia Celorio Bassi

Acapulco, 27

La signora Sofia Bassi, che sta scontando una condanna a undici anni di reclusione per l'uccisione del genero, conte Cesare D'Acquarone, è gravemente malata. Un funzionario di polizia ha riferito che la signora si trova sotto la tenda a ossigeno, ed è stata colpita da una forma di decalcificazione della spina dorsale.

Il funzionario ha aggiunto che la signora Bassi, che normalmente riceve molte visite nella sua cella di prigione, le ha sospese tutte, tranne quelle dei membri della sua famiglia. Il sindaco di Acapulco Antonio Tranzi Zapata, ha dichiarato che chiederà al governatore il permesso di far la ricoverare.

(Ap)

NEL PARCO DI MONZA

RESPINTA LA PROPOSTA di abbattere 850 alberi

Milano, 27

La proposta della società che gestisce l'Autodromo di Monza, di abbattere 850 alberi per consentire la realizzazione di varianti alle curve dell'Autodromo è stata respinta dalla giunta comunale di Monza. Il comune è comproprietario, a metà con quello di Milano del parco nel quale è stato realizzato il grande impianto. Sulla stessa proposta dovrà pronunciarsi in settembre la giunta ed evidentemente il consiglio comunale di Milano.

Il sindaco di Milano, Aniasi, nei giorni scorsi, si era espresso in maniera sfavorevole al progetto, per due motivi: per evitare l'abbattimento degli alberi (benché i proponenti si fossero impegnati a piantare nella zona un numero doppio di quello delle piante da abbattere) e per non costituire un implicito riconoscimento alla società che gestisce l'Autodromo del diritto di utilizzare indefinitivamente la infrastruttura, pregiudicando la possibilità di diverse soluzioni per il parco pubblico di Monza.

(Ansa)

Il 9 marzo in una gioielleria

Confronti a San Vittore per la rapina da 1 miliardo

Milano, 27

I presunti responsabili della rapina compiuta il 9 marzo scorso nel negozio di gioielleria di Nussen Nagel a Milano, per un valore di circa un miliardo di lire, sono stati messi a confronto nel carcere «San Vittore», con i due uomini che sono ritenuti gli autisti della banda. Gli indiziati sono l'israeliano Itzmak Mizrahi, mercante in preziosi da tempo residente a Caracas, ed i cubani Moises Levis e Moisè Salti. Il confronto è avvenuto tra i due cubani e gli autisti Antonio Piacentini e Giuseppe Rinicella, i presunti autisti dell'organizzazione banditesca. Si è appreso che i due cubani, al pari di Itzmark Mizrahi, affermano di essere del tutto estranei alla vicenda e, fra l'altro, «troppo ricchi per sporcarsi con una rapina da centinaia di milioni».

Il gioielliere Nussen Nagel, nel pomeriggio del 9 marzo, ricevette la visita di un uomo che si qualificò per mercante spagnolo, disposto a trattare l'acquisto di una grossa partita di preziosi. Nel corso delle trattative l'uomo estrasse una pistola e minacciò il gioielliere, facendo poi entrare nel negozio due complici. Nussen Nagel, un impiegato e due clienti vennero drogati e rinchiusi nel retrobottega, dopo di che i tre «ripulirono» il negozio. Una parte dei gioielli venne recuperata in un albergo di Lugano, nella stessa città ed a Zurigo vennero bloccati Itzmak Mizrahi, Moises Levis e Moisè Salti, Antonio Piacentini e Giuseppe Rinicella. I due italiani avrebbero fatto delle ammissioni compromettenti per i cubani, con i quali sono stati messi a confronto in carcere. Una buona parte dei preziosi non è stata ancora recuperata.

(Ansa)

In un paese del Bergamasco

LADRO IMBAVAGLIA e lega una bambina

Bergamo, 27

Una bambina di undici anni, Alessandra Grumaglia, di Ghisalba, è stata picchiata, legata e imbavagliata da un giovane che era entrato in casa per rubare. La piccola era rimasta in casa, una villetta in prossimità del paese, mentre la madre, Bambina Donadoni, di 35 anni, era uscita per fare degli acquisti.

Il ladro, un giovane con barba e lunghi capelli, vestito di nero, ha aggredito la ragazzina e le ha ordinato di consegnargli il denaro custodito in casa. All'affermazione di Alessandra Grumaglia di ignorare se e dove vi fosse del denaro, il giovane l'ha ripetutamente percossa e, per farla tacere, l'ha imbavagliata e legata strettamente, immobilizzandola.

Poi ha messo a soqquadro lo appartamento, ma non ha trovato denaro. E' allora fuggito, chiudendo la porta della villetta e portando via la chiave. La madre di Alessandra è tornata poco dopo e, trovando la porta chiusa a chiave, è entrata in casa attraverso una porta secondaria. L'aggressione è stata denunciata ai carabinieri, i quali stanno svolgendo indagini.

(Ansa)

Cuore e polmoni nuovi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Capo — L'odontotecnico negro Adrian Herbert, l'uomo che ha ricevuto cuore e polmoni nuovi con il doppio trapianto effettuato dal prof. Christian Barnard al «Groote Schuur»

IL CHIRURGO INTERVIENE NELLA POLEMICA SULL'INTERVENTO

Barnard: «Non sapevo che l'uomo era sposato»

«Chris» afferma che nessuno informò né lui né la sua «équipe» della visita della moglie all'ospedale - Migliora l'odontotecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 27

Il prof. Barnard ha giustificato il prelievo di cuore e polmoni di Jackson Gunya, di 28 anni, senza chiedere il permesso della moglie con l'affermazione che, all'ospedale, avevano la impressione che l'uomo fosse scapolo. Barnard ha aggiunto che al «Groote Schuur» non si aveva la minima idea che il ricoverato fosse sposato e che se è vero quello che dice la moglie — cioè che ella aveva fatto visita al marito poco prima del trapianto di cuore e polmoni — l'équipe chirurgica non ne era assolutamente al corrente.

Il commento di Barnard e lo ultimo sviluppo della grossa polemica scoppiata dopo il trapianto di cuore e polmoni, effettuato sabato mattina, sul signor Adrian Herbert di 49 anni. La signora Rosalie Gunya, vedova dell'involontario donatore degi organi dal corpo del marito senza chiederle l'autorizzazione che, d'altra parte, ella avrebbe comunque negato. La direzione del «Groote Schuur» ha portato la stessa giustificazione, cioè che nessuno sapeva che il ricoverato fosse sposato, ma è anche parsa suggerire che la signora Gunya si trovava a Città del Capo illegalmente e questo giustificherebbe ancor più la mancata richiesta dell'autorizzazione a prelevare gli organi. Fu svolta una semplice pratica burocratica richiedendo l'autorizzazione al medico distrettuale che autorizza, nei casi in cui non è possibile trovare nessuno dei parenti, che la legge indica per tali richieste.

La signora Gunya sostiene di aver fatto visita al marito sabato mattina, poche ore prima del trapianto, e dice di essersi allora presentata come la moglie. Terminata la visita, è tornata a casa, all'indirizzo che era stato dato al momento del suo ingresso in ospedale. Quindi sarebbe bastato mandare qualcuno a casa o telefonare e avrebbero trovato la signora. Barnard insiste: «Abbiamo fatto rigorosamente tutto ciò che è previsto. Abbiamo informato la polizia e le abbiamo chiesto di rintracciare i parenti».

Oggi uno dei dirigenti del «Groote Schuur» ha fatto sapere che vi sarà una pubblica dichiarazione che farà la storia di tutti i passi compiuti dall'ospedale prima di autorizzare il trapianto. Intanto Adrian Herbert, l'odontotecnico, negro come il donatore, che ha ricevuto un cuore e due polmoni nuovi, sta facendo continui progressi. Ha avuto una buona giornata durante la quale è stato in grado di alimentarsi con liquidi per via orale. Herbert, la quarta persona al mondo che riceva contemporaneamente cuore e polmoni, ha offerto anche lo spunto a critiche dirette contro Barnard. Il professore ha controbattuto durante la sua conferenza stampa rispondendo ad alcuni medici francesi i quali hanno definito troppo rischioso e clinicamente assurdo il trapianto cuore-polmoni.

«Chi corre rischi: io o il paziente? La mia prima preoccupazione in questi casi è il rischio che corre il paziente se non lo opero. Non il rischio che corre la mia reputazione se la operazione non riesce». Barnard ha spiegato che Herbert gli fu mandato dai medici di un reparto specialistico che tratta casi di malattie respiratorie. «Mi chiesero se potevo fare qualcosa per lui perché stava morendo. La sua famiglia aveva chiesto loro di rivolgersi a me». Barnard ha aggiunto di non accettare il concetto secondo cui un trapianto come questo dovrebbe per forza avere risultati scarsi solo perché scarsi risultati sono stati ottenuti da altri chirurghi.

A. P.

IL «SAN GIUSEPPE II» nel porto di Dakar

Dakar, 27

Ha fatto scalo a Dakar, per riparare un'avaria al motore il motoveliero «San Giuseppe II», di Anzio, lungo 16 metri, e di 12.3 tonnellate di stazza. Il «San Giuseppe II», che è comandato da Giovanni Ajmone Cat e conta un equipaggio di tre marinai, ha compiuto una spedizione scientifica nell'Antartide, esplorando una baia fra Port Foster e Telephone Bay. La nave partirà da Dakar prima della fine della settimana per Anzio.

(Ansa)

BRUTTI MOMENTI PER UN TRANVIERE A NAPOLI

Assalito dai parenti del ladro catturato

E' stato salvato dal pronto intervento degli agenti

Napoli, 27

Un autista delle tranvie provinciali, Vincenzo Zairo di 37 anni, ha catturato un giovane che gli aveva rubato la motocicletta, ma è stato circondato da un gruppo di parenti del ladro ed è stato sottratto ad un'aggressione soltanto dallo intervento degli agenti di pubblica sicurezza.

Recatosi al lavoro, Vincenzo Zairo aveva lasciato la motocicletta in sosta in piazza Porta Capuana ma, finito il turno, non l'ha più trovata. Si è messo alla ricerca dei ladri ed ha visto in piazzetta Volturno, poco lontano, un gruppo di giovani, due dei quali spingevano la sua motocicletta. I giovani sono fuggiti, inseguiti dal tranviere che, in corso Garibaldi, è riuscito a raggiungerne uno, Carlo Colutta di 18 anni, e lo ha bloccato trascinandolo per un braccio in un vicino bar.

Mentre stava per telefonare alla polizia sono giunti la madre del Colutta, Addolorata dell'Ansio, ed altri parenti che hanno cominciato ad inveire contro il derubato. Fortunatamente, subito dopo sono arrivati anche gli agenti che hanno arrestato il giovane. Questi che al momento dell'arresto ha dato un calcio ad un sottufficiale, è stato portato in carcere e denunciato per furto e lesioni.

(Ansa)

Il dramma dei profughi pakistani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Plassey — Un piccolo pakistano fa da contrappeso al fardello trasportato dal padre in questa località del Bengala indiano. Egli è uno dei trecentomila bambini vittime della guerra civile

RACCAPRICCIANTI RISULTATI DELLA NECROSCOPIA DELLA DONNA UCCISA A MILANO

Trentadue le coltellate inferte a Simonetta Ferrero

Almeno sette mortali - Esclusa la violenza carnale - Ancora nessuna traccia del folle che ha compiuto il bestiale assassinio - Uno stiletto sarebbe stata l'arma del delitto

Milano, 27

Trentadue sono state le ferite inferte a Simonetta Ferrero, la dottoressa ventiseienne, trovata uccisa ieri mattina in una toilette dell'università cattolica di Milano. Questo il risultato della autopsia, effettuata questa mattina. I professori Luvoni e Falzi, che hanno compiuto l'operazione, hanno inoltre detto che delle trentadue ferite 23 sono profonde e nove superficiali. Almeno sette erano mortali: una alla gola, due alla schiena e le altre all'addome. Secondo i periti settori, la dottoressa Ferrero è morta dopo i primi colpi e non ha quindi sofferto. Una delle ferite non mortali, comunque abbastanza profonda, è stata riscontrata sulla fronte della vittima, ma il viso non è rimasto sfigurato.

I due periti hanno aggiunto che la necroscopia non ha rivelato tracce di violenza carnale. Sono stati fatti inoltre prelievi istologici, per gli esami di laboratorio. All'istituto di medicina legale sono stati anche consegnati campioni delle macchie di sangue trovate sul luogo del delitto. Nei successivi esami saranno anche ricercate eventuali tracce di pelle o capelli dell'assassino rimasti sotto le unghie della vittima.

Simonetta Ferrero è stata uccisa, con ogni probabilità, tra le 12 e le 14 di sabato scorso. Di questo parere sono i periti che stamane hanno eseguito lo esame necroscopico. Il prof. Basile ha detto che «le ferite riscontrate sul corpo della Ferrero sono state inferte con una lama piuttosto acuminata, certamente un coltello molto appuntito o uno stiletto. Sembra comunque da escludere che lo assassino abbia usato un coltello a serramanico o, tanto meno, un paio di forbici».

Alla domanda se la giovane può essere stata uccisa da una donna, il prof. Basile ha risposto che «l'ipotesi, in linea di massima, non si può escludere, e questo proprio perché le ferite, benché profonde fino a quattro-cinque centimetri, sono state causate da un'arma molto acuminata che è penetrata con facilità nelle carni e negli organi vitali, senza richiedere particolare forza fisica nella persona che ha vibrato i colpi».

Comunque — ha precisato — la furia con cui l'omicida si è sfogato sulla vittima lascia pensare che si tratti di un uomo, un maniaco sessuale. Il perito La anche detto che «il cadavere è rimasto esposto diverso tempo al sole, in un locale umido e angusto, il che rende difficile stabilire l'ora esatta in cui è avvenuta la morte della giovane».

E' stato precisato che il riconoscimento ufficiale della salma di Simonetta Ferrero è stato fatto, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolillo, dai professori Gianfranco Gaja e Giovanni Ragnotti, entrambi dell'istituto di patologia dell'università di Milano, lontani parenti della vittima. Il dott. Paolillo ha detto che oggi stesso darà il «nulla-osta» per la sepoltura della salma ed ha annunciato che domani pomeriggio ascolterà il seminarista Mario Toso che ha scoperto il delitto.

Al seminarista il magistrato chiederà di descrivere esattamente l'itinerario da lui percorso prima di accorgersi della presenza del cadavere. Antistante ai servizi, infatti, vi è una porta interna sulla quale spicca un cartellino che indica che al locale possono accedere solo le donne, mentre l'ingresso è separato dalle scale da un'altra porta.

Solo stamane inoltre è stato reso noto che ieri il magistrato ha interrogato uno studente fuori corso iscritto alla «Cattolica» e del quale non è stato reso noto il nome. Nulla sarebbe emerso a carico dell'universitario, che è stato rilasciato anche se con l'invito a mantenersi a disposizione. Lo studente era stato bloccato alcune ore dopo la scoperta del cadavere mentre tentava di curiosare nello stanzino, evidentemente pensando di non essere visto da alcuno. Sul posto però erano ancora alcuni agenti che lo hanno immediatamente fermato.

Gli investigatori ritengono di essere riusciti a ricostruire, sia pure con una certa approssimazione, i movimenti fatti dalla giovane nei locali dove poi ha trovato la morte. La Ferrero, infatti, sarebbe stata aggredita vicino al gabinetto e, nonostante fosse stata ripetutamente colpita, avrebbe tentato di fuggire. Nell'atrio antistante la porta esterna, però, sarebbe nuovamente stata raggiunta dall'aggressore. Simonetta Ferrero, visto che l'uscita le era sbarrata, sarebbe allora rientrata nel locale dove sono i gabinetti e qui sarebbe stata colpita a morte. Subito dopo l'omicida si è lavato le mani, se le è asciugate e si è allontanato indisturbato.

Polizia e carabinieri proseguono, da parte loro, le indagini per individuare l'assassino. Sembra ormai fuori discussione che il delitto sia stato compiuto da un maniaco sessuale e in questo senso sono indirizzate le ricerche. Si sta anche vagliando la posizione degli studenti che frequentano l'università cattolica, nell'intento di avere qualche indicazione che possa tornare utile ai fini dell'inchiesta. Tra l'altro è molto probabile che chi ha ucciso la Ferrero porti i segni di una violenta colluttazione.

Tracce di sangue sono state infatti trovate un po' dovunque sul luogo del delitto, su una parete, su una porta e perfino sulla maniglia della vetrata che immette sulla scala «G», da dove l'assassino è probabilmente fuggito dopo il delitto. Anche stamane molte persone, per lo più colleghi di lavoro e amici della vittima, sono state interrogate in questura.

Sulla personalità di Simonetta Ferrero, unanimemente descritta come una ragazza aliena da «distrazioni» e avventure sentimentali, appassionata di musica e di sport, si è appreso che aveva ultimato il primo anno di un corso biennale per infermiere nel centro della Croce Rossa italiana di via Pucci, che frequentava due volte ogni settimana.

La morte di Simonetta ha lasciato nel più profondo sconforto i familiari. Il padre della giovane, in particolare, che di recente è stato colpito da infarto, da ieri non si è alzato dal letto. La moglie, che ieri mattina alla notizia della morte della figlia era stata colta da collasso, si è invece ripresa e ora sta meglio. I funerali è probabile che abbiano luogo dopodomani. La salma, secondo quanto si è appreso, verrebbe portata dall'obitorio direttamente alla parrocchia dei SS. Protaso e Gervaso di via Osoppo, dove sarà celebrata la funzione funebre.

(Ansa)

INUMANA, SELVAGGIA AGGRESSIONE IN UNA CLINICA DELLA CITTA' DI HAMM

PUGNI E BOTTE DI UN FOLLE SU OTTO NEONATI IN GERMANIA

I piccoli, che presentano fratture al cranio e agli arti, non corrono pericolo di vita Lo squilibrato ha probabilmente usato anche un oggetto per colpire, forse un bastone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hamm, 27

Un folle criminale, che la polizia non ha ancora potuto identificare, ha fatto irruzione, nella notte fra sabato e domenica, nel reparto maternità di una clinica di Hamm, nella Repubblica federale tedesca, picchiando ripetutamente e selvaggiamente otto neonati, fra le quattro ore e le due settimane di vita.

Cinque bebè in seguito all'assurda, allucinante aggressione, presentano fratture al cranio; sette agli arti. Le loro condizioni tuttavia sono tali da essere stati giudicati dal personale sanitario «fuori pericolo». Non perderanno la vita, ma non è escluso che le tracce di questa orribile avventura possano lasciare un segno indelebile per il resto dei loro giorni.

E' stata l'infermiera del reparto maternità che, domenica mattina, rilevando la sua collega del turno di notte, si è accorta dell'accaduto e ha dato l'allarme. La vicenda è stata resa di pubblico dominio solo stamane, dopo cioè che si è potuto provvedere ad informare con le debite cautele le famiglie dei bimbi, che, a titolo precauzionale, sono stati trasferiti in un altro ospedale.

Arrivando domenica mattina l'infermiera si è subito resa conto che alcuni bebè si trovavano in strane posizioni sui loro lettini, divisi gli uni dagli altri da barriere in plexiglas. La infermiera del turno di notte non si era accorta di nulla: si era dovuta più volte allontanare dal suo posto per rispondere alle frequenti chiamate delle madri dei bimbi.

Esaminando i corpicini i sanitari della clinica sono giunti alla conclusione che i piccoli sono stati picchiati ripetutamente con un oggetto, forse un bastone, alcuni, a mani nude gli altri. Le fratture craniche invece sarebbero state provocate dalla stretta delle mani intorno alle loro teste. Da queste deduzioni non è stato possibile tuttavia stabilire se autore dell'atroce attacco sia stato un uomo o una donna.

Gli inquirenti non hanno per il momento che congetture, sulle quali lavorare. Nessuno ha visto l'aggressore, certamente uno squilibrato (o una squilibrata), che potrebbe anche far parte del personale della clinica. E' stata questa la ragione principale che ha indotto le autorità a esigere l'immediato trasferimento precauzionale dei piccoli.

Il primario del reparto maternità si dimostra piuttosto ottimista sulle conseguenze che l'episodio potrà avere sulle condizioni fisiche e sull'equilibrio psichico dei bebè, una volta divenuti adulti. Ha dichiarato che le ossa di un neonato sono così malleabili che non sarà difficile porre rimedio senza conseguenze almeno di grossa portata, alle fratture che sono state il frutto della brutale aggressione.

La polizia sta cercando attivamente un uomo, presumibilmente non tedesco, con barba: è stato visto a quanto pare nelle prime ore del mattino di domenica aggirarsi nel reparto maternità della clinica nella quale i piccoli sono stati selvaggiamente picchiati. Secondo la descrizione sommaria che ha potuto darne un dipendente della clinica,

U. P. I.

PER OMISSIONE DI ATTI

PROCEDIMENTO PENALE contro il giudice Biotti

Roma, 27

La Procura della repubblica di Firenze ha aperto un procedimento, per omissione di atti di ufficio, contro il presidente della prima sezione penale del tribunale di Milano, dott. Carlo Biotti, il magistrato ricusato nel corso del processo tra il commissario di pubblica sicurezza Calabresi e il direttore del periodico «Lotta continua», Pio Baldelli.

La decisione di procedere contro il dott. Biotti è stata presa dalla cassazione che ha affidato l'incarico dell'istruttoria alla Procura della repubblica di Firenze, la quale, come si è detto, ha già cominciato le indagini. Secondo quanto si è appreso, nel rapporto che il primo presidente della corte di appello di Milano trasmise a suo tempo al consiglio superiore della magistratura si faceva l'ipotesi che nei riguardi del dott. Biotti si potessero rilevare responsabilità in merito al reato di omissione di atti di ufficio.

Il presidente della corte di appello, Anzin, informò il consiglio superiore di avere trasmesso — in base all'art. 60 dell'ordinamento giudiziario — copia degli atti anche ai titolari dell'azione disciplinare (o penale) nei riguardi di magistrati, e cioè al ministro della giunstizia e al procuratore generale della cassazione.

(Ansa)

SCATENATI GLI ELEMENTI NELLE PLAGHE ORIENTALI DELLA TERRA

Terremoti e tifoni in Asia e in Oceania

La zona più colpita è la Nuova Britannia - Forti scosse in Giappone Si teme che il bilancio delle vittime possa essere molto pesante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 27

L'Asia orientale è colpita da tifoni, piogge torrenziali e da terremoti. La regione di Tokio e quella settentrionale del Giappone hanno registrato alcuni moti tellurici attorno alle otto di questa mattina (ora locale). Non ci sono feriti e sembra che i danni siano lievi. Lo epicentro del terremoto è stato individuato a circa sessanta chilometri dalla città di Ibaraki, a nord-est di Tokio.

La terra ha tremato anche nella Nuova Britannia che è stata colpita da un tifone. Sembra si tratti del più potente movimento tellurico mai avutosi dal 1964, quando venne colpita l'Alasca. Sono state spazzate via dalla furia degli elementi decine e decine di case e capanne. Le onde del mare hanno raggiunto altezze vertiginose nel porto di Rabaul e sono penetrate nel cuore della città provocando seri danni alle costruzioni e ai negozi in particolare.

Finora non si accenna al numero delle vittime, ma portavoce della difesa civile stanno aspettando, prima di azzardare un bilancio, i dati che verranno raccolti nelle regioni rurali dove interi villaggi sono stati duramente colpiti sia dal terremoto sia dai tifoni. L'aviazione ha disposto che alcuni apparecchi si alzino in volo e sorvolino la costa per fare il punto della situazione. Sembra che particolarmente colpiti siano gli abitanti dell'isola di Nissan, a nord di Rabaul, ma anche qui il quadro è assai impreciso per non dire confuso.

I tifoni si sono abbattuti anche nella Nuova Irlanda, dove intere piantagioni sono andate distrutte, case scoperchiate, magazzini inondati. Ha sofferto il secondo centro urbano della zona, Namatanai. Portavoce governativi di Kieta, a Bougainville, nel gruppo delle isole Solomon, hanno riferito che la costa orientale dell'isola si è sottratta alle devastazioni. I centri della costa occidentale, tra l'altro, erano stati già colpiti il 14 luglio da alcune scosse di terremoto che provocarono la morte di due persone. I movimenti tellurici registrati ieri sono stati i più forti dopo quelli del 1906. E' singolare altresì che due scosse con una intensità di otto gradi nella scala Richter siano state registrate nella stessa zona nell'arco di dodici giorni.

Le province sudoccidentali della Corea del Sud sono ancora sotto l'incubo delle piogge torrenziali. La polizia di Seul ha riferito che quarantotto persone sono morte, tre disperse e diciannove ferite. La zona più duramente colpita è quella di Puyo, 145 chilometri a sud di Seul dove almeno una trentina di persone ha perso la vita. Intanto il tifone «Nadine» semina morte a Formosa, dove il numero delle vittime è salito stamane a dodici. L'agenzia di informazioni dell'isola ha reso noto che altre tredici persone sono state date disperse. 56 sono i feriti, 24 di essi gravi. Coltivazioni, villaggi, case, impianti elettrici e telefonici sono stati danneggiati; tre persone sono morte e ventinove ferite per un incidente ferroviario su un ponte. Il tifone procede alla velocità di 192 chilometri all'ora.

U. P. I.

VIOLENTO SISMA anche in Sudamerica

Quito, 27

Una forte scossa tellurica ha colpito una vasta regione interessante tre stati nell'America Latina, ma non si hanno notizie di vittime o di danni gravi. Il sisma è stato avvertito in Ecuador, Colombia e nel Perù settentrionale. L'epicentro del sisma è stato localizzato 193 chilometri sotto la crosta terrestre sulla perpendicolare del confine fra Perù e lo Ecuador.

I sismografi di Washington hanno registrato il fenomeno di 7,1 gradi della scala Richter, il cui massimo è otto. La profondità in cui è avvenuto il movimento ha minimizzato gli effetti alla superfice. La città maggiormente interessata al terremoto è stata Guayaquil.

(Ap)

Nella foresta di Sherwood

MISURE A DIFESA della «grande quercia» di Robin Hood

Nottingham, 27

L'azione sconsiderata di ignoti, che si dedicano a gesti di vandalismo, mette in pericolo la sopravvivenza della «grande quercia», dove, secondo la leggenda, soleva nascondersi, nella foresta di Sherwood, Robin Hood.

Il consiglio della contea di Nottinghamshire ha, perciò, deciso una serie di misure intese a proteggere questa tradizionale meta del turismo inglese, non lontana dalla città di Edwinstowe.

Una staccionata verrà disposta intorno alla base della quercia, che misura circa 13 metri di circonferenza, mentre le cavità del legno saranno riempite con materiale adatto alla conservazione del grande albero, la cui età viene da taluni indicata in 1.500 anni.

(Ansa)

SOSPETTO CASO di colera a Tolosa

Tolosa, 27

Un caso sospetto di colera è stato scoperto a Tolosa. Si tratta di un turista olandese, che dopo aver trascorso un periodo di vacanze in Spagna, ha presentato sintomi che potrebbero essere quelli del colera. Il turista è stato posto in quarantena e viene attualmente curato in un ospedale della città.

Sotto controllo, invece, l'epidemia in Spagna. Maurice Sinclair, portavoce dell'organizzazione mondiale della sanità (O. M.S.) ha dichiarato stamani che non è il caso di non raccomandare più ai turisti che si recano in Spagna di non vaccinarsi. «Anche se sappiamo — ha precisato il portavoce dell'OMS — che il focolaio d'infezione si è estinto, il colera può sempre tornare a manifestarsi e la vaccinazione garantisce un margine di sicurezza.

(Ansa - Afp)

DOPO L'INCIDENTE

CLAUDIO VILLA ALLEGRO nonostante i dolori

Parma, 27

Claudio Villa ha trascorso una notte agitata all'ospedale di Parma dove è ricoverato in seguito all'incidente occorsogli nelle prime ore di ieri mattina. Il cantante ha lamentato dolori «in varie parti del corpo» ma ha detto che spera di rimettersi nei cinque giorni di riposo che aveva programmato da tempo.

Il «reuccio» della canzone è comunque in ottime condizioni di spirito. Le lastre radiografiche — com'è noto — hanno escluso qualsiasi frattura e si pensa che domani Claudio Villa potrà lasciare l'ospedale parmense.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

L'«INEVITABILE COMBATTIMENTO» E' FINITO COME SI PREVEDEVA

CLAY PUNISCE SEVERAMENTE ELLIS: UN RECITAL CONCLUSO CON UN K.O.T.

Alì ha dominato il suo ex sparring-partner fino a lasciarlo indifeso
Travolgente serie di affondi a due mani - La resa all'ultimo round



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cassius Clay alias Muhammad Alì allunga il suo potente sinistro sul volto dell'avversario: Ellis non riesce a nascondere una smorfia di dolore; è questa una fase finale del 12.o round ed Ellis ha già la guardia abbassata. Nella foto a destra: Clay alza le mani in segno di vittoria su Jimmy Ellis

Houston, 27

«L'inevitabile combattimento» è finito nella maniera che tutti prevedevano: Classius Clay ha battuto il suo ex "sparring-partner" Jimmy Ellis infliggendogli, quando lo ha voluto, anche una dura punizione. Soprattutto nel finale Muhammad Alì ha mostrato il suo vero volto e non ha avuto più pietà di un avversario che fino a quel momento aveva recitato più o meno bene la sua parte di «collaudatore».

A un minuto circa dalla fine della dodicesima e ultima ripresa, Cassius Clay che stava conducendo largamente ai punti, ha messo in atto una bella serie a due mani sul volto di Jimmy Ellis. Questi ha accusato subito i colpi, ha cominciato a vacillare mentre Clay, ormai irriducibile, continuava ad avanzare e a punzecchiarlo ancora sul viso col sinistro seguito sempre dal destro. Ellis molto affaticato già da due riprese, ha allora abbassato completamente la guardia ed è diventato un avversario senza più difesa sotto i colpi precisi dell'ex campione del mondo. Con coraggio Ellis è riuscito a rimanere in piedi anche perché si aiutava appoggiandosi alle corde, ma era ormai in piena balìa dell'ex campione del mondo e l'arbitro Jay Edison molto opportunamente ha sospeso il combattimento per manifesta inferiorità.

Questa conclusione sorprendente e brutale è servita se non altro a cancellare tutti i dubbi che erano stati avanzati sulla validità del combattimento. E dire che questi dubbi erano riaffiorati anche durante le precedenti riprese durante le quali Clay aveva dato l'impressione di non voler affondare di proposito i colpi.

Comunque è apparsa chiara subito agli occhi dei 30 mila spettatori dell'astrodomo di Houston la differenza di classe e qualità fra i due pugili sul quadrato, tutta a vantaggio di Muhammad Alì come l'attestavano il suo maggior peso (100 chili e mezzo contro gli 85 e mezzo di Ellis), la sua possente figura, il suo allungo, la sua potenza e la sua precisione.

Jimmy Ellis, per tentare di raggiungere Clay, è stato inevitabilmente il bersaglio. Dopo le prime tre riprese, nel corso delle quali Ellis è riuscito a volte anche a dare la sensazione di scuotere l'avversario gettandoglisi addosso nel tentativo di colpirlo ai fianchi per mozzargli il fiato, ma senza ottenere grandi successi se non spettacolari, il combattimento sempre piacevole e vivace è presto diventato una specie di «recital» di Clay che ha fatto gridare di gioia anche alcuni spettatori.

«Jab» su «jab», portati a segno due e perfino quattro volte di seguito cui non faceva difetto nemmeno un destro preciso e potente, Cassius Clay si è così avviato verso una sicura vittoria ai punti, d'altronde largamente scontata in partenza.

(Ansa - Afp - Reuter)

D'ACCORDO I DUE PUGILI SUL RISULTATO

Saggio l'arbitro Frazier ironizza

Houston, 27

«L'arbitro ha preso una decisione molto saggia sospendendo il combattimento. Ellis era ormai senza difesa e non so proprio cosa sarebbe accaduto in quegli ultimi secondi. Il match era diventato una lotta impari» ha dichiarato Cassius Clay, qualche istante dopo il suo vittorioso incontro con Jimmy Ellis, senza alcun segno sul viso, per nulla affaticato e stranamente calmo, Clay è tornato negli spogliatoi pronto a rispondere alle domande dei giornalisti. L'ex campione del mondo, un tipo veramente imprevedibile, era completamente soddisfatto del suo combattimento. «Sono soprattutto contento di aver ritrovato il mio gioco di gambe. Mi sentivo talmente bene che avrei potuto fare altre dodici riprese sullo stesso ritmo» ha detto Clay che ha aggiunto: «Ho cominciato con prudenza perché temevo gli attacchi impetuosi portati all'impazzata da Jimmy. Ma più le riprese passavano e più potevo disporre di Ellis».

Quanto a Jimmy Ellis, ancora molto provato e affaticato, egli ha riconosciuto che l'arbitro ha fatto molto bene a sospendere il combattimento «perché ero stato veramente colpito duro e non ero più in grado di reagire». Ellis ha poi dichiarato di essere rimasto sorpreso dell'incredibile velocità di Clay: «Era in una condizione fisica davvero notevole. Era tempo che non lo vedevo così in forma» ha aggiunto.

La vittoria di Cassius Clay sul suo ex sparring-partner, Jimmy Ellis, non ha fatto alcuna impressione al campione del mondo dei pesi massimi, Joe Frazier. Il detentore del titolo assoluto di pugilato, che ha assistito al combattimento nella proiezione in circuito chiuso fatta alla «Sports Arena» di Filadelfia, ha criticato entrambi i protagonisti dell'incontro svoltosi la notte scorsa.

«Li ho tutti e due nel palmo della mano — ha detto il campione mondiale — essi hanno bisogno di me mentre io non ho bisogno di loro. Combatterò comunque con l'uno e con l'altro all'inizio dell'autunno per 5 milioni di dollari esenti da tasse. Lasciateli fare. Io sono pronto. Ellis — ha continuato Joe Frazier — ha disputato un incontro stupido. Non sapeva che cosa fare. Muhammad Alì è un grande clown che sale sul ring per dare spettacolo. Forse al pubblico piace questo ma io non faccio di questa roba. Io sono un combattente.

Nel corso della settima ripresa dell'incontro Clay-Ellis, il campione del mondo dei pesi massimi si è rivolto alla moglie Florence e le ha detto: «Andiamo a casa. Sembra proprio un confronto tra due sparring partners». Prima di uscire dal locale, Frazier ha così concluso: «Avrei potuto fare uno spettacolo con mio figlio che ha undici anni».

(Ansa)

AL MADISON PROVA GENERALE DI EMILE PER MONZON

GRIFFITH COLPISCE DURO: NULLA DA FARE PER COHEN

Vittoria ai punti in dodici riprese con verdetto unanime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Emile Griffith, tre volte campione del mondo dei pesi welter e due volte campione mondiale dei medi, ha battuto ieri sera (questa mattina tempo italiano) il francese Nessim «Max» Cohen ai punti in dieci riprese in un incontro svoltosi al Madison Square Garden. Il combattimento Griffith-Cohen ha preceduto la trasmissione televisiva diretta in circuito chiuso dell'incontro fra Cassius Clay e Jimmy Ellis, di cui ne era praticamente un preliminare.

La vittoria ai punti è stata data a Griffith all'unanimità dall'arbitro e dai due giudici di ring. L'arbitro Jimmy Devlin ha dato sette riprese a Griffith contro le tre di Cohen, mentre i due giudici si sono così espressi: Jack Gordon 6-4 e Art Aidela 9-1.

L'incontro aveva la massima importanza per Griffith, il quale è impegnato nella preparazione per l'incontro valido per il titolo mondiale che il 18 settembre prossimo dovrà sostenere a Buenos Aires contro il detentore del titolo, l'argentino Carlos Monzon, il vincitore dell'italiano Nino Benvenuti. Griffith si è presentato sul ring al limite dei 70 chilogrammi, un chilo e 800 grammi meno del francese.

Per Cohen è stato un amaro debutto nuovayorchese. Il francese è stato il primo ad attaccare, ma la posta in palio per Griffith era troppo grossa. Una sua sconfitta, infatti, lo avrebbe tolto di mezzo e gli organismi internazionali del pugilato avrebbero scelto un altro avversario per Monzon. Cohen è campione francese e il suo tentativo era quello di riuscire a ripercorrere la strada già seguita dall'indimenticato Marcel Cerdan. Cohen ha cercato di fare uso del suo jab sinistro, ma Griffith gli ha risposto con i suoi attacchi irruenti che lo hanno costretto a chiudere la guardia.

E' comunque dal quarto round che Griffith riesce a toccare duramente il segno sia di destro che di sinistro e Cohen accusa i colpi al volto. Nella prima ripresa Griffith era riuscito ad aprire una ferita sotto l'occhio sinistro di Cohen e nella quinta ripresa è la volta dell'occhio destro. Il francese sanguina da ambo i lati del volto. Griffith colpisce di prevalenza mirando al volto, e Cohen risponde con montanti al corpo. Sempre nella quinta ripresa un destro fulminante di Griffith fa vacillare Cohen, ma il francese riesce a rimanere in piedi e il suono del gong lo salva da un ennesimo attacco dell'avversario. Nella sesta ripresa Griffith colpisce ancora duro e per due minuti circa il francese è in sua balia. Verso la fine della ripresa l'americano rallenta il ritto e Cohen si fa sotto, ma la sua azione appare appannata. L'arbitro deve ammonire due volte Cohen per combattimento a testa bassa e per tenuta.

Per lo stesso motivo Cohen viene ammonito nell'ottava ripresa. Il ritmo del combattimento rallenta ancor di più nelle due ultime riprese.

A. P.

Sospesi nove calciatori ungheresi

Budapest, 27

I nove calciatori della squadra ungherese della «MTK» di Budapest, che nei giorni scorsi avevano attuato una sorta di sciopero rifiutandosi di prendere parte agli allenamenti diretti dall'allenatore Tibor Palicsko, sono stati sospesi da qualsiasi attività sportiva per un anno. Il provvedimento, adottato per violazione alle norme disciplinari della squadra di Budapest, è stato deciso dalla commissione disciplinare della «MTK».

NEGATIVE ESPERIENZE DEL TRIESTINO NELLE GARE MONDIALI

Parlotti a Monza e Jarama con l'impegno di emergere

Sarà ancora in sella alla Derbi 50 - Numerose offerte per il 1972

La lunga trasferta internazionale di Gilberto Parlotti si è risolta amaramente, nel senso che il centauro triestino non è riuscito a cogliere quei successi che erano in programma e che in un certo senso sarebbero stati anche possibili. Una serie di circostanze sfavorevoli hanno tolto a Parlotti la soddisfazione di vedersi in lizza per il campionato mondiale, cosa questa che sembrava possibile dopo le prime due prove.

E' successo che i programmi della Morbidelli non hanno seguito quello che avrebbe dovuto essere il corso normale. Dopo le prime prove della stagione la casa emiliana aveva deciso di mettere in corsa un nuovo motore, molto più potente, che avrebbe dovuto assicurare grosse prestazioni. In pratica i tecnici avevano portato a 36 i cavalli, una potenza veramente notevole per una 125, e tutta la macchina era stata diminuita di circa 8 chilogrammi. Con questi nuovi accorgimenti sembrava che tutto dovesse divenire facile, senonché l'imprevisto è stato tale da precludere qualsiasi possibilità di successo. La macchina ha difettato subito in tenuta, mostrando carenze nel biellaggio e concludendo dopo pochissimi giri tutte quattro le prove del campionato a cui ha partecipato.

Evidentemente alla Morbidelli si è lavorato anche con un po' di leggerezza. La nuova moto è stata provata, ma non sufficientemente per cui quando si è trovata nello sforzo di una gara vera e propria ha messo in luce tutta la sua mancanza di preparazione, pagando a caro prezzo il noviziato. D'altro canto se da una parte era giusto tentare di aumentare la potenza del motore, dall'altra si può dire che tutto ciò i tecnici emiliani avrebbero potuto farlo con un maggior criterio, giungendo alle corse di campionato con un diverso callaudo, cosa questa che avrebbe permesso a Parlotti e alla stessa Morbidelli di ottenere traguardi più ambiziosi.

Ora, dopo l'esperienza negativa di queste corse, i tecnici hanno riesaminato tutto lo impianto motore e stanno lavorando sodo in vista di Monza (il G.P. delle Nazioni si svolgerà la seconda domenica di settembre) nel tentativo di cogliere un'affermazione di prestigio nel finale di stagione.

Frattanto Parlotti, che tecnicamente e agonisticamente è sempre tra i migliori del mondo, ha potuto disporre ultimamente di una Derbi, la forte moto spagnola che fa trionfare Nieto. Con questa macchina il triestino potrà correre anche a Monza e a Jarama in Spagna, in attesa di definire il suo ruolo per il futuro. Praticamente nelle due ultime prove del «mondiale» Parlotti disporrà di una Derbi 50 cc e della Morbidelli 125 cc.

Le offerte a Parlotti non mancano. Se la Morbidelli dovesse riuscire a raggiungere quella tenuta che tutti si attendono il triestino potrebbe benissimo rinnovare il suo contratto con la marca emiliana conscio di avere una moto validissima. D'altro canto anche le offerte della Derbi potrebbero essere prese in considerazione sempre che Parlotti potesse disporre delle stesse possibilità di Nieto: cioè stessa macchina e uguale probabilità di successo. Anche la Yamaha ha avanzato proposte al nostro centauro e lo stesso si può dire per qualche altra marca, interessata ad assicurarsi le migliori guide disponibili.

G. B.



Gilberto Parlotti in piena azione in sella alla Morbidelli 125

BASKET: LE JUNIORES LASCIANO MONFALCONE

Terminato il collegiale le «azzurrine» a Zagabria

Difficile il girone eliminatorio degli europei

Monfalcone, 27

A conclusione del soggiorno monfalconese, destinato alla preparazione per il campionato d'Europa, le azzurrine juniores della pallacanestro, dopo le tre ore complessive di esercizi individuali e collettivi, durante i quali è stato curato il tiro a canestro particolarmente, hanno disputato questa sera, per quasi un'ora intera, una partita amichevole contro una squadra femminile. Le allenatrici erano monfalconesi dell'Italcantieri e triestine della Julia; ha arbitrato il monfalconese Pagliaga.

La partita per le azzurrine è stata quasi un allenamento leggero, rispetto alle gare dei giorni scorsi con le squadre maschili. Senza forzare hanno avuto la meglio in attacco e in difesa con varietà di schemi, alternati a ritmo continuo, senza trascurare il contropiede veloce. Così le allenatrici in campo: Gregorin, Bozzi, Bruschina, Soranzo, Martini, Benci, Fabris, Del Ben, Sora, Padar, Perissinotto. Le azzurrine hanno concluso la propria preparazione questa sera. Domani mattina partiranno in aereo per Milano e nel pomeriggio continueranno il loro viaggio per Zagabria.

Gli allenatori Costantino Michelini e Idelma Tommasini hanno dichiarato: «A Monfalcone sia le ragazze che noi ci siamo trovati tutti bene. Abbiamo cercato di far raggiungere alle ragazze una soddisfacente tenuta fisica per metterle in grado di attuare quanto conoscono bene sul piano tecnico-agonistico». Michelini ha preso la decisione di escludere dalla rosa delle azzurrine la Pozzavino e la Lesica. L'ha fatto con un comprensibile rammarico e dice: «Purtroppo lo si deve fare perché non è possibile portare in Jugoslavia più di 12 ragazze. Mi dispiace e le avrei ben volentieri tenute tutte, visto l'impegno che hanno dimostrato in queste giornate di preparazione». Le azzurrine confermate sono: Liliana Bocchi, della Geas di Sesto San Giovanni; Anna Consiglio, della Fiat di Torino; Barbara Costa, del Vicenza; Tiziana Fasso, della Doris di Treviso; Livia Gorlin, del Vicenza; Manuela Veri, del G.S. 3 B di Bologna; Mariangela Piancastelli, della Sanley di Faenza; Wanda Sandon, del Vicenza; Anna Maria Rizzi, della Doris di Treviso; Patrizia Colavolpe, della Juventus di Roma; Tiziana Stimolati, della Juventus di Roma; Donatella Trevisi, della Fiat di Treviso.

L'allenatore federale ha detto: «L'Italia è capitata in un girone eliminatorio difficile, nel quale vi sono pure la Russia e la Polonia. Già il superare la Polonia sarà un compito più che arduo per puntare al girone finale, comunque — ha soggiunto — speriamo di poter ripetere il terzo posto conquistato ad Hagen, nel 1970.

Mafaldo Cechet

Fiasconaro: una speranza e un campione da rifinire

Il calcio è in vacanza e il ciclismo delude attese e speranze: per soddisfare la «grande sete» del tifo, gli italiani sembrano avere riscoperto, nel mezzo dell'estate, il fascino dell'atletica, soprattutto come spettacolo. E con l'atletica è salito perentoriamente alla ribalta un nome nuovo, un personaggio che la nostra passionalità latina sembra aver già consacrato sul piedestallo degli idoli: Marcello Fiasconaro.

Della vita privata di questo campione lo sportivo «medio», con la superficialità che lo distingue, sa quasi tutto: figlio di italiani, vive in Sud Africa, fa il rappresentante di commercio e, oltre all'atletica, gioca (e con ottimi risultati) a rugby. Se però cerchiamo di «sondare» le informazioni, e soprattutto le opinioni, in chiave più strettamente tecnica, cadiamo nel limbo dell'approssimazione. E questo perché da noi non conta tanto l'atleta quanto il personaggio, non conta tanto l'uomo-campione, quanto l'uomo-spettacolo.

Nel caso di Fiasconaro (un autentico terno al lotto per la Federazione e per la stessa nazionale), c'è da sperare soltanto che clamori e «battage» pubblicitario non abbiano a scalfire la genuina freschezza di questo ragazzo che pratica lo sport, prima di tutto, per soddisfazione personale, nel segno del più puro dilettantismo e senza cioè secondi scopi reclamistici o economici. Si tratta, insomma, di un atleta «piovuto» in Italia senza sovrastrutture mentali di tipo divistico, e quanto più saprà conservarsi nell'attuale condizione, tanto maggiore, e prezioso, sarà il contributo che potrà dare, come esempio, all'atletica e allo sport in generale.

Fiasconaro ha già fatto il «vuoto», tra noi, nella specialità dei quattrocento; ma, quel che più conta, si è inserito con le sue prestazioni nel grosso giro del vertice europeo. Quel vertice che, tra sedici giorni, si esprimerà praticamente al completo con lo appuntamento di Helsinki. Di qui la speranza che i nostri colori, grazie appunto al contributo dell'«italiano d'Africa», possano conquistare un'affermazione che, fino a pochi mesi fa, esisteva soltanto nel novero delle illusioni impossibili.

Ma c'è di più. A ventidue anni Fiasconaro è nel pieno della sua maturazione atletica e, probabilmente, non ha ancora raggiunto il massimo del rendimento. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che ha cominciato a praticare lo sport dedicandosi al rugby, una disciplina che favorisce un'impostazione tecnica e una mentalità agonistica di tipo nettamente diverso a quelle necessarie per la atletica leggera. E lo stesso Fiasconaro, francamente, ha denunciato questi suoi difetti di base, giungendo addirittura a classificarli come dei limiti.

Noi speriamo, al contrario, che i «limiti» del campione siano ancora tutti da scoprire; crediamo cioè che gli attuali limiti siano più il frutto di una esemplare modestia dell'atleta, e di una sua quasi istintiva insofferenza per un tipo di impostazione tecnica e stilistica che aveva finora ignorato. Queste nostre speranze sono fondate soprattutto nella convinzione di possedere tecnici capaci, usciti da una scuola che è, pur nella ristrettezza dei mezzi e nella povertà di materiale umano, una delle più preparate e capaci, e proprio nelle specialità delle corse.

Fiasconaro è, insomma, un campione da rifinire, da «limare». I responsabili dell'atletica azzurra si sono ritrovati, per caso, con una stoffa preziosa tra le mani. Se agiranno con accortezza e competenza, potranno confezionare un «abito» di valore anche mondiale. Ma per ottenere questo sarà necessario che il delicato meccanismo che finora ha magnificamente sorretto l'equilibrio psico-fisico del campione, non venga guastato da una assurda quanto perniciosa campagna, fatta di pubblicità, di curiosità morbosa, di clamorose rivelazioni «all'italiana».

Gianadolfo Trivellato

HA DEFINITO L'INGAGGIO L'ALA ACQUISTATA DALLA TRIESTINA

Rizzato: nuova punta alabardata

Gildo Rizzato, 23 anni compiuti, ala o centravanti, acquisto di grido della Triestina, ha interrotto di un giorno le vacanze per sottoporsi alle visite mediche, che ha superato con esito positivo.

Il giocatore di origine padovana, che ha già trovato l'accordo economico dopo un colloquio con il direttore sportivo Nay e l'allenatore Petagna, si è dichiarato entusiasta del trasferimento. «Il fatto di giocare in serie D — ha detto il neo alabardato — non costituisce per me una discesa in quanto ritengo che il prossimo campionato non rappresenterà per la mia nuova società altro che un breve intermezzo. Sono particolarmente felice di ritrovare Cantagallo, che fu già mio compagno di squadra, e gli allenatori Petagna e Cergoli, che mi hanno guidato nella Spal agli inizi della carriera. Mi auguro di ripagare a suon di gol la fiducia dimostrata nei miei confronti».

Questo il «curriculum» dell'attaccante, un ragazzo serio e modesto: a 16 anni calza le prime scarpe bullonate con il Legnago, una squadra di promozione, passa poi nella Spal che lo fa esordire in serie A alcuni anni dopo. Disputa otto partite nella massima serie e alcune in quella cadetta dove è costretto a un periodo di inattività per guai al menisco.

Nelle due ultime stagioni ha vestito la maglia dell'Empoli, che ha partecipato al girone B della serie C. Nel campionato scorso ha giocato con la compagine toscana dieci partite soltanto (realizzando tre reti) per uno stiramento trascinato a lungo per la troppa fretta di rientrare in squadra. Rizzato è ripartito alla volta di Malignano di Padova dove raggiungerà la consorte per trascorrere in famiglia i giorni precedenti il raduno.

Cantagallo non è arrivato invece nella nostra città. Il portiere ha avvisato telefonicamente che giungerà stasera, dovendo sistemare alcune questioni a Rovereto. Ancora una novità, infine, in fatto di acquisti: la società alabardata si è assicurata Krizman, classe '52, promettente mezz'ala proveniente dalla Libertas.

S. B.

BASKET JUNIORES

«Città di Monfalcone»: allenamento azzurro

Monfalcone, 27

Gli azzurri della rappresentativa di basket, che si preparano all'imminente torneo internazionale «Città di Monfalcone», hanno disputato questa sera al Palazzetto dello sport monfalconese la loro prima partita amichevole, incontrando una formazione della Splügen Bräu di Gorizia, campione d'Italia juniores, nella quale era inserito pure Meneghel della Gorena di Padova. Ha diretto l'incontro, protrattosi per circa un'ora senza interruzioni, l'ex arbitro internazionale Elio Luglini. Il punteggio è stato di 57-54 per i goriziani, i quali hanno dimostrato maggiore amalgama e più attitudine al gioco veloce.

M. C.

ALPINISMO

Sul Cimon de la Pala con la XXX Ottobre

Chi dice San Martino di Castrozza dice Pale di San Martino. Quindi Cimon de la Pala, che di tutte quelle cime è la vetta sovrana. Una meta affascinante per gli alpinisti, in un gruppo dolomitico nel quale si alternano cime possenti e guglie vertiginose. Specialmente dai prati del passo Rolle il profilo del Cimon entusiasma, con la sua forma di torre snella, lanciata verso il cielo.

Il Cimon de la Pala rappresenta la meta della prossima gita di fine settimana della XXX Ottobre. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, sosta a Treviso, pernottamento a San Martino di Castrozza. Domenica partenza in seggiovia da San Martino, fino al rifugio Rosetta e arrivo al Passo del Travignolo, da dove sarà compiuta la salita al Cimon de la Pala, a quota metri 3185. Partenza dalla vetta alle 12, ritorno al rifugio Rosetta e a San Martino di Castrozza, da dove sarà ripresa la via di casa.

AUTOMOBILISMO

Trofeo Boario

E' in pieno svolgimento il «Trofeo Tropicali Boario»: nella seconda prova si è classificato al primo posto (per la prima categoria) l'equipaggio Falzone-Donadel, su «Mini Cooper»; nella seconda categoria invece il primo posto è stato ottenuto dall'equipaggio Micor-Orlandini su «Fiat 128»; nella terza categoria è emerso l'equipaggio Nola-Dougan su «Fulvia HF». La terza prova, si è svolta a Prosecco domenica con questi piazzamenti: prima categoria: 1) Cervnic-Barbo, su «Mini Minor»; seconda categoria: 1) Stock-Stock, su «Fiat 127»; terza categoria: 1) Stelvi-Squicciarini, su «Alfa Romeo 1300 D».

INTENSA L'ATTIVITÀ NATATORIA: PRIMATI REGIONALI

Festa del nuoto a Udine

Giornata memorabile per lo sport natatorio, questa sera a Udine, ove verrà inaugurata una nuova piscina. Per tenere a battesimo il nuovo impianto sarà disputata una riunione regionale di nuoto riservata ai seniores maschi e femmine e quindi un incontro di pallanuoto, protagoniste le compagini della Triestina e del Fanfulla. In campo natatorio saranno in gara i migliori atleti della Triestina, Edera e I. R. Nantes Trieste in lotta per guadagnarsi un posto nella rappresentativa giuliana che l'8 agosto sarà a Lubiana contro quelle della Carinzia e Slovenia. Nell'incontro pallanotistico va segnalata la presenza di Toni Fitz-Vitali, in veste di direttore dell'incontro, arbitro di pallanuoto.

* * *

Attività intensa per il nuoto triestino, caratterizzata peraltro da svariati record. Le novità sono sortite nel corso della manifestazione dell'Interclub «C» che ha messo di fronte le ondine della Triestina e dell'Edera. Vinta dalle alabardate, la riunione ha permesso alla Loredana Polieri dell'Edera di migliorare il record regionale assoluto dei 100 rana di un decimo e alla Fabiola Gridolfi della Triestina, sempre nella stessa gara, di abbassare il primato regionale ragazze. Negli 800 s. l. lotta a coltello fra Carolina Franza, prima del confronto detentrice del record, e Barbara Pozar. Alla fine, successo meritato per la Pozar della Triestina che ha siglato il nuovo primato regionale ragazze, juniores e assoluto (11.04.5) imitata dalla Franza che a sua volta ha migliorato il suo primato precedente di quasi 3" (11.05.8 contro gli 11.08.6 precedenti). Note liete anche per Laura Caproni che dopo tanti anni, è riuscita a eguagliare il record regionale ragazze dei 100 s. l. appartenente alla Passagnoli.

* * *

Giornata domenicale fausta per i colori della Triestina. A Padova, i nuotatori alabardati, impegnati con quelli della R. N. Trento, N. Padovani, N. C. Verona, A. N. Vicenza Mestrina, Inter Trieste e N. Mantova, si sono affermati per la seconda volta consecutiva nella «Coppa Silvestri». A fine incontro, la Triestina ha messo in mostra oltre 900 punti nei confronti della seconda, la R. N. Trento.

* * *

Primo contatto con l'acqua, domani sera nella piscina del bagno Ausonia per i maschi e le femmine nati nel 1957 e anni seguenti. Promosso dal «Corriere dello Sport» di Roma, verrà disputato il «16.o Gran premio Stelle del mare» e il «14.o Premio Delfini», leve giovanili a carattere nazionale. Alla fase regionale, imperniata soltanto sulla gara dei 50 m s. l. possono partecipare i non tesserati. Le iscrizioni devono essere presentate alla Triestina Nuoto, organizzatrice della manifestazione, oggi e domani, alla piscina Bianchi o al bagno Ausonia, sede della selezione.

V. F.

TROTTO: SONO DI SCENA I TRE ANNI A MONTEBELLO

Malamocco contro Dariolo

Il programma di stasera a Montebello avrà nel Premio Sirio la moneta più cospicua. Riservata ai puledri di 3 anni, questa corsa vedrà allineati ai nastri di partenza, Dariolo, Ulpica, Klitia e Malamocco a metri 2100, Fornaretto a metri 2120. Puledri di buona gamba, con l'interessante Dariolo che vorrà ribadire con una nuova prestazione vigorosa, l'eccellente impressione lasciata all'ultima uscita. L'allievo di Ezio Bezzecchi troverà sui suoi... passi il biondo Malamocco che sta gradatamente salendo di quota e che fra l'altro ci sembra bene adatto alla distanza. Considerato che le due femmine in gara, Klitia e Ulpica, attualmente non ci sembrano all'altezza dei maschi, il ruolo di terzo incomodo, nel preventivato duello fra Dariolo e Malamocco, dovrebbe essere assegnato a Fornaretto che però partirà handicappato di 20 metri.

Per gli anziani il «700.000» Premio di Luglio alla pari sui 2100 metri. Dopo le recenti vigorose prestazioni, Cacito ci sembra difficilmente battibile in questa corsa che vedrà al via anche Moustache, Antalya e Vivaldo da Rio. Ben situato in corda, il cavallo di Quadri dovrebbe emergere piuttosto chiaramente alla distanza. Probabilità pressoché identiche per gli altri tre in gara, con una leggera preferenza da accordare ad Antalya che ci sembra in progresso di condizione. Però, nel campo snello, sia Vivaldo da Rio che Moustache possono destreggiarsi con bravura.

Cora, doppiamente penalizzata, non dovrebbe ricuperare nei confronti di Lodi che ci sembra maturo per un successo nella corsa gentlemen che aprirà il convegno. Poi, Matona, in valido assetto, dovrà impegnarsi a fondo per rendere un nastro a Sernin e Mezzosoldo.

Affollato l'invito, con Ieffren, Ingegno, Azzardo, Tiller, anteponibili a Cabochard, Tafuro, Cinqualino e Dardor in un miglio che promette molto dal punto di vista spettacolare. Nella prima divisione del Premio Spiga i più attendibili sono Beograd e Tuareg, entrambi penalizzati al pari di Schumann che sta correndo in chiaro progresso. Ancora i penalizzati in evidenza nella seconda divisione del Premio Spiga, dove è previsto un incerto confronto fra Beni Suef, Maurikos e Labrador d'Ausa. Infine nel Premio Vega, l'assidua Megerda dovrebbe trovare l'occasione buona per ritornare al successo.

Inizio ore 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DENEB: Lodi, Cora, Menzolo. PREMIO DELLE SCINTILLE: Matona, Sernin, Mezzosoldo. PREMIO PROCIONE: Ieffren, Azzardo, Ingegno. PREMIO DI LUGLIO: Cacito, Antalya. PREMIO SPIGA I div.: Beograd, Tuareg, Schumann. PREMIO SIRIO: Dariolo, Malamocco, Fornaretto. PREMIO SPIGA II div.: Beni Suef, Maurikos, Labrador d'Ausa. PREMIO VEGA: Megerda, Rotario, Alceo d'Ausa.

M. G.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RICONFERMATO ALLARME DELL'UNIONE SOVIETICA

Mosca: una «manovra» il disgelo cino-americano

Sconcertante tesi della «Pravda»: il dialogo mirerebbe a permettere a Nixon di prolungare la guerra vietnamita

Mosca, 27

L'argomento Cina-USA è all'ordine del giorno nell'URSS, superato il periodo di una decina di giorni di silenzio quasi totale: della possibilità di una presa di posizione comune dei paesi comunisti d'osservanza sovietica si sarebbe parlato nell'incontro, svoltosi ieri, tra il segretario del PCUS, Breznev e il segretario cecoslovacco, Gustav Husak, presente anche il Presidente Podgorni. La «Pravda», stamattina, riconferma lo allarme sovietico per la manovra di avvicinamento cino-americana, con alcune varianti nuove: il «dialogo» Washington-Pechino mirerebbe a permettere a Nixon di prolungare la guerra vietnamita, e non già ad anticiparne un regolamento.

L'intervento della «Pravda» è in una rubrica di panorama internazionale: «Non è fortuito — si legge — che l'imperialismo punti sulla scissione delle forze che gli si oppongono», e si accenna quindi alla visita di Nixon a Pechino. La normalizzazione dei rapporti Cina-USA sarebbe desiderabile se «fosse basata sulla politica di coesistenza pacifica tra stati con diversi sistemi sociali, e sull'intento di rafforzare la pace mondiale».

Invece — scrive il giornale — si tratta di una manovra, che può essere sfruttata per «distogliere l'attenzione dei popoli dalla guerra nel Vietnam, per prolungare questa guerra e, contemporaneamente, indebolire il movimento anti-militarista negli Stati Uniti stessi, rendendo così la situazione più favorevole per Nixon, alla vigilia della campagna elettorale del 1972»

A sostegno della tesi del prolungamento della guerra vietnamita, la «Pravda» rileva che «Nixon ha dichiarato in questi giorni, in un incontro con i leader del Congresso, che non corrispondono a verità le supposizioni che il suo prossimo viaggio a Pechino sia connesso con la cessazione della guerra nel Vietnam». Dopo aver accusato gli USA di voler provocare una «scissione» tra i paesi e i partiti comunisti, il giornale aggiunge: «Alla causa della pace e della sicurezza servono solo le azioni che rafforzano le posizioni del socialismo, delle forze della libertà e della liberazione nazionale».

Infine vi è l'avvertimento, già lanciato nel lungo articolo di domenica scorsa dalla stessa «Pravda», e che probabilmente è destinato a diventare uno slogan: «Quanto alle combinazioni in politica estera volte contro altri stati, esse in ultima analisi finiranno immancabilmente per ritorcersi contro coloro che le hanno promosse». (Ansa)

SFIDUCIA DI NIXON

LA PACE NEL VIETNAM non passerà per Pechino?

Washington, 27

L'amministrazione Nixon ha fatto sapere, oggi, attraverso a formula indiretta di indiscrezioni al «New York Times», di non nutrire eccessive speranze sulla possibilità che la Cina riesca a giocare un ruolo decisivo nella sistemazione della crisi indocinese.

Un articolo di Tad Szulc, pubblicato oggi dal quotidiano, cita vari funzionari americani, secondo i quali i recenti, aspri attacchi polemici contro il governo di Washington da parte dei governanti del Vietnam del Nord e del Vietcong avrebbero significativamente ridotto la libertà d'azione di qualsiasi aspirante intermediario. (Ansa)

OGGI I COLLOQUI

SISCO A TEL AVIV PROPOSTE PER SUEZ?

Tel Aviv, 27

Il sottosegretario di stato americano per gli affari medio orientali, Joseph Sisco, giungerà domani a Tel Aviv per colloqui con i maggiori dirigenti israeliani. Secondo quanto precisato dal ministero degli esteri, Sisco s'incontrerà, giovedì, con il primo ministro israeliano Golda Meir ed il ministro degli esteri Abba Eban.

Secondo fonti non ufficiali si crede che Sisco sia latore di nuove proposte tese a sbloccare dal punto morto cui sono giunti i negoziati arabo-israeliani, in vista di un accordo parziale fra Egitto e Israele per la riapertura del Canale di Suez.

Funzionari di Tel Aviv non nascondono inoltre la speranza che Sisco sia portavoce di una risposta affermativa alle richieste israeliane tendenti ad ottenere maggiori aiuti militari, compresa la fornitura di cacciabombardieri «Phantom F-4», da Washington.

Ai colloqui parteciperà anche l'ambasciatore israeliano a Washington Yitzhak Rabin richiamato appositamente in patria la settimana scorsa. (Ap)

INSEDIAMENTO DEL NUOVO SUPREMO ORGANISMO FEDERALE

PRESIDENZA «COLLETTIVA» DA DOMANI IN JUGOSLAVIA

Tito alla guida - Il maresciallo verrà inoltre rieletto per la quinta volta capo dello stato - Più ampi poteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Belgrado, 27

Giovedì la Jugoslavia avrà ufficialmente in funzione il suo massimo organo costituzionale. quella «presidenza collettiva» prevista dagli emendamenti approvati qualche tempo fa e che il maresciallo Tito ideò con la intenzione di creare un organismo che avesse il compito di reggere le sorti del paese dopo il suo ritiro.

Dopo le burrascose polemiche che si sono svolte in questo periodo, e che non di rado hanno assunto la forma di un vero conflitto tra le diverse nazionalità che fanno parte della Federazione jugoslava, questa prima tesi è andata modificandosi fino ad assumere quella attuale che, praticamente, offre al maresciallo Tito la facoltà di esercitare un potere ancora maggiore di quello finora attribuitogli. Infatti, dopodomani, al maresciallo verranno affidate dal parlamento federale due funzioni, quella di Presidente della Repubblica socialista jugoslava e di presidente della «presidenza collettiva», che verrà proclamata in seduta solenne, sotto le cupole verdi della «Narodna skupstina» (parlamento popolare) a Belgrado.

Sarà questa la quinta volta consecutiva che Tito viene rieletto Presidente della Repubblica, e forse il consenso plebiscitario che ora ha ricevuto da tutti i popoli della Federazione jugoslava, si può paragonare soltanto alla entusiastica approvazione che il «leader» ebbe nei primi anni dopo la guerra. Questo unanime appoggio è dovuto al fatto che il maresciallo si è presentato ancora una volta come l'unico stratega politico, capace di offrire soluzioni alla crisi interna che travaglia il paese e che si era talmente approfondita da non lasciare scorgere alcuna possibilità di schiarita.

Una crisi nata da tutta una serie di problemi derivati dalle nuove «aperture» del socialismo jugoslavo: l'accelerazione nel processo di democratizzazione del paese; il potenziamento dell'autogestione, con le autonomie che questa fase ha portato con sé; la riforma economica che ha capovolto i vecchi schemi dottrinari dell'economia marxista; il divampare di sentimenti nazionalistici che vennero alla superficie a seguito delle profonde differenziazioni economiche instaurate dalla riforma, che ha riportato in valore l'economia di mercato.

Tutta questa serie di difficoltà aveva provocato negli ultimi tempi la quasi totale paralisi del governo, mentre si faceva evidente la mancanza di qualsiasi autorità in grado di imporre al paese una pur democratica disciplina nell'intento di normalizzare la situazione. E' merito proprio di Tito quello di aver trovato il coraggio di ergersi ancora una volta al di sopra delle rivalità, per spingere gli uomini politici della Federazione ad un maggior senso di responsabilità e di disciplina, in difesa dei radicali mutamenti del socialismo jugoslavo che ormai apparivano seriamente minacciati.

La creazione della «presidenza collettiva» intende essere la logica conseguenza dei profondi mutamenti avvenuti nel paese, quando le recenti modifiche costituzionali hanno trasformato le sei repubbliche della Federazione in «Stati indipendenti e sovrani» associati alla Federazione jugoslava. Essa avrà il doppio compito di garantire da un lato la piena parità di diritti di tutti questi «Stati» nella Federazione, mentre dall'altro dovrà fungere da arbitro nei casi in cui le repubbliche non riescano, attraverso gli organismi federali a raggiungere l'accordo sui problemi che rivestano un interesse comune per tutto il paese.

Quest'organo supremo, che è anche al di sopra del parlamento composto da cinque camere (consiglio particolare, delle nazionalità, economico, sociale e sanitario, cultura e istruzione), è formato da 22 persone, tre per ogni repubblica e due per ogni regione autonoma, che risponderanno del loro operato verso il parlamento repubblicano e regionale che li ha delegati. Nel suo complesso, però, la «presidenza collettiva» è per legge «responsabile verso la Federazione».

E' una formula fluida e complicata, che è stata trovata con l'intenzione di offrire a questo organo supremo un ampio spazio di manovra. Ma vi è chi teme che così elastici poteri della «presidenza collettiva» possano dare adito alla eventualità che essa, trovandosi in situazioni eccezionali, agisca in modo tanto indipendente da estromettere il parlamento il quale, invece, dovrà rimanere il massimo organo rappresentativo delle masse popolari.

Dopo la proclamazione della «presidenza» ed il rinnovo del mandato a Tito, sarà nominato il nuovo governo federale formato dal bosniaco Gemall Bijedic.

Livio Riccardi

PER TAGLIARE I RIFORNIMENTI AI «SANTUARI»

Offensiva in Cambogia contro le linee «viet»

Incursione nel Vietnam del Sud di un commando comunista in una base: cinque elicotteri distrutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Phnom Penh, 27

Dopo un periodo di relativa calma tornano a divampare i combattimenti sul fronte cambogiano: cinquemila soldati di Phnom Penh, appoggiati da mezzi fluviali e da caccia bombardieri, hanno lanciato, in piena stagione monsonica, una delle più violente offensive di questi ultimi mesi contro le linee di rifornimento comuniste che si snodano a nord di Phnom Penh.

L'attacco, sferrato alle prime luci dell'alba, ha come epicentro la zona orientale di Marshy sul fiume Tonle Sap, dove scorre una delle principali rotabili del nemico. La zona dista meno di settanta chilometri dalla capitale cambogiana e funge da prezioso collegamento fra la regione di Marshy ed i «santuari» comunisti sulle montagne a sud-ovest di Phnom Penh.

Le truppe cambogiane, per ammissione del tenente colonnello Am Rong — dopo aver tagliato al nemico uno dei corridoi che scorrono lungo il Tonle Toch, fiume che scorre parallelamente al Tonle Sap, lungo la piana di «Vieghar Suor Marshes», hanno continuato nella loro avanzata senza incontrare soverchia resistenza.

Sul fronte vietnamita da segnalare un improvviso e audace attacco di un commando di guastatori vietcong contro la base alleata di Lai Khe, uno dei principali avamposti della cintura difensiva intorno a Saigon.

Una volta giunti a ridosso degli elicotteri in sosta, i guastatori hanno lanciato all'interno degli abitacoli decine di bombe a mano. Soltanto qualche ora più tardi è stato possibile fare un primo bilancio delle perdite provocate dai vietcong alla base: cinque elicotteri, di cui due del tipo «Huey Cobra» e due leggeri del tipo «Oh-6» da ricognizione, sono andati completamente distrutti. Non si lamentano invece vittime mentre sono rimasti lievemente feriti due soldati americani.

A. P.

NAVE IN FIAMME Venti feriti a Tolone

Tolone, 27

Un violento incendio è scoppiato a bordo di una nave da carico danese, la «Ann Bewa», al largo di Tolone. Circa una ventina di persone, fra cui una decina di vigili del fuoco, sono state trasportate all'ospedale militare di Tolone, ustionate.

Verso le 14, una prima esplosione si è prodotta a bordo della nave e l'incendio è raddoppiato d'intensità. La «Ann Bewa», che era stata rimorchiata da un'unità della marina militare a ridosso del molo del porto di Tolone, è stata nuovamente trainata verso il largo.

Una seconda esplosione, qualche ora dopo, ha ferito una decina di vigili del fuoco (di cui tre gravemente).

L'unità, che oltre ad automobili trasportava anche prodotti chimici, vernici a base di cellulosa, idrocarburi e carta, è stata abbandonata dall'equipaggio. (Ansa)

BANDA ALL'ASSALTO DI UN CAMION A LONDRA

RUBANO UN CONTAINER CARICO DI MONETINE

Il colpo ha fruttato tre tonnellate di spiccioli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 27

Colpo senza precedenti nel centro di Londra. Una banda di cinque rapinatori armati ha rubato un container ferroviario ritenendolo probabilmente carico di lingotti d'oro. C'erano, invece, trenta sacchi pieni di monetine dai sei pence (valore 35 lire l'una) per un totale di oltre venti milioni di lire e un peso di tre tonnellate.

Il container, proveniente per ferrovia da Sheffield, era stato caricato su un camion alla stazione di King's Cross ed era diretto alla sede centrale della Midland Bank, nella City, nei cui sotterranei sarebbero stati immagazzinate le monetine provenienti da varie filiali della banca nel Nord dell'Inghilterra.

Il veicolo giallo delle ferrovie inglesi aveva da poco lasciato la stazione, con a bordo l'autista e l'aiutante, rispettivamente di 41 e 60 anni, quando è stato costretto a fermarsi bruscamente da un camion che gli ha sbarrato la strada. Sono scesi cinque uomini mascherati armati di pistole e mitra, che hanno costretto i due autisti a salire sul loro camion, mentre uno della banda si è messo al volante del veicolo delle ferrovie.

Il camion con i due operai legati e imbavagliati è stato ritrovato alcune ore dopo in Calabria Road, a due miglia dal luogo della rapina, mentre la motrice del veicolo delle ferrovie è stata rinvenuta solo a tarda notte. Manca ancora qualsiasi traccia dell'enorme container e naturalmente delle monetine che devono essere sembrate un magro e scomodo, anche se non del tutto disprezzabile, premio di consolazione per la temeraria banda del lingotto mancato.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Scontri indo-pakistani Vittime fra i civili

Calcutta, 27

Undici persone, tutti civili, sono rimaste uccise, secondo quanto afferma il governo indiano, durante gli scontri avvenuti nelle ultime 24 ore fra le truppe indiane e pakistane lungo la zona di confine fra i due paesi. Il villaggio di Sonamura nello stato indiano di Tripura, situato circa 500 chilometri a Nord-Est di Calcutta, è stato evacuato dopo che tre persone erano rimaste uccise e diverse altre ferite per il massiccio intervento dell'artiglieria pakistana. I soldati delle forze di sicurezza paramilitari indiane hanno risposto al fuoco. (Ap)

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto del Sanatorio di Aurisina, e le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Marcello Fiegel

Famiglia STEFANI

La famiglia CARGNEL ringrazia commossa quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore nella perdita del loro caro.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COLOMBIN, MERKUSA commosse per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Emilia Colombin

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Il figlio RICCARDO commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara mamma

Maria Gulli ved. Schillani

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Delegato della Corte dei Conti, il Personale tutto dell'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

Il Presidente della FINMARE interprete dei sentimenti sinceri di tutti quanti, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti operano nel Gruppo FINMARE, esprime la unanime, profonda partecipazione al dolore del Direttore Generale dell'IRI Leopoldo Medugno per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

Il Presidente della STET interprete dei sentimenti sinceri di tutti quanti, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti operano nel Gruppo STET, esprime la unanime, profonda partecipazione al dolore del Direttore Generale dell'IRI Leopoldo Medugno per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

Il Presidente della FINSIDER interprete dei sentimenti sinceri di tutti quanti, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti operano nel Gruppo FINSIDER esprime la unanime, profonda partecipazione al dolore del Direttore Generale dell'IRI Leopoldo Medugno per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

Il Presidente della FINMECCANICA interprete dei sentimenti sinceri di tutti quanti, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti operano nel Gruppo FINMECCANICA, esprime la unanime, profonda partecipazione al dolore del Direttore Generale dell'IRI Leopoldo Medugno per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

Il Presidente della FINCANTIERI interprete dei sentimenti sinceri di tutti quanti, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti operano nel Gruppo FINCANTIERI, esprime la unanime, profonda partecipazione al dolore del Direttore Generale dell'IRI Leopoldo Medugno per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto del BANCO DI SANTO SPIRITO partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

Il Presidente della SME interprete dei sentimenti sinceri di tutti quanti, Amministratori, Dirigenti e Dipendenti operano nel Gruppo SME, esprime la unanime, profonda partecipazione al dolore del Direttore Generale dell'IRI Leopoldo Medugno per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto dell'ALITALIA partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto delle AUTOSTRADE partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto della RAI partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto della BANCA COMMERCIALE ITALIANA partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto del CREDITO ITALIANO partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Personale tutto del BANCO DI ROMA partecipano con animo profondamente, sinceramente commosso al dolore del Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Leopoldo Medugno, per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE S. E. AVV.

Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti

Roma, 27 luglio 1971

† Il giorno 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Razza ved. Veronese

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta cristianamente

Antonietta Polo ved. Variola

Lo annunciano i figli ANGELO con la moglie LUISA FROVA, GIOVANNA VARIOLA DEL NEGRO, ANNA con il marito MARINO SACCOMANI, ELIO con la moglie EDDA GIANONI, VITO con la moglie TERESA DANIELI, MARIA LUISA con il marito GIUSEPPE CASTOLDI; i nipoti ANTONIO, EMANUELA, LIVIO, VINCENZO, BEPPE, RICCARDO, MARIO, UGO, MARIOLINA, CARLO, GIOVANNI, ANDREA, GIOVANNI e FRANCESCO; la cara nipote GERMANA MASOTTI POLO.
La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Domenico Rabasso per l'affettuosa assistenza, all'infermiera Teresa Pitton, alle affezionate Carolina Naressi e Lina Carlin.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 luglio alle ore 17.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Cordovado, via Roma, 6.

Cordovado, 27 luglio 1971

Partecipano al lutto:
— i nipoti FRANCESCA, SILVIO, MARIA, AMELIA VARIOLA con le rispettive famiglie
— i nipoti BOTTOS, POLO, COASSIN, BELTRAME

La cognata GIOVANNA BOTTOS ved VARIOLA con i figli FOSCARINA, LUISA, GUIDO, GIUSEPPE, GIROLAMO, BIANCA e rispettive famiglie partecipano al lutto dei cugini Angelo, Vanna, Anna, Elio, Vito, Maria Luisa per la perdita della cara Mamma

Antonietta Polo ved. Variola

Cordovado, 27 luglio 1971

La MOLINI FRATELLI VARIOLA S.p.A. CORDOVADO CERVIGNANO partecipa al lutto dei propri Consiglieri di Amministrazione Angelo, Elio, Vito Variola per la perdita della Mamma

Antonietta Polo ved. Variola

Cordovado, 27 luglio 1971

Partecipano al lutto:
— i DIPENDENTI dello stabilimento di Cordovado
— I DIPENDENTI dello stabilimento di Cervignano

La FRATELLI VARIOLA INDUSTRIA MOLITORIA S.p.A. TRIESTE partecipa al lutto dei propri Consiglieri di Amministrazione Angelo, Elio, Vito Variola per la perdita della Mamma

Antonietta Polo ved. Variola

Trieste, 27 luglio 1971

Partecipano al lutto:
— i DIPENDENTI dello stabilimento di Trieste

L'AZIENDA AGRICOLA FRATELLI VARIOLA SACCUDELLO partecipa al lutto dei contitolari Angelo, Elio, Vito, Giovanna, Anna, Maria Luisa Variola per la perdita della Mamma

Antonietta Polo ved. Variola

Cordovado, 27 luglio 1971

Partecipano al lutto:
— la famiglia MARIO TONIZZO
— la famiglia GIUSEPPE PIPPO
— i dipendenti dell'AZIENDA AGRICOLA

† Serenamente si è spenta

Lidia Spessot in Marchi

di anni 47

La mamma, il marito, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate e i nipoti con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo a Sagrado oggi, mercoledì 28 luglio, alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale.
Polazzo - Sagrado, 28 luglio 1971

(Prem. Impresa Preschern, tel. 8155)

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Carla Varriale

le famiglie PALERMO, ZACERINI e GULJ.

I compagni della III B del Liceo Ginnasio «PETRARCA» prendono parte al dolore dell'amico Franco Gatti, per la perdita della madre

Nerina Gatti

†

Il 25 luglio, tragico destino, rapì all'affetto dei suoi cari

Lucio Rucci

di anni 34

Con profondo dolore lo annunciano la mamma, i fratelli e i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 nel Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la morte di

Lucio Rucci

proprio dipendente, avvenuta in tragiche circostanze, il 25 luglio 1971.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle ore 16, partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

La BIBLIOTECA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE si associa con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del proprio collaboratore

Lucio Rucci

Il Consiglio Direttivo e gli iscritti al SINDACATO ITALIANO SUBALTERNI UNIVERSITARI - SEZIONE DI TRIESTE, partecipano con vivo cordoglio all'immatura scomparsa del proprio socio

Lucio Rucci

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione CAI di Trieste partecipa la scomparsa del proprio socio

Lucio Rucci

tragicamente perito in montagna e si associa, commossa, al dolore della Famiglia e di quanti Gli vollero bene.

Si associano al lutto MARINO ZACCHIGNA e famiglia.

A distanza di 6 mesi, ha raggiunto il figlio PRIMO, la nostra cara

†

Gisella Sussig ved. Meozzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti PIERPAOLO, GIAMPIERO e PAOLO, il filio MENOTTI (assente), le nuore e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 27 luglio è mancata la nostra cara

Santina Salvadori ved. Alberti

Ne danno il triste annuncio i figli ZITA ed EZIO, la nuora, i nipoti SERGIO, ALBERTO e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto della I Div. Geriatria, e al medico curante dott. Paoletti.
I funerali avranno luogo domani 29 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Comitato Provinciale del CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI TRIESTE si associa al lutto del suo Vicepresidente

† Si è spento il nostro caro

Carlo Fieghel

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la sua adorata GUERRINA, i figli ALDO e CARLETTO, il fratello NINO, le sorelle BETTI, ADELINA, LUIGIA e MARCELLA, i cognati, i nipoti, le zie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 28 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto CLARA e MARIO BENCICH con la piccola ALESSANDRA.

† Il giorno 26 luglio si è spento il nostro caro

Luigi Colomban (Calderon)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LIBERO, ARDUINO, NERIO, NORMA ed EDERINA, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il Personale tutto delle Aziende LIGABUE - Forniture ed appalti marittimi ed aerei con sedi in Venezia, Genova, Napoli, Trieste, Ancona, Civitavecchia e Rimini annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del titolare

CAV. DEL LAVORO

Anacleto Ligabue

avvenuta in Padova il 27 luglio 1971 e partecipano commossi al lutto della famiglia.

I funerali avranno luogo a Venezia domani giovedì 29 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Stefano.

LUCIANA ed EDGAR OSCAR JORY profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Partecipa al lutto la Ditta RESSETTA & MUSTACCHI - TRIESTE.

†

Il giorno 21 luglio è mancato improvvisamente dopo un'esistenza esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia

Francesco Karis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le cugine e i cugini.

†

Il 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Serafino Bruni

capogestione delle FF.SS. a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia ALMA, il figlio BRUNO, la nuora GINA con i nipoti (assenti) e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Ramovecchi per le cure prestate e al dott. Marchiò che con amorevole dedizione gli fu vicino negli ultimi istanti.
Si ringraziano quanti in vario modo presero parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari le congiunte famiglie GRANDI e POLO.

†

Alle ore 6 del 25 luglio a Maniago, l'anima buona e schietta di

Luigia Candido in Silvestri

è ritornata a Dio.
Ad esequie avvenute, straziati dal dolore ma confortati dalla Fede cristiana, il marito, la figlia, il genero e i nipoti da Lei immensamente amati, annunciano in unione a tutti gli altri parenti l'irreparabile perdita a quanti La conobbero e L'ebbero cara.
Nel contempo porgono fin d'ora i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che vorranno onorarne la memoria con preghiere di suffragio ed opere di bene.

Maniago - Thiais - Trieste
27 luglio 1971

Si uniscono al dolore del loro carissimo dott. Silvestri gli amici del «GRUPPO BOSCO».

†

Il 26 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Abrami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EUGENIA, il figlio SERGIO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 luglio si è spento

Mario Zaratin

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 28 luglio si è spento

Emilio Benvegnù

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e i figli REMIGIO, BRUNO e ALBINO con le famiglie.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Chiesa parrocchiale di Fossalon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA fidata stabile camera e bagno propri stipendio 70.000 più due mensilità cercasi per due persone. Rivolgersi o telefonare 61373 Confezioni Godina, via Carducci orario ufficio. 25838 B

CERCASI stabile tuttofare coniugi soli. Tel. 69109. 25824 B

CERCASI brava giovane tuttofare orario 8-17 70.000 mensili. Presentarsi via Raffineria 8, VI piano sinistra dopo le ore 16. 76442 B

DONNE pulizia scale cercansi via Paganini 4, suonare Sasmi. 25866 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi Rosini, via Coroneo 31/2. Presentarsi dalle 17-19. 25864 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

OFFRESI autista con camioncino 15 q referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558, ore 8-13, 14-20. 74542 C

PRATICO consegne con propria «Ape» offresi. Telefonare dalle 13 alle 16, 725597. 48987 C

REFERENZIATO ottima presenza pratico commercio e ufficio disposto anche cauzionare offresi. Cassetta 25846 C SPI.

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

VENDONSI
AUTORIMESSE
ZONE CENTRALI
Facilitazioni di pagamento

APPARTAMENTI e
LOCALI D'AFFARI
ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
prenotazione appartamenti di lusso con parco

L'Ufficio Vendite dell'impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate con garanzia, preventivi domicilio. Impianti riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, telef. 741801, via Ginnastica 31. 26249 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 50344 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 25826 CC

A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 48973 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 50334 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 48933 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

TRASLOCHI eseguonsi prontamente a prezzi imbattibili. Preventivo gratuito. Telefonare 414244. 76400 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTE cerca salone Mario. Buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione Servizio BP di Campo Marzio 2. 73002 D

A. STIRATRICE e apprendista cercasi per pulisecco via Torino 23, tel. 37560. 76430 D

A giovane volonterosa offresi lavoro ed eventuale alloggio. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 50158 D

A giovane volonterosa offresi lavoro ed eventuale alloggio. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 50158 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099 Sesto, Milano. 6377 D

AIUTO banconiera o apprendista pratica festività libere cerca Caffè Italia, piazza Vico, tel. 93598. 49005 D

AIUTO banconiera cerca bar Mauro. Piazza Rosmini. 48959 D

APPRENDISTA elettrauto assume prontamente concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 76420 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette Lux-Moda, largo Barriera Vecchia 2, telef. 741404. 25852 D

BANCONIERA e internista cercansi. Buona retribuzione, Gelateria Viti, v. R. Gessi 18, tel. 68151. 48975 D

CERCASI impiegata bella presenza capace e volonterosa. Telefonare 766633. 76438 D

CERCASI operaio magazzino robusto età massima 30 anni. Telefonare dopo le 9.30 al numero 725274. 76418 D

CERCASI ragazzo 15-18 anni apprendista magazziniere anche primo impiego. Telefonare ore ufficio 762778. 150 D

COMMESSO-A - aiuto commesso-a conoscenza croato sloveno cerca Ottica Foto Buffa, corso Italia 21. 150 D

DITTA di montaggio cerca prontamente operai ottima retribuzione. Telefonare 33304. 76440 D

ELETTRAUTO provetto ottimo trattamento assume prontamente concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 76422 D

ELETTROTECNICO bilingue o ditta introdotta assumiamo come agente esclusivo per Jugoslavia per importanti materiali elettrici. Cassetta 93 B SPI 35100 Padova. 6375 D

GELATERIA PANCIERA Grado tel. 80039 cerca subito camerieri e cameriere possibilmente conoscenza tedesco. 6387 D

GIOVANOTTO per magazzino e consegne patente età minima 25. Via Trento 12, magazzino. 25874 D

GUARDIANO giurato anche pensionato efficiente incarichi sabato domenica cercasi urgenza. Offerte Cassetta 48969-D SPI.

IMPIEGATA esperta dattilografa conoscenza contabilità e paghe cercasi. Offerte cassetta 48675 D SPI. 48675 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie 30-40 anni per stabilimento zona industriale. Presentarsi orario ufficio, via Pigafetta 6. 76404 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca conduttore caldaia vapore patente II grado B. Presentarsi orario ufficio via Pigafetta 6. 76406 D

PAGA e **TRATTAMENTO** buono cerca ragazza conoscenza sloveno negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 76376 D *

PANETTIERE pratico informatore cercasi urgentemente. Telefono 90851. 76426 D

RAGAZZA-O per bar cercasi 15-18 anni. Telefonare 726181. 49001 D

SALONE via S. Pasquale 42 cerca apprendista parrucchiera lavorante e mezza lavorante. 76436 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 50008 G

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso istituto «Fermi», via Rossetti 7, tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 76402 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BORSA nera con vestiario via D'Azeglio Pascoli Vecellio Foscolo Rossetti. Mancia. Tel. 96308. 25862 H

SMARRITO Opicina cucciolo Rafterrier bianco nero con collare pelle intrecciato. Telefonare 761998. 48951 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. HORTIS, prontingresso cinque stanze cucina bagno riscaldamento autonomo nafta, affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50198 I

A. FILZI PRONTINGRESSO, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo nafta ascensore, affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 50198 I

A. STUDIO CENTRALISSIMO, completamente signorilmente arredato, 3 stanze servizio ascensore centralnafta aria condizionata, affittasi settembre. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235

ALLOGGI 4, 5, 6 vani cucina doppi servizi, affittansi. Telefonare 68984. 25834 I

APPARTAMENTI primingresso saloncino due stanze cucina doppi servizi tutti comforts, affittansi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 50130 I

APPARTAMENTO centralissimo, salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento veranda affitta 55.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25856 I

APPARTAMENTO in villa MONTEBELLO, 3 stanze soggiorno cucinetta bagno ampia terrazza giardino garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25856 I

MOLINO a Vento, piano sesto, 2 stanze; PICCARDI, primingresso stanza soggiorno; LOCALE per deposito mq 600, doppio passo carraio, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1 stanza soggiorno cucina bagno cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 25856 L

CERCASI affitto casetta o appartamento bi-tristanze servizi paraggi Maddalena. Tel. 748671 feriali 13-15. 25818 L

CERCASI affitto uso ufficio una due stanze centrali. Tel. 748282 14.30-16. 25844 L

CONIUGI soli statali cercano affittanza due-tre stanze servizi posizione tranquilla. Telefonare 68984. 25834 L

GIOVANE distinto milanese cerca affitto appartamento mobiliato vuoto bagno riscaldamento cucina. Cassetta 25850 L, SPI.

SPOSI referenziati cercano affitto bi-tristanze riscaldamento servizi libero immediatamente. Telefonare 750180. 48939 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi, giaguari, lontre, persiani, ocelot messicani, castori, castorini, breitschwantz. Prezzi estivi. Modelli creazioni 1971-72. 25868 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI, cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici, scaldabagni garantiti cinque anni. 25830 M

ARMADIO 5000, vetrina, tavolo, sedie, suste, materassi, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 25860 M

VENDO cuccioli barboni lire 30 mila. Telefonare 761748. 50346 M

VENDESI attrezzatura completa per elettroauto, telefonare ore ufficio 762778. 150 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 50288 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48963 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 48963 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48977 N

LIBRI enciclopedie dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 28578. 26265 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

VISITATE senza obbligo di aquisto il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso, comuni, prezzi convenienti vendesi anche mobili usati. 26257 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50118 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite, aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 50118 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50118 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

CERCASI procacciatrici procacciatori L. 60.000 mensili più provvigioni, presentarsi oggi ore 10-12, via Pacinotti. 76292 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, 1968; GTV 1750 1969; GIULIA SUPER 1970; 1300 TI 1970, 1969, 1968; GT JUNIOR 1970, 1967; FIAT BIANCHINA 500 FAMILIARE 1965; 500 FAMILIARE 1968; 128 1970; 124 FAMILIARE 1969; 1500 C 1965. MINI MINOR 1969. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI!!! 49742 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni senza anticipo pagamento 30 mesi, Fiat 128 69; 124 68; 850 coupé 71, 68; 125 68; Giulia 1300 TI 66; Innocenti I 4 65; familiare 1100 R; 1300; Giulia spyder 63. 50290 Q

A.A.A. 124 Sport coupé, Mini MK 2 69, 500 F 68, Giulia Super 66, Volkswagen 64, vendo permuto rateizzo via Fonderia. 76424 Q

A.A. VENDESI permutasi Fiat 125 special 1969, Spider 1600 con tetto metallico 1965 anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

A. FIAT 850 coupé 66, occasione 350.000, vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 25840 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

A. VENDESI, permutasi Fiat 850 pullmino 1968 Prinz 4 L, 1966 anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

A rate ed assicurate vendonsi tutti giorni Giulia GT 69, 124 Sport 1600 70, 850 Special 69, 850 65, 500 F 67, 750 62, Wolsvaghen 63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 48915 Q

AUTO OCCASIONE CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI, RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 124 Sport 68, 1100 R 67, 850 67, 65; Coupé 66, 750 67 65 64, 500 L 69 70, 850 Special 68, Abarth 695 SS, BMW 700 65, Simca 1100 68 69, 1000 67 66 64, Special 69. AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi aperto 9-13. 50214 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Lancia Fulvia rally 67; 2 C 65; Giulia TI 66; GT 65; Fiat Dino 67; 1300 63; 1100 R 67; 1100 D 63; Minor 66; Cortina 63; autocarro Alfa 62. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 50302 Q

BARCA vela e motore tipo Gozzo, 9 metri 4 cuccette WC frigo accessoriata pronta boa, Trieste, privato vende anche rateale, vera occasione. Telefonare mattinata ed ore pasti. Padova 22712. 6376 Q

BATTELLI pneumatici Huctinson sconto speciale 20% Yachting viale Miramare 9. 48851 Q

DUCATI 350 Schambler nuovo privato vende presso Racing Store S. Michele 8. 50342 Q

FIAT 500 F ottime condizioni vendesi telefonare 731023 ore 10-16. 25822 Q

FIAT 750 D buonissime condizioni vendo 120.000 contanti via Gatteri 56, negozio. 33 Q

FIAT 750 modello 1968 perfetta vendo. Tel. 730987. 33 Q

MINI Morris 68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte 66, Taunus 20 MTS 67, Innocenti A 40 S. Via Maiolica 13, garage. 48711 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni. fuoribordo, entrobordo, cabinati. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

OCCASIONISSIMA vendesi vespa 150 rally fine 70. Telefonare 93940. 150 Q

OCCASIONISSMA 125 '71 unico proprietario perfetto stato motore e carrozzeria vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 150 Q

PRIVATO occasione R 16 TS anche rate pomeriggio. Telefono 416851. 50338 Q

RENAULT R 4 omologata «E», revisionata occasione vende privato. Telef. 748745. 25836 Q

S. ALCIONE fuoribordo Evinrude 25 HP 1971 pomeriggio, telefono 416851. 50338 Q

S. FIAT 124 Special '69, occasione concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 1100 D, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, 500 Giardinetta, Austin A 40; occasione, vendonsi, concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 Coupè occasione, concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 1300 occasione, vendonsi concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. 20 M seminuova concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI permutasi Fiat 850 1964, 750 1965, anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

VENDESI con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento e garanzia 124 '67, Volkswagen maggiolino '68, 850 S '68, 850 coupé '68. Autobianchi Primula '67, R 16 '67, '69, '70, R 16 TS '70. Tutte buonissime condizioni motore. Renault. Service Rotonda Boschetto 3/1. 150 Q

VENDESI causa partenza 500 F ottimo stato conto 220.000 visibile piazzale Valmaura presso AGIP. 50350 Q

VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

124 Special 1970 km 20.000, 850 Spyder occasione Artisti 9. 25820 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

AFFITTASI o vendesi bar latteria visitare ore 10-13 Boccardi 7. 25858 R

GESTORE con nucleo familiare per self-service alimentari cerca grande campeggio estivo zona Trieste per stagione 1972. Offerte cassetta 50142 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. ACIT. BELLOSGUARDO, ultime disponibilità salone tre stanze cucina doppi servizi, tutti comforts, garage, finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50286/1 S

A ACIT. GRETTA, bellissimo, vista mare, salone quattro stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate; BAZZONI, salone tre stanze cucina doppi servizi garage cantina. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50286/2 S

A. ACIT. COMMERCIALE, appartamento vista mare, stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento; S. GIOVANNI, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50286/3 S

A. COSTRUZIONI S. GIOVANNI, COMMERCIALE, ROIANO 1-2-3 stanze, servizi, tutti i conforts moderni. Esecuzione primarie imprese. Minimo contanti 3.500.000. Rimanenza mutuo 20 anni. Mutuo regionale pratiche gratuite. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50198 S

A. BATTISTI vuoto III piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi 6.700.000. Telefonare 29235. 50198 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25856 S

ACQUISTO appartamento 2 - 3 camere seminuovo. Telefono 37915. 50312 S

AFFARONE appartamento 4 camere cucina libero 3.450.000. Altri reddito 11% vendonsi Belpoggio 15, III p. Visitare ore 10-12. 50172 S

APPARTAMENTI liberi 1 - 2 stanze cucina wc vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-19 via Mirti 8. 50176 S

APPARTAMENTO 3 stanze tinello cucinino bagno wc separato ripostiglio terrazza (Settefontane) vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 25872 S

APPARTAMENTO in palazzina RONCHETO bellissimo due stanze soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo centralnafta ascensore vende 9 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 25856 S

APPARTAMENTO camera cucina poggiolo vendo. Telefono 37915. 50312 S

APPARTAMENTO Strada del Friuli 3 camere poggioli servizi moderni vendo vista. Tel. 37915. 50312 S

CASETTE ville con giardini frutteti S. Luigi Rozzol Rossetti vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 25828 S

IMPRESA vende in palazzina panoramica località (Cacciatore) ultimi due appartamenti II piano e III piano con mansarda tristanze salone grandiose balconate doppi servizi ascensore. Visite in cantiere 9-12, 15-18. Incrocio via Marchesetti - Edemo informazioni 29952 mattinata. 25848 S

LOCALI affari, completamente rifiniti, Baiamonti, Lamarmora, Montebello, mq 120, 1100 frazionabili, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

MONTEBELLO prontingresso 2 stanze 6.800.000 consegna ottobre soggiorno, stanza lire 7.200.000, soggiorno, 2 stanze 10.500.000. Anche attici, mansarde 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

PICCARDI consegna settembre piano V, VI, cucina, 2 stanze, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SALES terreno ideale posteggio roulotte 3000 mq occasionissima vendesi. Tel. 767993. 25828 S

SALVI (Baiamonti), prontingresso, 2 stanze, soggiorno 10.700.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SOFFITTE diverse posizioni vendonsi ratealmente. Telef. 35126. 50172 S

TERRENO Sgonico recintato bella posizione vista mare acqua luce pronti costruibile vendesi, telefonare 768586. 76434 S

TERRENO vista mare edificabile strada Fiume vendonsi lotti. Amm.ne Crispi 9. 25832 S

VENDONSI ultimi appartamenti 2 camere accessori soleggiati (980.000 contanti 25.000 mensili). Visitare Bonomo 15 ore 17-19. 50172 S

VILLA al mare con 1.000 mq giardino in costruzione strada accesso vista vendo lire 41.000.000. Tel. 37915. 50312 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49015 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

BELLARIA. Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CERVIA - PENSIONE ARABELLA. Tel. 0544 - 72538 confortevole, familiare, posizione tranquilla. 6043 T

LIGNANO pineta villino 5 posti letto giardino affittasi luglio agosto telef. 95297 ore pasti. 48864 T

OPICINA affittasi stagione, camera cucina modestamente ammobiliate L. 100.000. Telefono 732131, ore 15-18. 25158 T

RIMINI - TORREPEDRERA - Hotel Ideal, tel. 38305: sul mare comforts. Maggio 1600; giugno fino 14 lire 1800; 15-30/6 e sett. 2000; luglio 2600. 5606 T

RIMINI - Viserba - Hotel Pensione Dolores, 10 m mare, camere con/senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800/2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI, Pensione Ivrea, telef. 55064. Camere con/senza servizi. Maggio/giugno/sett. 1700/1800, 1-15/7 2300 tutto compreso. Cabine mare. Interpellateci. 5552 T

RIMINI, Hotel Primalba, telef. 24665. Sul mare, camere con/senza doccia e wc, parcheggio. Giugno/sett. 2000/2400, 1-15/7 lire 2800/3000, alta interpellateci. 5405 T

RIMINI, Hotel Miami, tel. 22672. Moderno, tranquillo, cabine sulla spiaggia, cucina genuina romagnola, vicinissimo mare. Interpellateci. 5495 T

RIMINI, Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con/senza servizi. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2200, agosto interpellateci. 5302 T

RICCIONE. Pensione Cortina tel. 42734, vicina mare, moderna, ogni comforts, cucina genuina. Bassa 2000. Interpellateci. 5605 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Renzo, tel. 38563. Comforts, cucina casalinga abbondante. Bassa 1900, luglio 2500, agosto 3000 complessive. 5555 T

VISERBA - Rimini - Pensione «La Carrozzella» tel. 38051 abitaz. 34098 Dirett. mare parcheggio. Bassa 2000-2200 alta interpellateci. 5408 T

VISERBA-RIMINI, PENSIONE RITA. Tel. 38292, moderna. Maggio 14000; giugno - settembre 1800!; luglio - agosto modici. Scriveteci. 5873 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.22	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16	D	Venezia
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20	DD	Venezia
13.43	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.32	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23	D	Venezia e Torino (via Mestre)
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.11	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.57	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.12	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.16	D	Udine
20.08	L	Udine
21.42	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.05	L	Udine
19.33	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25	L	Villa Opicina (1)
9.23	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48	D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44	DD	(Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03	D	Lubiana - Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.